



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

PROSPETTO BASE

Relativo al programma di prestiti obbligazionari denominati:

- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni STEP-UP / STEP-DOWN***
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO VARIABILE CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)***
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO FISSO***
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni ZERO COUPON**
- **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. Obbligazioni a TASSO MISTO CON EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)***

*** CON EVENTUALE FACOLTA' DI RIMBORSO ANTICIPATO A FAVORE DELL'EMITTENTE**

di **Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.**
in qualità di Emittente e responsabile del collocamento

Il presente documento, unitamente ai suoi eventuali supplementi e ai documenti incorporati mediante riferimento, costituisce il Prospetto di Base (il "Prospetto di Base" e/o il "Prospetto") di CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. ("la **Banca**" e/o la **Cassa**" e/o l' **Emittente**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche ("**Direttiva Prospetto**") ed è redatto in conformità al Regolamento 809/2004/CE e alla delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente integrati e modificati.

Il presente Prospetto di Base è stato depositato presso la CONSOB in data 3/08/2017 a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. 0096472/17 del 3/08/2017.

Il presente Prospetto di Base si compone del Documento di Registrazione (il "**Documento di Registrazione**"), che contiene informazioni su CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A., ("la **Banca**" e/o la **Cassa**" e/o l' **Emittente**"), in qualità di Emittente di una o più serie di emissioni (ciascuna un "Prestito Obbligazionario"), titoli di debito di valore nominale unitario inferiori ad Euro 100.000,00 (le "**Obbligazioni**" e ciascuna una "**Obbligazione**"), della Nota Informativa (la "**Nota Informativa**") che contiene informazioni relative a ciascuna serie di emissioni di Obbligazioni e di una Nota di Sintesi (la "**Nota di Sintesi**") che riassume le caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari, nonché i rischi associati agli stessi.

In occasione di ciascun Prestito, l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive, a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi, che descriveranno le caratteristiche delle obbligazioni e che saranno pubblicate entro il giorno antecedente l'inizio dell'offerta (le "**Condizioni Definitive**") e contestualmente inviate alla CONSOB.

L'informativa completa sull'Emittente, sul Programma di Offerta e sulle singole emissioni di obbligazioni può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta della Nota di Sintesi, del Documento di Registrazione, della Nota Informativa, delle Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto di Base non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Prospetto di Base è a disposizione del pubblico gratuitamente presso la Sede Sociale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6 48121 RAVENNA (RA) e le filiali dello stesso oltre che consultabile sul sito internet dell'Emittente www.lacassa.com.

Le informazioni definite all'interno del Prospetto di Base (ossia quelle che compaiono con lettera iniziale maiuscola) manterranno lo stesso significato.

AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel Prospetto di Base nel suo complesso inclusi gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente e al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, per una descrizione completa dei quali si rinvia alla lettura integrale del Prospetto di Base e degli eventuali supplementi.

In particolare si richiama l'attenzione degli investitori su quanto di seguito indicato:

- 1) Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016 una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte al conto Economico "*Rettifiche di valore dell'avviamento*" a seguito del test di "*impairment*".
Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione V, Capitolo 3, "*Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna*" del Documento di Registrazione.
- 2) Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 registra un peggioramento rispetto all'anno precedente della qualità del credito, in particolare:
 - l'incremento dell'ammontare delle sofferenze lorde e nette;
 - un peggioramento dell'incidenza delle sofferenze lorde e nette in rapporto agli impieghi al lordo e al netto delle rettifiche;
 - un incremento dell'indice del rapporto fra Sofferenze nette su Patrimonio netto, correlato all'incremento del valore delle sofferenze nette.

Si evidenzia infine che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna mostra, per il periodo di riferimento, rapporti di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze inferiori ai dati Medi di Sistema per classe dimensionale di appartenenza.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti*". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente dovrà applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dall'IFRS9. L'applicazione dell'IFRS9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati, in particolare, alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela). Tali effetti, che al momento non sono quantificabili, potrebbero comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione V, Capitolo 3, "*Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito*" e al "*Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili*" del Documento di Registrazione.

- 3) Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi con un giudizio "parzialmente favorevole", senza l'avvio di un procedimento sanzionatorio, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazione delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.
Per maggiori informazioni si rinvia alla Sezione V, Capitolo 3, "*Rischio derivante da accertamenti ispettivi*" del Documento di Registrazione.
- 4) L'investimento nelle Obbligazioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove, nel corso della vita dei Titoli, la Banca sia sottoposta a procedure concorsuali ovvero venga a

trovarsi in una condizione di dissesto o di rischio di dissesto (come previsto dall'art. 17, comma 2, del D. Lgs. N. 180 del 16 novembre 2015).

In particolare, tra gli strumenti che potranno essere utilizzati dalla Banca d'Italia è previsto lo strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Per una maggiore informativa si rinvia in proposito alla Sezione VI, Capitolo 2, “*Rischio connesso all'utilizzo del “bail in” e al “Rischio di credito per il sottoscrittore”* della Nota Informativa del presente Prospetto di Base.

INDICE

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	8
1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI	8
2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ	8
SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA D'OFFERTA	9
SEZIONE III - NOTA DI SINTESI	10
SEZIONE IV- FATTORI DI RISCHIO	37
1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE	37
2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI	37
SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	38
1. PERSONE RESPONSABILI	38
1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione.....	38
2. REVISORI LEGALI DEI CONTI	38
2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	38
2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi	38
3. FATTORI DI RISCHIO	39
3.1 Fattori di rischio relativi all'emittente e al settore nel quale opera.....	39
3.2 Informazioni finanziarie selezionate.....	47
4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE	56
4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente.....	56
4.1.1 Denominazione legale e commerciale.....	56
4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	56
4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente	57
4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	57
4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	57
5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ	58
5.1 Principali attività.....	58
5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	58
5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi.....	58
5.1.3 Principali mercati nei quali l'Emittente opera.....	58
5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale	58
6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	59
6.1 Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente occupa.....	59
6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.....	61
7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	62
7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato.....	62
7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	62
8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI	63
9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA	64
9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente.....	64
9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza	67
10 PRINCIPALI AZIONISTI	68
10.1 Capitale sociale e azionisti di controllo	68
10.2 Variazioni dell'assetto di controllo per l'Emittente.....	68
11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE	69
11.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli ultimi due esercizi	69

11.2	Bilanci.....	69
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	69
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione.....	69
11.3.2	Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti.....	69
11.3.3	Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione.....	69
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	69
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	70
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrali che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente.....	70
11.6.1	Accertamenti condotti dalle Autorità di Vigilanza.....	70
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	70
12	CONTRATTI IMPORTANTI.....	71
13	INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE.....	72
13.1	Relazioni e pareri di esperti.....	72
13.2	Informazioni provenienti da terzi.....	72
14	DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO.....	73

SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI 74

1	PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	74
2	FATTORI DI RISCHIO.....	75
3.	INFORMAZIONI ESSENZIALI.....	81
3.1	Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione.....	81
3.2	Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.....	81
4.	INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....	82
4.1	Descrizione del Tipo e della classe degli strumenti finanziari.....	82
4.2	Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati.....	83
4.3	Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri.....	84
4.4	Valuta di emissione degli strumenti finanziari.....	84
4.5	Ranking degli strumenti finanziari.....	84
4.6	Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari.....	85
4.7	Interessi.....	86
4.8	Data di scadenza e rimborso del Prestito.....	91
4.9	Tasso di rendimento effettivo.....	92
4.10	Forme di rappresentanza dei possessori dei titoli.....	93
4.11	Autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi.....	93
4.12	Data di emissione degli strumenti finanziari.....	93
4.13	Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.....	93
4.14	Regime fiscale.....	93
5.	CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....	95
5.1	Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta.....	95
5.1.1	Condizioni alle quali l'offerta del Prestito è subordinata.....	95
5.1.2	Importo totale dell'emissione/offerta.....	95
5.1.3	Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione.....	95
5.1.4	Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni.....	96
5.1.5	Importo di sottoscrizione (minimo e massimo).....	96
5.1.6	Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni.....	96
5.1.7	Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'offerta.....	96
5.1.8	Diritti di prelazione.....	96
5.2	Ripartizione ed assegnazione.....	96
5.2.1	Destinatari dell'Offerta.....	96
5.2.2	Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate.....	97
5.3	Fissazione del prezzo di emissione.....	97
5.4	Collocamento e sottoscrizione.....	97
5.4.1	Soggetti incaricati del collocamento.....	97
5.4.2	Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario.....	98
5.4.3	Soggetti che accettano di sottoscrivere o collocare l'emissione sulla base di accordi particolari.....	98
5.4.4	Agente per i calcoli.....	98
6.	AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....	99

6.1	Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni.....	99
6.2	Negoziazione su altri mercati non regolamentati	99
6.3	Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni di mercato secondario.....	99
7.	INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....	99
7.1	Consulenti legati all'emissione.....	99
7.2	Informazioni sottoposte a revisione.....	99
7.3	Pareri di terzi o relazioni di esperti.....	99
7.4	Informazioni provenienti da terzi	100
7.5	Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario.....	100
7.6	Informazioni successive all'emissione	100
8.	MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE	101

SEZIONE I - DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

1. INDICAZIONE DELLE PERSONE RESPONSABILI

La Cassa di Risparmio di Ravenna Spa, con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna, legalmente rappresentata ai sensi dell'articolo 11.1 dello Statuto dal Direttore Generale Dott. Nicola Sbrizzi, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base.

2. DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Cassa di Risparmio di Ravenna Spa si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto di Base e attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto di Base sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.p.A.
IL DIRETTORE GENERALE



SEZIONE II - DESCRIZIONE GENERALE DEL PROGRAMMA D'OFFERTA

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. ha redatto il presente Prospetto di Base nel quadro di un programma di offerta autorizzato dal Consiglio di Amministrazione in data 20 febbraio 2017 per nominali Euro 500 milioni, di strumenti finanziari diversi dai titoli di capitale, suddivisi in obbligazioni con valore nominale inferiore ad Euro 100.000 nel rispetto della disciplina vigente.

Il programma di emissioni obbligazionarie prevede l'emissione in via continuativa delle seguenti tipologie di obbligazioni senior:

- Obbligazioni Step-up / Step-down
- Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)
- Obbligazioni a Tasso Fisso
- Obbligazioni Zero Coupon
- Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap).

Secondo quanto previsto nelle Condizioni Definitive il rimborso potrà avvenire alla Data di Scadenza, ovvero anticipatamente ad iniziativa dell'Emittente per tutte le tipologie di Obbligazioni sopra citate ad eccezione delle Obbligazioni Zero Coupon.

Il rimborso anticipato potrà avvenire, successivamente alla scadenza del 24° mese dalla data di chiusura dell'ultima tranche ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente, ove previsto nelle Condizioni Definitive.

Per maggiori informazioni in merito alle caratteristiche dei Titoli oggetto del Programma si rimanda alla Sezione VI, Capitolo 4 del presente Prospetto di Base

Il presente Prospetto di Base sarà valido per un periodo massimo di 12 mesi dalla data di approvazione da parte di Consob, e consta:

- della Nota di Sintesi, che riassume le caratteristiche dell'Emittente e dei titoli oggetto di emissione;
- del Documento di Registrazione che contiene le informazioni di cui all'allegato XI del Regolamento Prospetti relative all'Emittente, incluso mediante riferimento alla Sezione 5;
- della Nota Informativa, che contiene le caratteristiche principali e i rischi di ogni singola emissione.

In occasione di ciascun Prestito l'Emittente predisporrà delle Condizioni Definitive (le “**Condizioni Definitive**”) - redatte secondo il modello riportato nel presente Prospetto di Base - a cui saranno allegate le pertinenti note di sintesi - che conterranno i termini e le condizioni specifiche dei titoli di volta in volta emessi e che saranno contestualmente inviate alla CONSOB e messe a disposizione del pubblico per la consultazione non più tardi dell'inizio dell'offerta in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.lacassa.com e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6 Ravenna e presso tutte le sue filiali.

SEZIONE III - NOTA DI SINTESI

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.

Le note di sintesi sono il risultato della somma dei requisiti informativi noti come gli Elementi. Tali Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E (da A.1 ad E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che devono essere inseriti in una nota di sintesi relativa alle Obbligazioni ed all'Emittente. La sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua in quanto alcuni Elementi non devono essere inseriti nella Nota di Sintesi.

Anche laddove sia richiesto l'inserimento di un Elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche delle Obbligazioni e dell'Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento e la menzione "non applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base come integrato dalle Condizioni Definitive (il Prospetto) manterranno lo stesso significato

SEZIONE A. INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Avvertenze	La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le informazioni principali relative all'attività, alla situazione patrimoniale e finanziaria, ai risultati economici della Banca, nonché le principali informazioni relative ai rischi ed alle caratteristiche degli Strumenti Finanziari. Essa deve essere letta quale introduzione al presente Prospetto di Base, inteso nella sua interezza, compresi i documenti ivi inclusi mediante riferimento. Qualunque decisione di investire nei presenti strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del presente Prospetto di Base nella sua totalità. Qualora sia proposta un'azione dinanzi all'Autorità giudiziaria di uno Stato membro dell'area economica europea in merito alle informazioni contenute nel presente Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento. La responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno redatto la Nota di Sintesi, ed eventualmente la sua traduzione, soltanto qualora la stessa nota risulti fuorviante, imprecisa o incoerente se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto o non offra, se letta congiuntamente alle altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire in tali Strumenti Finanziari.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. L'Emittente non intende prestare il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

SEZIONE B. EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	La denominazione dell'Emittente è Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
B.2	Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione	Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è una società per azioni costituita in Ravenna (RA) ed opera sulla base della legge italiana e delle norme statutarie. L'Emittente ha sede legale e svolge la sua attività in Ravenna (RA), Piazza Garibaldi 6, tel. 0544/480111.
B.4.b	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'Emittente e i settori in cui opera.	L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.
B.5	Descrizione del Gruppo e della posizione che	L'Emittente è la società Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna (il "Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna" o il "Gruppo").

	l'Emittente vi occupa																																													
B.9	Previsioni o stima degli utili	Non applicabile. Non vengono formulate previsioni o stime degli utili futuri.																																												
B.10	Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione	I bilanci relativi agli esercizi 2015 e 2016 a livello individuale e consolidato, sono stati sottoposti a revisione contabile, come stabilito dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per i bilanci stessi un giudizio senza rilievi.																																												
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull'Emittente relative agli esercizi passati	<p>Informazioni finanziarie selezionate</p> <p>Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.</p> <p>Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)</th> <th>31.12.2016</th> <th>31.12.2015</th> <th>Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)</td> <td>11,43%</td> <td>11,00%</td> <td>7,00%</td> </tr> <tr> <td>Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)</td> <td>11,47%</td> <td>11,08%</td> <td>8,50%</td> </tr> <tr> <td>Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)</td> <td>17,63%</td> <td>18,69%</td> <td>10,50%</td> </tr> <tr> <td>Fondi Propri (3)</td> <td>723.757</td> <td>770.691</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</td> <td>469.426</td> <td>453.624</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</td> <td>1.584</td> <td>3.568</td> <td></td> </tr> <tr> <td>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</td> <td>252.747</td> <td>313.499</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA) (4)</td> <td>4.106.321</td> <td>4.124.609</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)</td> <td>59,59%</td> <td>56,54%</td> <td></td> </tr> <tr> <td>Leverage Ratio (5)</td> <td>6,55%</td> <td>6,15%</td> <td></td> </tr> </tbody> </table> <p>* Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. ** Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate. *** Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate</p> <p>Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" è stata sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014. I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1- Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 – Tier 2.</p> <p>Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.</p> <p>Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5% a regime****) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito.</p> <p>**** Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n.285 del 4/10/2016, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale in Italia rispetto a quanto previsto in fase di emanazione della Circolare n.285 del 17/12/2013. Tale modifica, dettata dall'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona, prevede che i Gruppi Bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a Gruppi Bancari non sono più tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale "fully loaded" pari al 2,5%, ma secondo la progressione prevista dalla disciplina transitoria ("phase-in"): 1,25% dal 1/1/2017 al 31/12/2017, 1,875% dal 1/1/2018 al 31/12/2018, 2,50% dal 1/1/2019.</p>	INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)	Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%	Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%	Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%	Fondi Propri (3)	723.757	770.691		di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624		di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568		di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499		Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609		Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%		Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%	
INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)																																											
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%																																											
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%																																											
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%																																											
Fondi Propri (3)	723.757	770.691																																												
di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)	469.426	453.624																																												
di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.584	3.568																																												
di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)	252.747	313.499																																												
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609																																												
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%																																												
Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%																																												

Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative. I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono ai quelli segnalati all'Organi di Vigilanza in data 13 febbraio 2017.

(1) Il Tier 1 ratio passa dall' 11,08% dell'esercizio precedente, all'11,47% del 31/12/2016 per effetto della combinazione di una diminuzione delle attività di rischio ponderate al denominatore e di un incremento del Capitale Primario al numeratore. Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio (cfr. commento (3)).

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 18,69% del 2015 al 17,63% del 2016, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2016 risultavano in diminuzione del 6,09% rispetto al 2015.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2016 dispone di Fondi Propri pari a 723,757 milioni di Euro, in diminuzione del 6,09% rispetto all'anno precedente, per due ordini di motivi:

- Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il loro riacquisto anticipato, successivamente annullati.

Alla luce delle suddette ragioni, il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 313,499 milioni di Euro del 2015 a 252,747 milioni di Euro, in calo del 19,38%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima classe gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il decremento a 1.584 migliaia di Euro (pari al -55,61%) è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "*Patrimonio di pertinenza di terzi*".

(4) Le attività di rischio ponderate risultano in linea rispetto al 31/12/2015, assestandosi a complessive 4.106 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.125 milioni di Euro del 2015. Il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato soprattutto in considerazione della diminuzione del Totale Attivo;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna aumenta al 6,55% rispetto al 6,15% dell'anno precedente, per effetto di un incremento del Capitale di Classe 1.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano, la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*) sta applicando a tutti gli intermediari

bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti. Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, comunicati, per il 2017 nell'ultimo ciclo SREP, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nelle seguenti misure

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.
- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;
- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna per il periodo di riferimento confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente.

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Piccole". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34.

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratios sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale, così come definito dalle Guidelines EBA/GL/2014/13.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure

siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	3,62%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	8,60%	10,05%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	7,22%	8,65%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde** / impieghi lordi	0,24%	0,65%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati netti **/ impieghi netti	0,22%	0,61%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	44,16%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	32,11%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	14,85%	10,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	20,27%	18,49%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Tabella 2.2– Composizione dei crediti deteriorati consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

CREDITI DETERIORATI CONSOLIDATI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	307.165	183.503	277.398	154.894
- di cui <i>forbearance non performing</i>	33.458	24.281	5.503	3.036
Inadempienze probabili	391.596	312.239	454.032	370.074
- di cui <i>forbearance non performing</i>	137.058	111.482	121.772	100.506
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.968	9.339	29.500	26.297
- di cui <i>forbearance non performing</i>	135	124	2.247	2.099
Totale crediti deteriorati	709.729	505.081	760.930	551.265
- di cui <i>forbearance performing</i>	170.651	135.887	129.522	105.641
Totale crediti in bonis	3.845.418	3.819.236	3.755.933	3.728.757
- di cui <i>forbearance performing</i>	103.189	100.612	105.384	103.198
Totale crediti verso clientela	4.555.147	4.324.317	4.516.863	4.280.022

Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi e Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Al 31 dicembre 2016 si rileva rispetto all'anno 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 6,14% al 6,74%. Tra i crediti deteriorati rientrano sofferenze lorde per 307,165 milioni di Euro, in aumento di 10,73% rispetto a dicembre 2015. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 183,503 milioni di Euro, risultando in aumento del 18,47% rispetto al 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 4,24% in aumento rispetto al 3,62% del 2015, principalmente per effetto dell'incremento del numeratore (sofferenze nette) rispetto al ridotto incremento del denominatore (impieghi netti), pari all'1,03%.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze

Al 31 dicembre 2016, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,83% e il rapporto di copertura delle sofferenze pari al 40,26%, sono inferiori ai Dati Medi di Sistema, che si assestano rispettivamente al 44,8% e al 57,8%, dati riferiti alle "Banche meno significative". Al riguardo, si rappresenta che, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura dei crediti deteriorati 2016 e quello delle sofferenze 2016 sarebbe rispettivamente pari al 38,35% e al 55,97%.

Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto

Al 31.12.2016 il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto è in aumento dal 32,11% al 38,33%.

L'incremento è dovuto fondamentalmente all'aumento (pari al 18,47%) delle sofferenze nette (al numeratore) e in misura minore alla diminuzione del patrimonio netto (al denominatore) dello 0,76%.

Le esposizioni forbearance non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forbearance performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di "Attività finanziarie deteriorate", allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Pertanto le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio e crediti ristrutturati.

Costo del rischio

Il costo del rischio si attesta all'1,02% dall'1,31% dell'anno 2015, per effetto di una diminuzione al numeratore della voce 130 a) del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" che si assestano a 43,986 milioni di Euro del 2016 rispetto ai 56,017 milioni di Euro del 2015, a fronte di una variazione minima al denominatore della voce 70 dello stato patrimoniale "Crediti verso clientela", che ammontano a 4.324,317 milioni di Euro rispetto ai 4.280,022 milioni di Euro del 2015.

Tabella 2.3 - Grandi Esposizioni di Gruppo

GRANDI ESPOSIZIONI (livello consolidato)	31.12.2016	31.12.2015
Valore di Bilancio	3.140.399	3.973.934
Valore Ponderato	293.548	160.805
Numero	7	6
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	49,63%	58,66%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	4,64%	2,37%

*da voce 20 a 70 dello Stato Patrimoniale Attivo

Per "Grandi Esposizioni" si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di sette clienti (o gruppi di clienti connessi). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischiosità stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L'importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 293.548 migliaia di Euro. Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nelle società produttive non finanziarie. Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Margine di interesse (1)	95.101	105.423	-9,79%
Margine di intermediazione (2)	186.084	207.702	-10,41%
Risultato netto della gestione finanziaria (3)	141.784	151.006	-6,11%
Totale costi operativi	-124.505	-128.467	-3,08%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-16.155	27.908	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio (4)	-22.163	22.822	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-22.992	19.715	n.s.

1) Il margine di interessi, a causa di una forte riduzione del livello dei tassi di mercato diminuisce di 9,79 punti percentuali rispetto al 2015.

2) La contrazione del margine di intermediazione del 10,41% rispetto all'esercizio precedente è dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse alla diminuzione della voce 100 b) "Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita" rispetto all'anno 2015, dove emerge che gli utili per la cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita sono passati da 19.301 migliaia di Euro del 2015 a 8.139 migliaia di Euro del 2016, anche a seguito del decremento dei titoli detenuti in portafoglio, rispetto all'esercizio precedente.

3) Il Risultato della gestione finanziaria è in calo del 6,11%, per effetto del calo del margine di interessi e del margine di intermediazione come sopra commentato.

4) La perdita netta di esercizio a livello consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è da imputare principalmente alle rettifiche iscritte al Conto Economico nella voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento". In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali di debolezza del mercato, in particolare nel settore bancario, si è resa necessaria una rigorosa verifica dei valori delle attività iscritte in bilancio, utilizzando test di "impairment". A seguito del suddetto test, si è provveduto a rettificare il valore dell'avviamento relativo alle partecipazioni nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (per 17,357 milioni di Euro) e nella Banca di Imola S.p.A. (per 19,371 milioni di Euro), detenute da Argentario S.p.A., per complessivi 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 "Rettifiche di valore dell'avviamento" del Conto Economico Consolidato 2016 che ha determinato il decremento della voce 130 "Attività immateriali di cui avviamento" dello Stato Patrimoniale consolidato 2016 che passa dai 56,477 milioni di Euro del 2015 ai 19,749 milioni di Euro del 2016.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Raccolta diretta da clientela (1)	5.224.734	5.637.434
Attività Finanziarie (2)	1.861.431	2.369.032
Passività Finanziarie (3)	1.406.815	1.679.101
Posizione Interbancaria Netta (4)	-855.801	-765.314
Impieghi Netti a clientela	4.324.317	4.280.022
Totale attivo (5)	6.890.625	7.294.705
Patrimonio netto di Gruppo	478.712	482.398
Capitale Sociale	174.660	174.660

(1) La raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale) è in calo del 7,32% rispetto all'anno precedente, per effetto della forte diminuzione dei Pronti Contro Termine Passivi e del calo dei Prestiti Obbligazionari emessi.

(2) Le attività finanziarie (voci 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 21,43% per minori acquisti nel comparto dei titoli Governativi e Bancari inclusi nella suddetta voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

(3) Le passività finanziarie (voci 30, 40 e 50 del Passivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 16,21% per effetto della minor emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca.

(4) La posizione Interbancaria Netta è peggiorata dell'11,82% per effetto dell'incremento dei "Debiti verso Banche Centrali" in quanto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso maggiormente della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE, tramite l'adesione alle operazioni di TLTRO 2.

(5) La variazione negativa del Totale Attivo del 5,54% nell'anno 2016 rispetto al 2015 dipende principalmente dalla diminuzione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e dalla voce 130 "Attività immateriali di cui avviamento" per le rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, commentata sotto la Tabella 3.

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2016.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

Governi	Rating Standard & Poor's	Categoria *	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BBB -	HFT	-	-	-
		AFS	1.581.500	1.589.034	1.589.034
		HTM	-	-	-
		L&R	0	0	0
Totali			1.581.500	1.589.034	1.589.034

*Per categoria si intendono:

- HFT: portafoglio di titoli di negoziazione
- AFS: Portafoglio di titoli disponibili per la vendita
- HTM: Portafoglio di titoli detenuti fino a scadenza

L&R: Portafoglio di finanziamenti e crediti

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato Italiani, ammonta al 31/12/2016 complessivamente a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro) e rappresenta l'85,38% delle Attività finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2016, non sono presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore nominale di 6.350 migliaia di Euro, pari allo 0,15% del totale dei "crediti verso clientela" (voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Non essendoci dati a livello consolidato, segnaliamo che il VAR della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 8.289 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 140 migliaia di Euro per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 e del limitato valore del VAR al 31/12/2016 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di Liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti al Gruppo. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo.

Tabella 6 – Indicatori di liquidità

	2016	2015
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	83%	76%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	>100%	>100%

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti netti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale)

(2) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con

decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato all'operazione di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO).

Infatti la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 955 milioni di Euro, mediante la partecipazione all'asta a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria a giugno 2016 come di seguito specificato:

Tabella 6.1– Finanziamenti erogati da BCE

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	955 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2016 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 969.571 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 663.658 migliaia di Euro di fine 2015 e sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, attraverso la gestione accentrata del Gruppo, mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Progetto di implementazione dell'IFRS9

Il 22 novembre la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS – Strumenti finanziari: informazioni integrative.

L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

1. **Classificazione e misurazione:** le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 prevedono 3 principali categorie di classificazione:
 - Costo ammortizzato;
 - Fair Value con imputazione delle differenze valutative ad una riserva di patrimonio netto;
 - Fair Value con imputazione delle differenze valutative a conto economico;
2. **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di "*incurred losses*". Il principio prevede la classificazione di crediti in 3 classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le

		<p>controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre 2 classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito;</p> <p>3. <i>Hedge accounting</i>: le principali novità del documento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'<i>hedge accounting</i>; • Il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti <i>forward</i> e delle opzioni quando inclusi in una relazione di <i>hedge accounting</i> al fine di ridurre la volatilità del conto economico. <p>Mentre la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e si continuerà ad utilizzare lo IAS 39, nell'attesa di uno standard specifico, relativamente alla gestione delle coperture micro (<i>micro hedging</i>) viene data la possibilità di continuare ad usare lo IAS 39 ovvero di utilizzare il nuovo standard IFRS 9.</p> <p>Nel corso del 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.</p> <p>Il Centro Servizi a sua volta ha individuato diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali ha deciso di avviare una collaborazione con due primarie società di consulenza, selezionate anche in funzione dell'esperienza maturata sul tema.</p> <p>Infine la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di consulenza con società esterna, qualificata ed autonoma per l'affiancamento nel passaggio all'adozione dell'IFRS 9.</p> <p>Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato</p> <p>Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.</p> <p>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</p> <p>La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.</p>
B.13	Fatti rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente	Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.
B.14	Dipendenza da altri soggetti all'interno del gruppo	Cassa di Risparmio di Ravenna è Capogruppo del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna e pertanto non ha rapporti di dipendenza da altri soggetti all'interno dello stesso.
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente	<p>La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.</p> <p>Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.</p>
B.16	Informazioni inerenti il controllo diretto o indiretto dell'Emittente	Alla data del presente Prospetto Base, l'unico socio che possiede un numero di azioni con diritto di voto superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente, è la Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, titolare di n. 14.380.000 azioni pari al 49,40% del capitale. La residua parte dello stesso è frazionata in oltre 25.000 azionisti circa, nessuno con partecipazioni superiori al 2%.
B.17	Rating dell'Emittente e dei titoli di debito	Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere ai propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.

SEZIONE C. STRUMENTI FINANZIARI

<p>C.1</p>	<p>Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni oggetto del presente programma sono titoli di debito che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare all'Investitore alla scadenza il 100% del valore nominale, unitamente alla corresponsione di interessi determinati secondo la metodologia di calcolo specifica per ogni tipologia di Obbligazioni salvo quanto previsto in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015.</p> <p>Il presente programma prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni:</p> <p>La denominazione dell'Obbligazione è: [Cassa di Risparmio di Ravenna Step-up / Step-down [con clausola di rimborso anticipato] - Cassa di Risparmio di Ravenna a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) [con clausola di rimborso anticipato] - Cassa di Risparmio di Ravenna a Tasso Fisso [con clausola di rimborso anticipato] - Cassa di Risparmio di Ravenna Zero Coupon - Cassa di Risparmio di Ravenna a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) [con clausola di rimborso anticipato].]</p> <p>[Le Obbligazioni prevedono l'erogazione da parte della Banca di una percentuale del valore nominale collocato a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), enti, fondazioni, associazioni e altri soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale.]</p> <p>Codice ISIN della emissione [•].</p>
<p>C.2</p>	<p>Valuta di emissione degli strumenti finanziari</p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro e gli interessi corrisposti saranno anch'essi denominati in Euro.</p>
<p>C.5</p>	<p>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</p>	<p>In ogni caso, le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>
<p>C.8</p>	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari compreso il "ranking" e le restrizioni a tali diritti</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria e quindi il diritto alla percezione delle cedole alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 (cfr. elemento D.3 "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"). I portatori delle obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell'intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Salvo quanto sopra indicato in merito all'utilizzo del "bail-in", non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.</p> <p>Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.</p> <p>Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue.</p> <p>Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella che segue partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver</p>

soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	“FONDI PROPRI”
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]	

[NOTA] Per quanto riguarda gli “altri depositi presso la Banca”, il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota di Sintesi nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu alle Obbligazioni.

C.9 Disposizioni relative agli interessi

(Obbligazioni a Tasso Fisso, a Tasso Misto, Step Up/ Step Down)

Le Obbligazioni corrispondono cedole [trimestrali / semestrali / annuali] calcolate moltiplicando il Valore Nominale per un tasso di interesse [fisso costante / crescente / decrescente] nominale annuo lordo pari a [•] e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi previste in un anno [1 per cedole annuali / 2 per cedole semestrali / 4 per cedole trimestrali]. Le Cedole saranno pagate alle date [•].

(Obbligazioni a Tasso Variabile e a Tasso Misto)

Le Obbligazioni corrispondono cedole [trimestrali / semestrali / annuali] calcolate moltiplicando il Valore Nominale per il Parametro di Indicizzazione prescelto [maggiorato di uno spread pari a [•]] e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi previste in un anno [1 per cedole annuali / 2 per cedole semestrali / 4 per cedole trimestrali]. Le Cedole saranno pagate alle date [•].

In ogni caso la cedola non può assumere valore negativo.

Il Parametro di Indicizzazione è [•] (descrizione e fonte da cui ottenere informazioni).

[Alla prima cedola è applicato un Tasso annuo lordo pari a [•].]

[Il Tasso Minimo (Floor) su base annua è pari a [•].]

[Il Tasso Massimo (Cap) su base annua è pari a [•].]

(Obbligazioni Zero Coupon)

Le Obbligazioni non prevedono il pagamento di cedole.

	Data di Emissione e Data di Godimento	<p>La Data di Emissione è [•]</p> <p>La Data di Godimento è [•]</p> <p>Dalla Data di Godimento, le Obbligazioni fruttano, sul Valore Nominale, interessi pagabili in via posticipata [(zero coupon) in unica soluzione alla Data di Scadenza] [in cedole alle seguenti Date di Pagamento [•].]</p> <p>[(tutte tranne zero coupon) Qualora la Data di Pagamento delle cedole coincida con un giorno non lavorativo, i pagamenti saranno effettuati il primo giorno lavorativo successivo, senza il riconoscimento di ulteriori interessi.]</p>
	Data di scadenza e procedure di rimborso	<p>Fatto salvo quanto previsto nei paragrafi C.8 e D.3 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, le Obbligazioni saranno rimborsate alla pari in un'unica soluzione alla Data di Scadenza del [•] ovvero alle Date previste per il Rimborso Anticipato [•].</p> <p>[Rimborso Anticipato] <i>[(Opzione Call) L'Emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente in via anticipata il presente prestito il/ i giorno/i [•] ([la] [ciascuna una] Data di Rimborso Anticipato), [mediante pubblicazione di un avviso sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com con un preavviso di almeno [•]] [specificare altre modalità], al 100% del Valore Nominale e senza deduzione di spese.]</i></p>
	Tasso di rendimento	<p>[Il tasso di rendimento effettivo a scadenza delle Obbligazioni è pari al [•]% annuo lordo, pari al [•]% annuo netto].</p> <p><i>[Non è possibile a priori determinare il rendimento effettivo delle Obbligazioni considerata l'aleatorietà delle Cedole a Tasso Variabile. Tenuto conto di un valore del Parametro di Indicizzazione pari a [•] (rilevato in data [•]) ed in ipotesi di costanza del valore medesimo per tutta la durata delle Obbligazioni, il rendimento a scadenza delle Obbligazioni sarebbe pari al [•]% annuo lordo.]</i> Il rendimento effettivo è determinato utilizzando il tasso interno di rendimento (o tasso di rendimento effettivo a scadenza), ossia il tasso di attualizzazione che eguaglia il valore attuale della somma dei flussi di cassa futuri offerti dal Titolo rispetto al prezzo di emissione.</p>
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito	<p>Non applicabile</p> <p>Ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 385 dell'1 settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni (il "Testo Unico Bancario" o il "TUB"), non sono previste modalità di rappresentanza degli obbligazionisti.</p>
C.10	Componente derivativa per il pagamento degli interessi	<p>[Non Applicabile. Le Obbligazioni non prevedono alcuna componente derivativa inerente il pagamento degli interessi.]</p> <p>[Le Obbligazioni presentano una componente derivativa per quanto riguarda la determinazione degli interessi.]</p> <p><i>[(Obbligazioni a Tasso Variabile o Tasso Misto con Floor) La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni è costituita dall'acquisto da parte dell'investitore di un'opzione di tipo floor sul Parametro di Indicizzazione [maggiorato dello spread]. Il tasso annuo lordo sulla base del quale saranno determinate le cedole non potrà assumere valori inferiori al Floor.]</i></p> <p><i>[(Obbligazioni a Tasso Variabile o Tasso Misto con Cap) La componente derivativa implicita nelle Obbligazioni è costituita dalla vendita da parte dell'investitore di un'opzione di tipo cap sul Parametro di Indicizzazione [maggiorato dello spread]. Il tasso annuo lordo sulla base del quale saranno determinate le cedole non potrà assumere valori superiori al Cap.]</i></p>
C.11	Ammissione alla negoziazione	<p>Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato.</p> <p>L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso [il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf"] [altro MTF[•]].</p> <p>Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra [la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, l'Emittente si</p>

riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza, operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio, [non prevedendo limiti quantitativi al riacquisto delle Obbligazioni da parte dell'Emittente / indicando l'ammontare massimo pari a [•]].

SEZIONE D. RISCHI

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente

Si invitano i potenziali investitori a leggere i seguenti fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle Obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi.

Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016, una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 del Conto Economico "Rettifiche di valore dell'avviamento" a seguito del test di "impairment" e si sono rese necessarie in conseguenza della crisi che ha colpito il settore bancario, modificandone lo scenario e le aspettative future.

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riportano le tabelle con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2015-2016, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ("Banche Piccole" per l'anno 2015 e "Banche meno significative" per l'anno 2016) comparabile a quella dell'Emittente.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Piccole". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34

Come si evince dalla su esposta tabella, Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta nell'anno 2016, un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- il rapporto delle sofferenze lorde e nette su impieghi al lordo e al netto delle rettifiche è pari rispettivamente al 6,74% e al 4,24% in aumento rispetto al 6,14% e al 3,62% dell'anno precedente;
- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta, per il periodo di riferimento, rapporti di copertura sia dei crediti deteriorati che delle sofferenze più bassi rispetto ai dati Medi del Sistema Bancario, per classe dimensionale di appartenenza, anche per effetto di maggiori garanzie ipotecarie sui crediti;

- il rapporto fra le Sofferenze nette e il Patrimonio Netto passa dal 32,11% dell'anno 2015 al 38,33% dell'anno 2016 a causa dell'incremento delle Sofferenze nette.

Si fa presente inoltre che al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sarebbe rispettivamente pari al 55,97% e al 38,35%.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi, con un giudizio "parzialmente favorevole", senza l'avvio di un procedimento sanzionatorio, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazione delle necessarie misure correttive, in fase di completamento. Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, ad esito degli accertamenti richiesti a Banca d'Italia, per i quali non sono emersi significativi profili di criticità, CONSOB con nota del 23/11/2016, ha comunque effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione.

Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette

attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. “capital conservation buffer”, vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);
- per l’indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall’Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d’Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, comunicati, per il 2017 nell’ultimo ciclo SREP, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nelle seguenti misure:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall’autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.
- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall’autorità di Vigilanza dell’8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all’7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell’7,95%;
- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall’autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell’8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%

Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della la Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine

Overall Capital Requirement (OCR) ratios sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale, così come definito dalle Guidelines EBA/GL/2014/13.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d’Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *"bail-in"*).

Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *"bail-in"*, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *"bail-in"*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Pertanto, le disposizioni in materia di *"bail-in"* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha contribuito in favore del Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (Bank Recovery and Resolution Directive) per un importo di Euro 5.720.472 (di cui 4.318.968 Euro da parte della Capogruppo), suddiviso tra un contributo ordinario di Euro 1.903.277 e un contributo straordinario di Euro 3.817.195, contabilizzato alla voce 180 b *"altre spese amministrative"* e in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE Deposit Guarantee Schemes Directive del 16 aprile 2014, per un importo di Euro 1.519.249 (di cui 1.028.860 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, sempre alla voce 180 b *"altre spese amministrative"*.

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), istituito per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il Gruppo Cassa di Risparmio ha aderito a tale fondo per un importo totale di Euro 930.163; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 701.426, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 228.738,62, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b *"Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*.

Si segnala, infine, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito al Fondo Atlante (fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito) sottoscrivendo una quota pari a Euro 811.447,34; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 619.580,24, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 191.867,10, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b *"Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita"*.

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L’andamento dell’Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell’intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell’economia delle aree geografiche in cui l’Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell’Emittente sono influenzati dall’andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l’inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l’Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest’ultimo uscirà dall’Unione Europea (c.d. “Brexit”), non risultando prevedibile, allo stato, l’impatto che la fuoriuscita dall’UE potrà produrre sull’economia del Regno Unito, sull’economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell’Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell’area Euro, e della FED, nell’area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell’area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna.

Rischio di credito

L’Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all’attività creditizia. Pertanto, l’inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l’eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell’Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l’Emittente.

L’Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l’Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell’Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell’Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell’Emittente stesso. Mentre in molti casi l’Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all’ammontare della garanzia che l’Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall’Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un

deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo. I risultati finanziari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono legati al contesto operativo in cui il Gruppo medesimo svolge la propria attività. Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei. Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre il Gruppo a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato rappresentate da "titoli di debito" ammonta a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.601 migliaia di Euro), interamente concentrato sui Titoli di Stato Italiani, pari al 85,38% delle Attività Finanziarie alla medesima data.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla data del presente Prospetto Base,

le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato, a 2,348 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione in bilancio" né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

In particolare, l'IFRS9 "inter alia" introduce:

- i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie;
- ii. un nuovo modello contabile di "impairment" basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses";
- iii. novità e cambiamenti sull'"Hedge Accounting".

Nel corso dell'anno 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.

L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti al momento non quantificabili potrebbero comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

D.3
Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari

Fattori di rischio comuni alle diverse tipologie di prestiti obbligazionari.

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (di seguito i **Decreti BRRD**) attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la **Direttiva BRRD**), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le Autorità) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al

minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (cfr. al riguardo il successivo paragrafo 4.5 della presente sezione – Ranking).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall'art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza.

Pertanto, l'investitore è esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito in relazione all'investimento, si rinvia all'elemento D.2 della presente Nota di Sintesi.

Rischio connesso all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell'Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l'investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse e di mercato ("Rischio di tasso di mercato");
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati ("Rischio di liquidità");
- variazione del merito creditizio dell'Emittente ("Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente");
- commissioni presenti nel prezzo di emissione ("Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni");

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l'investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Pertanto, in caso di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, l'investitore è esposto a tale rischio di tasso, in quanto in caso di aumento dei tassi di mercato si verificherà una diminuzione del prezzo del titolo, mentre nel caso contrario il titolo subirà un apprezzamento.

[L'impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni [a Tasso Fisso], [Step up], [Step down], [a Tasso Misto] [Zero Coupon] è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita residua del Titolo.] [Il rischio è più accentuato per le Obbligazioni Zero Coupon, in quanto il rendimento è interamente corrisposto alla scadenza] [Per le Obbligazioni Step up le variazioni a rialzo dei tassi di mercato possono determinare oscillazioni di prezzo più penalizzanti in quanto le cedole più alte sono corrisposte negli ultimi anni del prestito obbligazionario.]

[Con riferimento alle cedole variabili, il rischio di tasso è il rischio rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei Titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione.]

[Nel caso di Rimborso anticipato inserire: Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, a , Step Up, nonché per la parte cedolare fissa delle Obbligazioni a Tasso Misto, il rischio di tasso derivante dalla presenza di una clausola di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente è rappresentato dalla circostanza che, nell'ipotesi di flessione dei tassi di mercato, l'investitore potrebbe non beneficiare di un aumento del prezzo dell'Obbligazione nel caso in cui le Obbligazioni vengano rimborsate anticipatamente

Con riferimento alle Obbligazioni che corrispondono cedole a tasso variabile, nonché per la parte cedolare variabile delle obbligazioni a Tasso Misto, si fa presente che in presenza di un Cap e/o un Floor e/o della clausola di Rimborso Anticipato si potrebbe non beneficiare delle opzioni Cap e/o Floor.]

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso [il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf"] [altro MTF[•]]. Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza, operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio [senza limiti quantitativi ovvero entro limiti quantitativi determinati.]. L'eventuale riacquisto da parte dell'Emittente potrebbe avvenire anche ad un prezzo inferiore al Prezzo di Emissione sulla base della policy di pricing prevista dall'Emittente.

Tuttavia anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto, qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita sarà scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione e potrebbe essere inferiore del Prezzo di Emissione.

Rischio di scostamento del rendimento delle obbligazioni senior rispetto al rendimento di un titolo di Stato Italiano

Il rendimento effettivo su base annua delle Obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo e al netto dell'effetto fiscale potrebbe risultare inferiore rispetto al rendimento di un titolo di Stato di simile durata residua ed analoghe caratteristiche finanziarie.

Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e pertanto possono sussistere situazioni di conflitto di interesse dei soggetti coinvolti nell'operazione.

[Rischio correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore

L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore. In tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.]

[Rischio correlato alla coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento

Società del Gruppo dell'Emittente, potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori.

Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.]

[Rischio di collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato

Nel caso in cui parte dell'ammontare ricavato dai Titoli venga devoluto ad un Ente Beneficiario e/o venga messa a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i e sussista un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i, si potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori. Si darà indicazione di tale conflitto nelle Condizioni Definitive.]

Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

[Nel caso di Obbligazioni Zero Coupon: Non applicabile]

[Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. [Nel caso di Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente, con riferimento al periodo in cui sono previsti tassi cedolari crescenti], l'esercizio del Rimborso Anticipato comporta la rinuncia da parte dell'investitore alle cedole con interessi più elevati, determinando un rendimento effettivo inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione/acquisto.]

[Rischio correlato ad Obbligazioni il cui ricavato o parte di esso potrà essere devoluto a titolo di liberalità o concesso per finanziamenti a Soggetti Beneficiari:

Poiché l'Emittente devolve parte dell'ammontare ricavato (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) ad un Ente Beneficiario a titolo di liberalità, il Prestito potrebbe essere caratterizzato da un tasso cedolare inferiore rispetto ad un Prestito che non preveda detta devoluzione.]

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

Fattori di rischio specifici per talune tipologie di Obbligazioni

a) [Rischio connesso alla presenza di un tasso minimo (Floor) e/o un tasso massimo (Cap)]

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo del tasso sulla base del quale vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il tasso massimo con cui vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

L'opzione di tipo interest rate CAP è un'opzione su tassi di interesse negoziata al di fuori dei mercati regolamentati con la quale viene fissato un limite massimo alla crescita del rendimento di un dato strumento finanziario.

La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.]

b) [Rischio di indicizzazione]

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo.]

c) [Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole]

Poichè la periodicità delle cedole non corrisponde alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.]

d) [Rischio connesso all'assenza di informazioni]

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.]

e) [Rischio eventi di turbativa]

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.]

f) [Rischio correlato alla presenza di Cap]

Le cedole che saranno determinate sulla base del tasso variabile per una o più cedole a tasso variabile delle Obbligazioni a Tasso Variabile o a Tasso Misto, tali cedole non potranno in nessun caso essere superiori al relativo Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Laddove sia previsto un Tasso Massimo l'investitore potrebbe non poter beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del parametro oltre il Tasso Massimo sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola.

Pertanto la presenza del Tasso Massimo potrebbe limitare l'eventuale apprezzamento di valore degli strumenti finanziari nel caso in cui l'investitore intenda rivendere il titolo sul mercato.]

g) **[Rischio correlato all'arrotondamento del Parametro di Indicizzazione]**-con riferimento alle cedole variabili, il Parametro di Indicizzazione potrà essere arrotondato dello 0,05 per difetto secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive.]

SEZIONE E. OFFERTA

<p>E.2.b</p>	<p>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, se diversi dalla ricerca del profitto e/o dalla copertura di determinati rischi.</p>	<p>Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte dell'Emittente. L'ammontare ricavato dall'offerta al pubblico di prestiti obbligazionari sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia e finanziaria della Banca.</p> <p>[Le Obbligazioni prevedono l'erogazione da parte della Banca di una percentuale del valore nominale collocato a favore di [•] (<i>soggetti non aventi fini di lucro che perseguono scopi di utilità sociale (quali ONLUS, enti, fondazioni, associazioni, ...)</i>.)]</p> <p>[Ulteriori specifiche ragioni connesse all'offerta ovvero modalità di impiego dei proventi sono [•]].</p>
<p>E.3</p>	<p>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.</p>	<p>Ammontare totale dell'offerta [L'ammontare nominale massimo dell'Offerta (l'Ammontare Nominale Massimo) è pari a Euro [•]. L'Emittente si riserva la facoltà, durante il Periodo di Offerta, di aumentare l'Ammontare Nominale Massimo dell'Offerta mediante apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB [e] pubblicato sul [proprio] sito web [dell'Emittente] [e [• indicare altri siti, luoghi]].</p> <p>Periodo di validità dell'offerta Il Periodo di Offerta decorre dal [•] al [•] [(date entrambe incluse)]. [L'Emittente si riserva la facoltà di prorogare il Periodo di Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com [e [indicare altri siti, luoghi]] prima della chiusura del Periodo di Offerta.]</p> <p>Revoca e ritiro dell'offerta [L'Emittente si riserva la facoltà di procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta, dandone comunicazione tramite apposito avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com [e [indicare altri siti, luoghi]] prima della chiusura del Periodo di Offerta.] [Qualora, nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni e prima della Data di Emissione, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza dell'Offerta, l'Emittente si riserva la facoltà di ritirare l'Offerta in tutto o in parte. Tale decisione verrà comunicata al pubblico entro rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta (nel caso in cui si decida di non dare inizio all'Offerta) e la Data di Emissione delle Obbligazioni (nel caso in cui si decida di revocare l'Offerta), mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB [e] pubblicato sul sito web dell'Emittente</p> <p>Comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato Non sono previsti criteri di riparto. Saranno pertanto assegnate tutte le Obbligazioni richieste dai sottoscrittori durante il Periodo di Offerta fino al raggiungimento dell'importo massimo dell'Offerta. Infatti, qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'importo massimo indicato, si procederà alla chiusura anticipata dell'Offerta, che sarà comunicata al pubblico mediante avviso trasmesso alla CONSOB e reso disponibile sul sito internet dell'Emittente. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione.</p> <p>Descrizione della procedura di sottoscrizione Durante il Periodo di Offerta, le sottoscrizioni potranno essere effettuate per un importo minimo di Euro [•] [pari al Valore Nominale di ogni Obbligazione] [incrementabile di Euro [•] e multipli di tale valore] Il Prezzo di Sottoscrizione è pari a [•]% del Valore Nominale (corrispondente a Euro [•] per Obbligazione), [Il Prezzo di Sottoscrizione alla Data di Regolamento del [•] sarà maggiorato del rateo interessi lordi maturati calcolato per i giorni intercorrenti tra la Data di Godimento e la Data di Regolamento. L'adesione all'Offerta avverrà tramite compilazione e sottoscrizione dell'apposita modulistica, disponibile presso la Sede e le Dipendenze dell'Emittente [e presso la rete del/i Collocatore/i facente/i parte del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna]. [[Le Obbligazioni saranno offerte [e collocate] interamente ed esclusivamente al pubblico indistinto in Italia.] [inserire condizioni cui sono eventualmente subordinate le sottoscrizioni/proposte di acquisto e/o l'intera Offerta]. [Fatte salve le ipotesi previste dalla normativa applicabile, le sottoscrizioni sono irrevocabili.]</p>

		<p>[Il Responsabile del Collocamento è [•]]. [Il Collocatore è] [I Collocatori sono] [•]</p>
E.4	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'emissione/offerta	<p>I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle Obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo in conflitto con quello dell'investitore. Di seguito vengono descritti i conflitti di interesse connessi con l'emissione delle Obbligazioni:</p> <p>[Coincidenza dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento e con il Responsabile del Collocamento] L'Emittente potrebbe operare, qualora così indicato nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento e operare come Responsabile del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso, l'Emittente potrebbe trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto le Obbligazioni collocate sono di propria emissione.]</p> <p>[Coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento] Società del Gruppo dell'Emittente potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di Gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori. Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.]</p> <p>Coincidenza dell'Emittente con l'Agente per il Calcolo L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e potrebbe pertanto trovarsi in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa (come eventualmente integrati e/o modificati dalle Condizioni Definitive relative a ciascun Prestito).</p> <p>[Collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato] Nel caso in cui parte dell'ammontare ricavato dai Titoli venga devoluto ad un Ente Beneficiario e/o venga messa a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i e sussista un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i, si potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori. Si darà indicazione di tale conflitto nelle Condizioni Definitive.]</p> <p>Ulteriori interessi compresi quelli in conflitto significativi per l'emissione/l'offerta con indicazione delle persone interessate e della natura degli interessi. [•].</p>
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o all'offerente.	<p><u>Commissioni e/o altri costi inclusi nel Prezzo di Emissione</u> [Sono previste commissioni di [collocamento]/[distribuzione] e/o altri oneri [pari al [•]% del valore nominale delle Obbligazioni collocate [per un ammontare nominale complessivo pari a [•] (l'“Importo Iniziale”).]così ripartiti: - commissioni di collocamento: [pari a [•]% del Valore Nominale/n.a.] - altri oneri: [pari a [•]% del Valore Nominale/ n.a.]</p> <p>[Non Applicabile. Non sono previste commissioni o oneri inclusi nel Prezzo di Emissione.]</p> <p><u>Commissioni e/o altri costi ulteriori rispetto al Prezzo di Emissione</u> Non è previsto alcun ulteriore addebito da parte dell'Emittente per spese aggiuntive rispetto al Prezzo di Emissione . Sono a carico degli investitori le imposte e tasse dovute per legge sulle Obbligazioni. Possono inoltre sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli, laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela.</p>

SEZIONE IV- FATTORI DI RISCHIO

1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE

Nel prendere una decisione di investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'emittente ed ai settori di attività in cui esso opera come descritti nel capitolo 3. "Fattori di rischio ed informazioni finanziarie selezionate" del Documento di Registrazione.

2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI

In riferimento ai singoli strumenti finanziari offerti, si rinvia alla Nota Informativa (SEZIONE VI – Paragrafo 3) del presente Prospetto di Base.

In particolare si invitano i sottoscrittori a leggere attentamente le citate sezioni al fine di comprendere i fattori di rischio generali e specifici collegati all'acquisto delle Obbligazioni.

SEZIONE V - DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Persone responsabili delle informazioni fornite nel Documento di Registrazione

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili e alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome e indirizzo dei revisori dell'Emittente

L'Assemblea Ordinaria dell'Emittente Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in data 30 aprile 2010, su motivata proposta del Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 2409 bis e seguenti del codice civile ed in conformità alla disciplina del Testo Unico in materia di intermediazione finanziaria nonché del D.Lgs 27/1/2010 n. 39, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati per i nove esercizi dal 2010 al 2018 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., con sede legale in Milano, Via Tortona 25, iscritta al Registro dei Revisori Legali dei Conti tenuto dal Ministero dell'Economia e della Finanza al n.132587 con decorrenza dal 7/06/2004.

La società di revisione Deloitte & Touche ha provveduto ad esaminare i conti individuali e consolidati dell'emittente relativi agli ultimi due esercizi 2015 e 2016 esprimendo con apposite relazioni un giudizio senza rilievi.

Le relazioni della Società di Revisione sono allegate ai rispettivi bilanci di esercizio, messi a disposizione del pubblico come indicato al paragrafo 14 del presente Prospetto Base – Sezione IV Documento di Registrazione intitolato "*Documenti accessibili al pubblico*" al quale si rinvia.

Non vi è altro organo esterno di verifica diverso dalla società di revisione.

2.2 Eventuale revoca dell'incarico della Società di Revisione negli ultimi due esercizi

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati, la Società di Revisione ha svolto regolarmente il proprio incarico senza interruzioni per dimissioni, rimozione dall'incarico o mancata conferma.

3. FATTORI DI RISCHIO

3.1 Fattori di rischio relativi all'emittente e al settore nel quale opera

Si invitano gli investitori a leggere attentamente il presente capitolo, che descrive i fattori di rischio al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e ottenere un migliore apprezzamento delle capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito che potranno essere emessi, e che saranno dettagliatamente descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dello stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a leggere gli specifici fattori di rischio connessi agli strumenti finanziari: di conseguenza i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che al Documento di Registrazione, anche alla Nota informativa ed alle Condizioni Definitive di ciascun prestito obbligazionario, al fine di comprendere pienamente i rischi connessi all'investimento.

Rischio connesso alla perdita di esercizio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna evidenzia al 31/12/2016 una perdita pari a 22,163 milioni di Euro dovuta esclusivamente alle ingenti rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 del conto Economico "Rettifiche di valore dell'avviamento" a seguito del test di "impairment" e si sono rese necessarie in conseguenza della crisi che ha colpito il settore bancario, modificandone lo scenario e le aspettative future.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "Relazione sulla Gestione" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.238), allo Stato Patrimoniale del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.258) e alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.323).

Rischio derivante dal deterioramento della qualità del credito

La persistenza della crisi economica nazionale ed internazionale, e le conseguenti difficoltà nella capacità di rimborso da parte dei debitori, si riflettono anche sul buon esito dei crediti erogati.

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in un dato momento storico. Di seguito si riportano le tabelle con gli indicatori della qualità del credito, nel biennio 2015-2016, raffrontati con i Dati di Sistema riferiti alla classe dimensionale di appartenenza ("Banche Piccole" per l'anno 2015 e "Banche meno significative" per l'anno 2016) comparabile a quella dell'Emittente.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/ impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/ impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Piccole". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34

Come si evince dalla su esposta tabella, Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta nell'anno 2016, un peggioramento della qualità del credito, in particolare:

- il rapporto delle sofferenze lorde e nette su impieghi al lordo e al netto delle rettifiche è pari rispettivamente al 6,74% e al 4,24% in aumento rispetto al 6,14% e al 3,62% dell'anno precedente;
- il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna presenta, per il periodo di riferimento, rapporti di copertura sia dei crediti deteriorati che delle sofferenze più bassi rispetto ai dati Medi del Sistema Bancario per classe dimensionale di appartenenza, anche per effetto di maggiori garanzie ipotecarie sui crediti;
- il rapporto fra le Sofferenze nette e il Patrimonio Netto passa dal 32,11% dell'anno 2015 al 38,33% dell'anno 2016 a causa dell'incremento delle Sofferenze nette.

Si fa presente inoltre che al fine di rendere sempre più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura delle sofferenze e quello dei crediti deteriorati sarebbe rispettivamente pari al 55,97% e al 38,35%.

Un peggioramento della qualità del credito espone il Gruppo al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti". Inoltre, una diminuzione della redditività potrebbe determinare una minore capacità di autofinanziamento, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla tabella 2 del paragrafo 3.2- "*Informazioni finanziarie selezionate*" del presente Documento di Registrazione.

Rischio derivante da accertamenti ispettivi

Nel periodo febbraio-maggio 2016 la Banca è stata sottoposta ad accertamento ispettivo da parte della Banca d'Italia mirato a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento. Al riguardo, si fa presente che detti accertamenti ispettivi, che si sono conclusi, con un giudizio "parzialmente favorevole", senza l'avvio di un procedimento sanzionatorio, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento per le quali la Cassa di Risparmio di Ravenna ha fornito alla Banca d'Italia con lettera del 23/09/2016, indicazioni delle necessarie misure correttive, in fase di completamento.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, ad esito degli accertamenti richiesti a Banca d'Italia, per i quali non sono emersi significativi profili di criticità, CONSOB con nota del 23/11/2016, ha comunque effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione.

Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 11.6.1 del presente Documento di Registrazione.

Rischio relativo all'assenza del credit spread dell'Emittente

Si richiama l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di riferimento dell'Emittente ed il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

L'Emittente è soggetto ad un'articolata e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB).

Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette a continui aggiornamenti ed evoluzioni della prassi.

Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, l'Emittente è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore).

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati, ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1° gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivanti dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo

rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di policy e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari. In particolare, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ovvero a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il c.d. "capital conservation buffer", vale a dire un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (*Liquidity Coverage Ratio*, o "LCR"), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (*Net Stable Funding Ratio*, o "NSFR") con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l'indicatore LCR (dal minimo del 60% introdotto a partire dal 1° gennaio 2015) è previsto dal 1° gennaio 2017 un valore pari al 80%, a cui farà seguito un progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");
- per l'indicatore NSFR, la proposta del Comitato di Basilea prevede una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e Guidelines on common SREP previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, comunicati, per il 2017 nell'ultimo ciclo SREP, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nelle seguenti misure:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.
- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;
- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratios sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale, così come definito dalle Guidelines EBA/GL/2014/13.

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress

Nonostante l'evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell'Emittente potrebbero essere significativi. Tra le novità normative si segnalano i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, pubblicati il 16 novembre 2015 sulla Gazzetta Ufficiale, in ordine alla istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, che si inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della normativa sopra indicata si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto o rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti, ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del *bail-in*, i sottoscrittori potrebbero subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del *bail-in*, sopra indicate, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Al riguardo per maggiori informazioni in merito al funzionamento del meccanismo del "*bail in*" si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail in"* inserito nei Fattori di Rischio della Sezione VI – "*Nota informativa sugli strumenti finanziari*".

Si segnala che l'implementazione delle Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), potrà comportare un impatto significativo sulla posizione economica e patrimoniale dell'Emittente in quanto impone l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite, a partire dall'esercizio 2015, tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha contribuito in favore del Fondo Nazionale di Risoluzione, ai sensi della Direttiva 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive*) per un importo di Euro 5.720.472 (di cui 4.318.968 Euro da parte della Capogruppo), suddiviso tra un contributo ordinario di Euro 1.903.277 e un contributo straordinario di Euro 3.817.195, contabilizzato alla voce 180 b "*altre spese amministrative*" e in favore del Sistema di Garanzia dei Depositi ai sensi della Direttiva 2014/49/UE *Deposit Guarantee Schemes Directive* del 16 aprile 2014, per un importo di Euro 1.519.249 (di cui 1.028.860 Euro da parte della Capogruppo) di contributi relativi alla quota a carico del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, sempre alla voce 180 b "*altre spese amministrative*".

Si segnala, inoltre, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito allo schema volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), istituito per interventi di sostegno a favore di banche, ad esso aderenti, in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto, al ricorrere delle specifiche condizioni previste dalla normativa, nonché per interventi in trasferimenti di attività e passività attuali nell'ambito della liquidazione coatta amministrativa. Il Gruppo Cassa di Risparmio ha aderito a tale fondo per un importo totale di Euro 930.163; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 701.426, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 228.738,62, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Si segnala, infine, che il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna ha aderito al Fondo Atlante (fondo di investimento mobiliare di tipo chiuso promosso dal governo per contribuire a risolvere il problema delle sofferenze bancarie e garantire gli aumenti di capitale di alcuni istituti di credito) sottoscrivendo una quota pari a Euro 811.447,34; la valutazione di tale fondo al 31.12.2016 era pari a Euro 619.580,24, per cui si è resa necessaria una svalutazione pari ad Euro 191.867,10, contabilizzata a conto economico alla voce 130 b "*Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita*".

Alla luce di quanto sopra sebbene l'Emittente s'impegni ad ottemperare al complesso sistema di norme e

regolamenti, l'evoluzione della normativa e/o cambiamenti delle modalità di interpretazione e/o applicazione della stessa da parte delle competenti autorità, potrebbe dar luogo a nuovi oneri ed adempimenti a carico dell'Emittente.

Rischio connesso alla crisi economico/finanziaria ed all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico.

L'andamento dell'Emittente è influenzato dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente opera. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito ad esito del quale quest'ultimo uscirà dall'Unione Europea (c.d. "Brexit"), non risultando prevedibile, allo stato, l'impatto che la fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) la crisi relativa al debito sovrano della Grecia - che ha posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Rischio di credito

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia. Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente. Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per maggiori informazioni relative alla gestione del rischio di credito, si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2016 – Parte E – “*Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura*” – Sezione 1 – “*Rischio di Credito*” – pag.357.

Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale del Gruppo.

I risultati finanziari del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna sono legati al contesto operativo in cui il Gruppo medesimo svolge la propria attività. Il Gruppo è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Nota Integrativa del fascicolo del Bilancio consolidato 2016 - Parte E – *“Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”* – pag. 376.

Rischio di esposizione al debito sovrano

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi Europei. Un rilevante investimento in titoli emessi da Stati Sovrani può esporre il Gruppo a significative perdite di valore dell'attivo patrimoniale.

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni sovrane a livello consolidato rappresentate da “titoli di debito” ammonta a Euro 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro), interamente concentrato sui Titoli di Stato Italiani, pari al 85,38% delle Attività Finanziarie alla medesima data.

Per maggiori informazioni si rinvia alla tabella 5 del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione.

Rischio di liquidità dell'Emittente

Si definisce rischio di liquidità, il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (market liquidity risk).

La liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata da temporanea impossibilità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisti flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie. Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti del mercato stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità.

Sono esempi di manifestazione del rischio di liquidità il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, che potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte degli altri istituti bancari, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Oppure, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni, che potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità.

Per maggiori informazioni, si rinvia alla tabella 6 del paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione e al fascicolo del Bilancio consolidato 2016 - pag. 391.

Rischio operativo

Si definisce rischio operativo il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni e danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. L'Emittente è esposto a molti rischi di tipo operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti e di rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività ed ovunque presenti. L'Emittente attesta che alla data del presente Prospetto Base, le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Rischio connesso ai procedimenti giudiziari in corso

Nel normale svolgimento della propria attività, il Gruppo è parte in diversi procedimenti giudiziari civili e amministrativi da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori a carico dello stesso.

Il Gruppo espone nel proprio bilancio un fondo per rischi e oneri destinato a coprire, tra l'altro, le potenziali passività che potrebbero derivare da giudizi in corso, anche secondo le indicazioni dei legali esterni che gestiscono il contenzioso per conto del Gruppo.

Al 31 dicembre 2016 il fondo per rischi e oneri per controversie legali ammonta a livello consolidato a 2,348 milioni di Euro. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 11.6 del presente Documento di Registrazione.

Rischio connesso all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi.

Il 22 novembre 2016 la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 "*Strumenti finanziari: esposizione in bilancio*" né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS "*Strumenti finanziari: informazioni integrative*".

In particolare, l'IFRS9 "*inter alia*" introduce:

- i. cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e valutazione delle Attività Finanziarie;
- ii. un nuovo modello contabile di "*impairment*" basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*";
- iii. novità e cambiamenti sull'"*Hedge Accounting*".

Nel corso dell'anno 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'Ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.

L'applicazione dell'IFRS 9 potrebbe avere significativi impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore su crediti. Tali effetti, al momento non quantificabili, potrebbero comportare effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni, si rinvia al paragrafo 3.2 del presente Documento di Registrazione e al fascicolo del Bilancio consolidato 2016 - pag. 270.

3.2 Informazioni finanziarie selezionate

Si riportano di seguito i dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità consolidati dell'Emittente, maggiormente significativi, tratti dai bilanci consolidati sottoposti a revisione relativi agli esercizi chiusi al 31/12/2015 e al 31/12/2016, redatti in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri

INDICATORI E FONDI PROPRI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016	31.12.2015	Requisiti minimi regolamentari a regime comprensivi del Capital Conservation Buffer (2,50%)
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate RWA (CET1 ratio)* (1)	11,43%	11,00%	7,00%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate - RWA (Tier 1 Capital Ratio)** (1)	11,47%	11,08%	8,50%
Total Capital Ratio (Fondi Propri / Attività di Rischio ponderate - RWA)*** (2)	17,63%	18,69%	10,50%
Fondi Propri (3)	723.757	770.691	
<i>di cui Capitale Primario di Classe 1 (CET1)</i>	469.426	453.624	
<i>di cui Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1)</i>	1.584	3.568	
<i>di cui Capitale di Classe 2 (Tier 2)</i>	252.747	313.499	
Attività di rischio ponderate (RWA) (4)	4.106.321	4.124.609	
Attività di rischio ponderate (RWA)/Totale attivo (4)	59,59%	56,54%	
Leverage Ratio (5)	6,55%	6,15%	

* Rapporto tra il Capitale Primario di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

** Rapporto tra Capitale di Classe 1 e le attività di rischio ponderate.

*** Rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate.

Con la revisione della normativa di vigilanza prudenziale introdotta dalle circolari Banca d'Italia n. 285 e 286 del 17 dicembre 2013, la nozione di "patrimonio di vigilanza" è stata sostituita con quella di "fondi propri", a partire dalle segnalazioni riferite al 31 marzo 2014.

I fondi propri sono dati dalla somma del Capitale di Classe 1 - Tier 1 (a sua volta distinto in capitale primario di Classe 1 e capitale aggiuntivo di Classe 1) e del Capitale di Classe 2 - Tier 2.

Per quanto concerne i nuovi livelli minimi riferiti ai coefficienti patrimoniali, il Common Equity Tier 1 Capital Ratio dovrà essere pari al 4,5% rispetto alle attività di rischio ponderate, mentre con riferimento al Tier One Capital Ratio la normativa prevede per il 2015 che tale indicatore non dovrà essere inferiore al 6%; il limite del Total Capital Ratio è rimasto invariato all'8%.

Oltre a stabilire dei livelli minimi di capitalizzazione più elevati, la normativa di Basilea 3 ha anche previsto l'introduzione del "Buffer di Conservazione del Capitale" che rappresenta un ulteriore cuscinetto (pari al 2,5% a regime****) a presidio del capitale con l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito. Aggiungendo tale buffer i coefficienti patrimoniali assumono a regime livelli minimi pari al 7% per il Common Equity Tier 1 Capital Ratio, all'8,5% per il Tier 1 Capital Ratio ed al 10,5% per il Total Capital Ratio. In linea con tale innovazione normativa la Banca ha implementato le procedure per allinearsi alle nuove indicazioni normative.

**** Con la pubblicazione del 18° aggiornamento della Circolare n.285 del 4/10/2016, la Banca d'Italia ha modificato la disciplina della riserva di conservazione del capitale in Italia rispetto a quanto previsto in fase di emanazione della Circolare n.285 del 17/12/2013. Tale modifica, dettata dall'esigenza di allineare la disciplina nazionale a quella della maggioranza dei paesi dell'Eurozona, prevede che i Gruppi Bancari a livello consolidato e le banche non appartenenti a Gruppi Bancari non sono più tenuti ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale "fully loaded" pari al 2,5%, ma secondo la progressione prevista dalla disciplina transitoria ("phase-in"): 1,25% dal 1/1/2017 al 31/12/2017, 1,875% dal 1/1/2018 al 31/12/2018, 2,50% dal 1/1/2019.

I fondi propri riferiti al 31 dicembre 2016 corrispondono ai quelli segnalati all'Organi di Vigilanza in data 13 febbraio 2017.

(1) Il Tier 1 ratio passa dall' 11,08% dell'esercizio precedente, all'11,47% del 31/12/2016 per effetto della combinazione di una diminuzione delle attività di rischio ponderate al denominatore e di un incremento del Capitale Primario al numeratore. Il Tier 1 ratio differisce dal Cet1 ratio per via del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 compreso nel Tier 1 ratio (cfr. commento (3)).

(2) Il rapporto tra i Fondi propri e le attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio) passa dal 18,69% del 2015 al 17,63% del 2016, principalmente per effetto della diminuzione al numeratore dei Fondi Propri che al 2016 risultavano in diminuzione del 6,09% rispetto al 2015.

(3) Il Gruppo al 31 dicembre 2016 dispone di Fondi Propri pari a 723,757 milioni di Euro, in diminuzione del 6,09% rispetto all'anno precedente, per due ordini di motivi:

- Il rimborso programmato dei prestiti subordinati ammortizing;
- La non computabilità tra i Fondi Propri dei prestiti obbligazionari subordinati per i quali è stata richiesta e ottenuta autorizzazione dalla Banca d'Italia per il loro riacquisto anticipato, successivamente annullati.

Alla luce delle suddette ragioni, il Capitale di Classe 2 (CET2) passa da 313,499 milioni di Euro del 2015 a 252,747 milioni di Euro, in calo del 19,38%.

In merito al Capitale Aggiuntivo di Classe 1 (AT1), si segnala che il Gruppo non emette strumenti finanziari computabili nella suddetta classe, ma inserisce nella medesima classe gli interessi di minoranza sul Patrimonio di pertinenza di terzi, in base alle disposizioni Banca d'Italia (Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 pagg. 2.2.7 e Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 Parte II, cap. 14) e del Regolamento UE n. 575/13 (artt. 81 - 88, 479 e 480). Il decremento a 1.584 migliaia di Euro (pari al -55,61%) è dovuto alla diminuzione di detti interessi calcolati sulla voce 210 "*Patrimonio di pertinenza di terzi*".

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte B – Sezione 3 paragrafo 3.2 della "*Nota Integrativa al Bilancio Consolidato*" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016– pag. 337 e pag.403.

(4) Le attività di rischio ponderate risultano in linea rispetto al 31/12/2015, assestandosi a complessive 4.106 milioni di Euro rispetto all'importo pari a 4.125 milioni di Euro del 2015. Il rapporto RWA/Totale Attivo è aumentato soprattutto in considerazione della diminuzione del Totale Attivo;

(5) Il leverage ratio è un indicatore di leva finanziaria avente l'obiettivo di porre un tetto all'espansione delle esposizioni delle banche rispetto al capitale di migliore qualità. Il leverage ratio è dato dal rapporto tra il capitale di Classe 1 dell'ente (Tier 1) e le esposizioni complessive dell'ente, secondo quanto previsto dall'art. 429 del Regolamento n. 575/2013.

Tale indicatore è oggetto di segnalazione da parte delle banche all'Organismo di Vigilanza da marzo 2014, tuttavia, alla data attuale, non è stata definita la soglia minima (ma solo una raccomandazione del Comitato di Basilea che il risultato sia pari o superiore al 3%) e la relativa data di decorrenza.

Si segnala che l'indice Leverage ratio del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna aumenta al 6,55% rispetto al 6,15% dell'anno precedente, per effetto di un incremento del Capitale di Classe 1.

All'interno del Gruppo, è attivo un sistema di reportistica per il monitoraggio dei rischi. I risultati delle misurazioni evidenziano la netta prevalenza del rischio di credito in termini di assorbimento patrimoniale. Molto contenuto è l'assorbimento a fronte del rischio di mercato, poiché la Banca non è caratterizzata da una rilevante attività di trading sui mercati finanziari e dei capitali.

Il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischio di credito viene effettuato utilizzando il metodo standardizzato. Per quanto riguarda gli altri rischi quantificabili, il metodo standard viene utilizzato per il calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte dei rischi di mercato e di controparte, mentre il metodo base si utilizza per il rischio operativo.

Per maggiori informazioni si rinvia alla Parte F della "*Nota Integrativa al Bilancio Consolidato*" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016– pag. 376.

In conformità alle previsioni normative europee (Direttiva 2013/36/UE-CRD IV e *Guidelines on common SREP* previste dall'Autorità Bancaria Europea EBA) la Banca d'Italia a conclusione del periodico processo di revisione

prudenziale (SREP) sta applicando a tutti gli intermediari bancari vigilati coefficienti vincolanti anche superiori ai limiti minimi normativamente previsti.

Per il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna i ratios patrimoniali al 31.12.2016, risultano essere superiori ai coefficienti vincolanti, comprensivi della riserva di conservazione del capitale, comunicati, per il 2017 nell'ultimo ciclo SREP, in data 18/1/2017 e confermati con il provvedimento del 14/4/2017, nelle seguenti misure:

- CET 1 ratio 11,43% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 6,60% per il 2017, composto da un OCR¹ CET1 ratio pari a 6,25% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress pari allo 0,35%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,25% è composto da una misura vincolante del 5%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 6,25%.
- Tier 1 ratio 11,47% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza dell'8,35% per il 2017, composto da un OCR¹ T1 ratio pari all'7,95% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,40%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,95%, è composto da una misura vincolante del 6,70% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento dell'7,95%;
- Total Capital ratio 17,63% a fronte di un coefficiente vincolante, definito dall'autorità di Vigilanza del 10,80% per il 2017, composto da un OCR¹ TC ratio pari al 10,20% e da una *capital guidance*², a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,60%.
Per maggior chiarezza il coefficiente di capitale totale (Total capital ratio) pari al 10,20%, è composto da una misura vincolante dell'8,95% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,95% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la restante parte dalla componente di riserva di conservazione del capitale fino al raggiungimento del 10,20%.

Nella tabella che segue sono riportati i principali indicatori di rischiosità creditizia del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna al 31/12/2016 confrontati con i Dati Medi di Sistema, riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell'Emittente

Tabella 2 – Principali indicatori di rischiosità creditizia consolidati (valori in percentuale)

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31.12.2016		31.12.2015	
	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (*)	Gruppo C.R.Ravenna	Dati Medi di Sistema (**)
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	11,50%	6,14%	10,40%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	5,40%	3,62%	4,8% (***)
Partite anomale lorde/impieghi lordi	15,58%	19,40%	16,85%	17,10%
Partite anomale nette/impieghi netti	11,68%	11,80%	12,88%	10,8% (***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	28,83%	44,80%	27,55%	47,60%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	57,80%	44,16%	61,50%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	n.d.	32,11%	n.d.
Costo del Rischio (rettifiche su crediti/impieghi netti)	1,02%	n.d.	1,31%	n.d.

(*) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2017 per i dati relativi al 31/12/2016, pag.21. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche meno significative" (Banche vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE).

(**) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia in aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015, pag.34. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati da 3,6 miliardi a 21 miliardi)

(***) Dati relativi all'intero Sistema Bancario, non essendo gli stessi disponibili per le "Banche Piccole". Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1, aprile 2016, pag. 34.

1 Overall Capital Requirement (OCR) ratios sono la somma delle misure vincolanti corrispondenti al Total SREP Capital Requirement (TSCR) ratio e della riserva di conservazione di capitale, così come definito dalle Guidelines EBA/GL/2014/13

2 Il *capital guidance* è un ulteriore requisito di capitale richiesto da Banca d'Italia ai fini di assicurare che le misure siano rispettate anche in caso di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress.

Tabella 2.1 – Principali indicatori di rischio creditizia consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

	31/12/2016	31/12/2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi	6,74%	6,14%
Sofferenze nette/impieghi netti	4,24%	3,62%
Inadempienze probabili lorde*/impieghi lordi	8,60%	10,05%
Inadempienze probabili nette*/impieghi netti	7,22%	8,65%
Esposizioni scadute lorde e/o sconfinanti deteriorate lorde** / impieghi lordi	0,24%	0,65%
Esposizioni scadute nette e/o sconfinanti deteriorati nette **/ impieghi netti	0,22%	0,61%
Rapporto di copertura delle sofferenze	40,26%	44,16%
Rapporto Sofferenze nette/patrimonio netto	38,33%	32,11%
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	14,85%	10,86%
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	20,27%	18,49%

* Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.

** Ai sensi della circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 come modificata, in tale voce rientrano le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, da oltre 90 giorni con carattere continuativo.

Tabella 2.2– Composizione dei crediti deteriorati consolidati al 31.12.2016 e al 31.12.2015

CREDITI DETERIORATI CONSOLIDATI (importi in migliaia di Euro)	31.12.2016		31.12.2015	
	importo lordo	importo netto	importo lordo	importo netto
Sofferenze	307.165	183.503	277.398	154.894
- di cui forbearance non performing	33.458	24.281	5.503	3.036
Inadempienze probabili	391.596	312.239	454.032	370.074
- di cui forbearance non performing	137.058	111.482	121.772	100.506
Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate	10.968	9.339	29.500	26.297
- di cui forbearance non performing	135	124	2.247	2.099
Totale crediti deteriorati	709.729	505.081	760.930	551.265
- di cui forbearance performing	170.651	135.887	129.522	105.641
Totale crediti in bonis	3.845.418	3.819.236	3.755.933	3.728.757
- di cui forbearance performing	103.189	100.612	105.384	103.198
Totale crediti verso clientela	4.555.147	4.324.317	4.516.863	4.280.022

Sofferenze Lorde/Impieghi Lordi e Sofferenze Nette/Impieghi Netti

Al 31 dicembre 2016 si rileva rispetto all'anno 2015 un peggioramento della qualità del credito dell'Emittente per quanto riguarda l'incidenza delle sofferenze lorde su impieghi lordi, che passa dal 6,14% al 6,74%. Tra i crediti deteriorati rientrano sofferenze lorde per 307,165 milioni di Euro, in aumento di 10,73% rispetto a dicembre 2015. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni effettuate, ammontano a 183,503 milioni di Euro, risultando in aumento del 18,47% rispetto al 2015. Il rapporto sofferenze nette su impieghi netti è pari al 4,24% in aumento rispetto al 3,62% del 2015, principalmente per effetto dell'incremento del numeratore (sofferenze nette) rispetto al ridotto incremento del denominatore (impieghi netti), pari all'1,03%.

Rapporto di copertura dei crediti deteriorati e delle sofferenze

Al 31 dicembre 2016, il rapporto di copertura dei crediti deteriorati pari al 28,83% e il rapporto di copertura delle sofferenze pari al 40,26%, sono inferiori ai Dati Medi di Sistema, che si assestano rispettivamente al 44,8% e al 57,8%, dati riferiti alle “Banche meno significative”. Al riguardo, si rappresenta che, al fine di rendere più semplici e trasparenti i dati delle attività del Gruppo Bancario, vengono passati a perdite i crediti che ne hanno maturato i presupposti; comprendendo anche tali passaggi il tasso di copertura dei crediti deteriorati 2016 e quello delle sofferenze 2016 sarebbe rispettivamente pari al 38,35% e al 55,97%.

Rapporto sofferenze nette/patrimonio netto

Al 31.12.2016 il rapporto sofferenze nette su patrimonio netto è in aumento dal 32,11% al 38,33%.

L'incremento è dovuto fondamentalmente all'aumento (pari al 18,47%) delle sofferenze nette (al numeratore) e in misura minore alla diminuzione del patrimonio netto (al denominatore) dello 0,76%.

Le esposizioni forbearance non performing lorde e nette sono un di cui dei crediti deteriorati lordi e netti. Le esposizioni forbearance performing lorde e nette sono un di cui di quelle in bonis.

Si segnala che con il settimo aggiornamento della circolare 272 di Banca d'Italia del 20 gennaio 2015, sono state modificate le definizioni di “Attività finanziarie deteriorate”, allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non-performing exposures e forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate, definite dall'autorità bancaria europea e approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 (cosiddetti ITS, acronimo di Implementing Technical Standards).

Pertanto le attività finanziarie deteriorate vengono ripartite in: Sofferenze, Inadempienze probabili, Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La somma di tali disposizioni corrisponde all'aggregato Non-performing exposures di cui agli ITS, e sono state quindi abrogate le classificazioni di incaglio e crediti ristrutturati.

Costo del rischio

Il costo del rischio si attesta all'1,02% dall'1,31% dell'anno 2015, per effetto di una diminuzione al numeratore della voce 130 a) del conto economico “Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti” che si assestano a 43,9 milioni di Euro del 2016 rispetto ai 56 milioni di Euro del 2015, a fronte di una variazione minima al denominatore della voce 70 dello stato patrimoniale “Crediti verso clientela”, che ammontano a 4.324 milioni di Euro rispetto ai 4.280 milioni di Euro del 2015.

Tabella 2.3 - Grandi Esposizioni di Gruppo

GRANDI ESPOSIZIONI (livello consolidato)	31.12.2016	31.12.2015
Valore di Bilancio	3.140.399	3.973.934
Valore Ponderato	293.548	160.805
Numero	7	6
Valore di Bilancio/Impieghi Netti*	49,63%	58,66%
Valore ponderato/Impieghi Netti*	4,64%	2,37%

*da voce 20 a 70 dello Stato Patrimoniale Attivo

Per “Grandi Esposizioni” si intendono le esposizioni che, in termini nominali, risultano essere di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile del Gruppo Cassa Risparmio di Ravenna.

Al 31 dicembre 2016 la Banca aveva esposizioni particolarmente rilevanti nei confronti di sette clienti (o gruppi di clienti connessi). L'esposizione nei confronti di ciascuno di tali clienti, ponderata in base ai coefficienti di rischio stabiliti dalla normativa di Vigilanza, è inferiore al limite del 25% dei Fondi Propri previsto dalla normativa stessa. L'importo ponderato secondo le disposizioni di vigilanza per le esposizioni nei confronti di tali clienti ammonta complessivamente a 293.548 migliaia di Euro. Per quanto riguarda le categorie merceologiche interessate dalle Grandi Esposizioni la maggior concentrazione si rileva nelle società produttive non finanziarie. Si precisa che fra le Grandi Esposizioni, ponderate a zero, rientrano le esposizioni con l'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano.

Tabella 3 – Principali dati di conto economico consolidato al 31.12.2016 e al 31.12.2015

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015	Var %
Margine di interesse (1)	95.101	105.423	-9,79%
Margine di intermediazione (2)	186.084	207.702	-10,41%
Risultato netto della gestione finanziaria (3)	141.784	151.006	-6,11%
Totale costi operativi	-124.505	-128.467	-3,08%
Utili dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-16.155	27.908	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio (4)	-22.163	22.822	n.s.
Utile/Perdita netta di esercizio di pertinenza della Capogruppo	-22.992	19.715	n.s.

- 1) Il margine di interessi, a causa di una forte riduzione del livello dei tassi di mercato diminuisce di 9,79 punti percentuali rispetto al 2015.
- 2) La contrazione del margine di intermediazione del 10,41% rispetto all'esercizio precedente è dovuta oltre che alla contrazione del margine di interesse alla diminuzione della voce 100 b) "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita*" rispetto all'anno 2015, dove emerge che gli utili per la cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita sono passati da 19.301 migliaia di Euro del 2015 a 8.139 migliaia di Euro del 2016, anche a seguito del decremento dei titoli detenuti in portafoglio, rispetto all'esercizio precedente.
- 3) Il Risultato della gestione finanziaria è in calo del 6,11%, per effetto del calo del margine di interessi e del margine di intermediazione come sopra commentato.
- 4) La perdita netta di esercizio a livello consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è da imputare principalmente alle rettifiche iscritte al Conto Economico nella voce 260 "*Rettifiche di valore dell'avviamento*". In un contesto caratterizzato dall'esistenza di diffusi segnali di debolezza del mercato, in particolare nel settore bancario, si è resa necessaria una rigorosa verifica dei valori delle attività iscritte in bilancio, utilizzando test di "*impairment*". A seguito del suddetto test, si è provveduto a rettificare il valore dell'avviamento relativo alle partecipazioni nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. (per 17,357 milioni di Euro) e nella Banca di Imola S.p.A. (per 19,371 milioni di Euro), detenute da Argentario S.p.A., per complessivi 36,728 milioni di Euro. Tali rettifiche sono state iscritte alla voce 260 "*Rettifiche di valore dell'avviamento*" del Conto Economico Consolidato 2016 che ha determinato il decremento della voce 130 "*Attività immateriali di cui avviamento*" dello Stato Patrimoniale consolidato 2016 che passa dai 56,477 milioni di Euro del 2015 ai 19,749 milioni di Euro del 2016.

Per maggiori informazioni si rinvia alla "*Relazione sulla Gestione*" del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 (pag.238), allo Stato Patrimoniale del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 – pag.258 e al Conto Economico del fascicolo del Bilancio Consolidato 2016 – pag.261.

Tabella 4 - Principali dati di Stato Patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)	31.12.2016	31.12.2015
Raccolta diretta da clientela (1)	5.224.734	5.637.434
Attività Finanziarie (2)	1.861.431	2.369.032
Passività Finanziarie (3)	1.406.815	1.679.101
Posizione Interbancaria Netta (4)	-855.801	-765.314
Impieghi Netti a clientela	4.324.317	4.280.022
Totale attivo (5)	6.890.625	7.294.705
Patrimonio netto di Gruppo	478.712	482.398
Capitale Sociale	174.660	174.660

- 1) La raccolta diretta da clientela (somma delle voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale) è in calo del 7,32% rispetto all'anno precedente, per effetto della forte diminuzione dei Pronti Contro Termine Passivi e del calo dei Prestiti Obbligazionari emessi.
Per maggiori informazioni si rinvia alle Sezioni 2, 3 e 5 del Passivo del Bilancio Consolidato – pag.330 e seguenti.
- 2) Le attività finanziarie (voci 20 e 40 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 21,43% per minori acquisti nel comparto dei titoli Governativi e Bancari inclusi nella suddetta voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.
Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2016 – pag.313.
- 3) Le passività finanziarie (voci 30, 40 e 50 del Passivo dello Stato Patrimoniale 2016) evidenziano un decremento del 16,21% per effetto della minor emissione di prestiti obbligazionari da parte della Banca.
Per maggiori informazioni si rinvia al fascicolo di Bilancio Consolidato 2016 – pag.259.
- 4) La posizione Interbancaria Netta è peggiorata dell'11,82% per effetto dell'incremento dei “Debiti verso Banche Centrali” in quanto il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna si è avvalso maggiormente della possibilità di rifinanziarsi a medio termine dalla BCE, tramite l'adesione alle operazioni di TLTRO 2.
- 5) La variazione negativa del Totale Attivo del 5,54% nell'anno 2016 rispetto al 2015 dipende principalmente dalla diminuzione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e dalla voce 130 “Attività immateriali di cui avviamento” per le rettifiche di valore sugli avviamenti delle partecipazioni, commentata sotto la Tabella 3.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali del Gruppo si rinvia al fascicolo del Bilancio consolidato 2016 della Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si riporta di seguito, un prospetto riassuntivo relativo alle esposizioni del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna in titoli di debito emessi da Governi centrali e locali e da Enti governativi, aggiornato al 31 dicembre 2016.

Tabella 5 - Esposizione del Gruppo su titoli di debito emessi da Governi centrali e locali ed Enti governativi (importo in migliaia di euro)

Governi	Rating Standard & Poor's	Categoria *	Valore Nominale	Valore di Bilancio	Fair Value
Italia	BBB -	HFT	-	-	-
		AFS	1.581.500	1.589.034	1.589.034
		HTM	-	-	-
		L&R	0	0	0
Totali			1.581.500	1.589.034	1.589.034

* Per categoria si intendono:

- HFT: portafoglio di titoli di negoziazione
- AFS: Portafoglio di titoli disponibili per la vendita
- HTM: Portafoglio di titoli detenuti fino a scadenza
- L&R: Portafoglio di finanziamenti e crediti

L'esposizione verso titoli governativi, rappresentati esclusivamente da titoli di Stato Italiani, ammonta al 31/12/2016 complessivamente a 1.589.034 migliaia di Euro (contro un dato al 31/12/2015 pari a 2.052.061 migliaia di Euro) e rappresenta l'85,38% delle Attività finanziarie del Gruppo. Al 31 dicembre 2016, non sono presenti posizioni in titoli strutturati di credito emessi da terzi.

Sono presenti finanziamenti verso Enti locali per un valore nominale di 6.350 migliaia di Euro, pari allo 0,15% del totale dei “crediti verso clientela” (voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

Esposizione del portafoglio al rischio di mercato

Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (trading book), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (banking book), che comprende le attività e passività finanziarie diverse da quelle costituenti il trading book.

Non essendoci dati a livello consolidato, segnaliamo che il VAR della Capogruppo, Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. al 31 dicembre 2016 risulta essere pari a 8.289 migliaia di Euro per il portafoglio bancario (Banking Book) e pari a 140 migliaia di Euro per il portafoglio di negoziazione (Trading Book). In considerazione del controvalore contenuto del portafoglio di negoziazione al 31/12/2016 e del limitato valore del VAR al 31/12/2016 sul portafoglio bancario, non si ravvisano profili di rischiosità.

Le rischiosità legate alla componente cambio sono estremamente ridotte e poco significative.

Indicatori di liquidità di Gruppo

All'interno di un framework organizzativo, che prevede che la Liquidità venga monitorata e gestita in forma accentrata presso la Capogruppo per conto di tutto il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, non sono disponibili gli indicatori di liquidità riferiti al Gruppo. Per una maggiore informazione vengono forniti gli indicatori riferiti alla Capogruppo:

Tabella 6 – Indicatori di liquidità

	2016	2015
Loan to Deposit Ratio ⁽¹⁾	83%	76%
Liquidity Coverage Ratio ⁽²⁾	>100%	>100%
Net Stable Funding Ratio ⁽³⁾	>100%	>100%

(1) Loan to deposit ratio è definito come rapporto tra i crediti netti verso clientela e la somma di depositi della clientela comprensiva delle obbligazioni emesse (voci 20,30 e 50 dello Stato Patrimoniale)

(2) L'indicatore a breve termine o Liquidity Coverage Ratio (LCR) esprime il rapporto tra l'ammontare delle attività prontamente monetizzabili disponibili (la cassa ed i titoli prontamente liquidabili detenuti dalla banca) e lo sbilancio monetario progressivo cumulato ad un mese stimato in condizioni di normalità gestionale. La soglia minima regolamentare è pari al 60% a partire dal 2015, del 70% con decorrenza dal 1° gennaio 2016 e dell'80% con decorrenza 1° gennaio 2017, fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018. Pertanto dalla tabella suesposta risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia.

(3) L'indicatore Net Stable Funding Ratio è definito come rapporto tra l'ammontare complessivo delle fonti stabili di raccolta (patrimonio della Banca, indebitamento a medio/lungo termine, quota stabile dei depositi) e il valore degli impieghi di medio/lungo periodo. Sebbene la proposta del Comitato di Basilea prevedesse una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1 gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale; pertanto dalla tabella su esposta, risulta evidente che il rapporto è superiore al requisito minimo richiesto da Banca d'Italia, confermando l'equilibrio finanziario a medio/lungo termine della Banca.

Al 31 dicembre 2016 il Gruppo mantiene un posizionamento positivo in termini di riserve di liquidità, comprovato anche dagli indicatori specifici, a breve termine (Liquidity coverage Ratio) e strutturale (Net Stable Funding Ratio), entrambi superiori al 100%.

Nell'ambito della propria attività l'Emittente, per quanto riguarda la capacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) ha partecipato all'operazione di rifinanziamento presso la BCE (TLTRO).

Infatti la Capogruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, nell'ambito della propria attività, anche per conto delle Banche del Gruppo Bancario, ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 955 milioni di Euro, mediante la partecipazione all'asta a lungo termine (TLTRO – Targeted Longer Term Refinancing Operations) effettuata dall'autorità monetaria a giugno 2016 come di seguito specificato:

Tabella 6.1– Finanziamenti erogati da BCE

Data decorrenza	Quantità	Data di Scadenza
29 giugno 2016	955 milioni di Euro	24 giugno 2020

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (*market liquidity risk*) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, il Gruppo presenta al 31 Dicembre 2016 un ammontare di attività liquide definite coerentemente con quanto riportato nel Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 art. 416 pari a 969.571 migliaia di Euro in aumento rispetto ai 663.658 migliaia di Euro di fine 2015 e

sufficienti per contrastare eventuali scenari di stress. Tali attività liquide sono costituite prevalentemente da titoli caratterizzati da un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

La Cassa di Risparmio di Ravenna, attraverso la gestione accentrata del Gruppo, mantiene una tesoreria equilibrata con un basso profilo di rischio, con un approccio tuttavia dinamico volto a cogliere le opportunità di mercato e comunque garantendo risorse più che sufficienti per contrastare eventuali situazioni di criticità.

Progetto di implementazione dell'IFRS9

Il 22 novembre la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ed è direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri a partire dal 1° gennaio 2018. Il principio disciplina le nuove regole di classificazione, misurazione e valutazione degli strumenti finanziari e delle relative coperture contabili. Il nuovo standard sostituisce il precedente IAS 39 e ha il medesimo obiettivo di stabilire le regole per rilevare e valutare le attività e le passività finanziarie in modo tale che siano fornite informazioni rilevanti ed utili agli utilizzatori del bilancio; non entra nel merito né delle modalità di esposizione degli strumenti finanziari nel bilancio che continuano ad essere disciplinate dallo IAS 32 – Strumenti finanziari: esposizione in bilancio né delle informazioni integrative da inserire in bilancio trattate nell'IFRS – Strumenti finanziari: informazioni integrative. L'IFRS 9 si struttura in tre pilastri fondamentali:

1. **Classificazione e misurazione:** le nuove regole introdotte dall'IFRS 9 prevedono 3 principali categorie di classificazione:
 - Costo ammortizzato;
 - Fair Value con imputazione delle differenze valutative ad una riserva di patrimonio netto;
 - Fair Value con imputazione delle differenze valutative a conto economico;
2. **Impairment:** viene introdotto un modello di *impairment* basato sulle perdite attese ("*expected losses*") in sostituzione dell'attuale modello previsto dallo IAS 39 di "*incurred losses*". Il principio prevede la classificazione di crediti in 3 classi ("*stages*") in funzione della qualità creditizia della controparte, dove per la classe che include le controparti aventi il miglior standing creditizio sono previste perdite attese su un orizzonte di 12 mesi, mentre per le altre 2 classi l'orizzonte temporale per la determinazione della perdita attesa è pari alla durata residua del credito;
3. **Hedge accounting:** le principali novità del documento riguardano:
 - L'incremento delle tipologie di transazioni eleggibili per l'*hedge accounting*;
 - Il cambiamento della modalità di contabilizzazione dei contratti *forward* e delle opzioni quando inclusi in una relazione di *hedge accounting* al fine di ridurre la volatilità del conto economico.

Mentre la gestione delle coperture macro non è contemplata nell'IFRS 9 e si continuerà ad utilizzare lo IAS 39, nell'attesa di uno standard specifico, relativamente alla gestione delle coperture micro (*micro hedging*) viene data la possibilità di continuare ad usare lo IAS 39 ovvero di utilizzare il nuovo standard IFRS 9.

Nel corso del 2016 la Capogruppo ha costituito un gruppo di lavoro formato dai responsabili delle principali Aree interessate dal principio contabile e coordinato dalla responsabile dell'ufficio Gestione Rischi (Risk Management). Inoltre, in collaborazione con il Centro Servizi consortile, ha avviato un progetto di studio del nuovo principio contabile e di analisi degli impatti.

Il Centro Servizi a sua volta ha individuato diversi ambiti di approfondimento e studio per i quali ha deciso di avviare una collaborazione con due primarie società di consulenza, selezionate anche in funzione dell'esperienza maturata sul tema.

Infine la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di consulenza con società esterna, qualificata ed autonoma per l'affiancamento nel passaggio all'adozione dell'IFRS 9.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna è sorta ufficialmente il 21 dicembre 1839, con il riconoscimento giuridico dallo Stato Pontificio, per iniziativa di una società di benemeriti cittadini iniziando la propria attività il 1° marzo 1840. In data 17 marzo 1861 il riconoscimento giuridico fu confermato anche da parte dello Stato Italiano.

Nel dicembre 1991 la Cassa di Risparmio di Ravenna si è trasformata da ente pubblico economico creditizio in società per azioni ai sensi della legge 30 luglio 1990 n. 218 e del relativo decreto di attuazione d.lgs. 20 novembre 1990 n. 356, mediante atto di conferimento unilaterale delle attività e delle passività all'azienda bancaria. L'operazione ha esplicitato la sua efficacia dal 1° gennaio 1992 e la iscrizione della Cassa conferitaria all'Albo delle banche è stata effettuata con decorrenza 31 dicembre 1991.

A seguito della realizzazione del progetto di ristrutturazione, approvato con Decreto del Ministro del Tesoro del 23 dicembre 1991, l'Ente conferente è divenuto "Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna".

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. a partire dall'8 maggio 2017, per la trattazione delle proprie azioni, in ottemperanza alla Comunicazione Consob nr.92492 del 18/10/2016 "*Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale*" ha aderito, tramite Banca Akros S.p.A. – Milano (Aderente), al mercato HI-MTF Order Driven organizzato da Hi-MTF SIM S.p.A. al fine di agevolare l'incontro fra la domanda e l'offerta della clientela.

Relativamente alle Obbligazioni emesse dalle Banche del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, si fa presente che i titoli subordinati tuttora in circolazione sono già negoziati nel mercato Hi-MTF, mentre le future emissioni di obbligazioni senior saranno negoziate sul medesimo mercato.

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. a partire dall'1.1.1992 svolge, senza soluzione di continuità, tutte le attività che facevano capo all'ente conferente. La Cassa è autorizzata alla raccolta del risparmio ed all'esercizio del credito nelle diverse forme tecniche; svolge inoltre tutti i principali servizi collaterali e strumentali (negoziazione, collocamento, amministrazione e custodia strumenti finanziari, risparmio gestito, collocamento prodotti di bancassicurazione e fondi previdenziali, operazioni valutarie e in cambi, emissione di assegni circolari, custodia valori, servizi di incasso e pagamento, leasing e factoring, anche tramite società partecipate). La Cassa effettua, altresì, direttamente operazioni di credito speciale e a medio e lungo termine. Negli ultimi anni grande attenzione è stata dedicata ai servizi di banca telematica, settore nel quale è già presente con prodotti che hanno incontrato il favore della clientela sia d'impresa che privata.

Il Gruppo opera con un'organizzazione di sportelli operanti nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

Si rende noto infine che il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., riunitosi in data 19 giugno 2017, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A., subholding del Gruppo bancario, nella controllante Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

L'operazione ha ricevuto la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e della BCE ai sensi degli articoli 19, 57 e 110 del TUB, nonché ai sensi dell'articolo 15 del TUF, in quanto comporterà l'incremento della partecipazione diretta della Cassa nelle due banche controllate (ad oggi direttamente da Argentario S.p.A.) Banca di Imola Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa ed il controllo diretto delle stesse, nonché di Italcredi Spa, di Sorit Spa e della Consultinvest Asset Management Sgr Spa.

Il progetto di fusione verrà sottoposto all'approvazione delle Assemblee straordinarie di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e di Argentario S.p.A.

4.1.1 Denominazione legale e commerciale

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è una società costituita ai sensi del diritto italiano, nella forma di società per azioni.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è iscritta:

- nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 01188860397;
- nel Repertorio delle notizie economiche e amministrative presso la C.C.I.A.A. di Ravenna al n. 127049;
- nell'albo delle banche autorizzate al n. 5096 con decorrenza 31 dicembre 1991, codice meccanografico 6270.3;

- nell'albo dei Gruppi bancari presso la Banca d'Italia dal 11 dicembre 1992, quale capogruppo del Gruppo bancario denominato "Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.".

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è stata costituita con atto in data 27 dicembre 1991 a rogito Dott. E.E. Errigo notaio in Ravenna, rep. n. 98218/7941, per effetto di trasformazione in società per azioni, ai sensi della legge 30 luglio 1990, n. 218 e del d.lgs. 20 novembre 1990, n. 356 della Cassa di Risparmio di Ravenna, ente regolato dal T.U. approvato con R.D. 25 aprile 1929 n. 967 e successive modificazioni.

Detta costituzione è stata realizzata in attuazione del progetto approvato con Decreto del Ministero del Tesoro 23 dicembre 1991; il Tribunale di Ravenna ha omologato la società in data 31 dicembre 1991. La durata della società è fissata al 31 dicembre 2100. Il termine può essere prorogato con deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, nonché indirizzo e numero di telefono della sede sociale

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. con sede legale in Ravenna, Piazza Garibaldi 6 (tel. Sede Legale 0544/480111) è una società esistente ed operante in base al diritto italiano. Foro competente per le controversie è il foro di Ravenna, luogo dove l'emittente ha la sua sede legale, quale foro generale per le persone giuridiche ex art. 19 c.p.c., fatte salve le eccezioni applicabili in virtù delle previsioni del codice di procedura civile e delle leggi speciali o derivanti dall'eventuale particolare natura del titolare dello strumento finanziario.

4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti sostanzialmente rilevanti per la valutazione della solvibilità dell'Emittente.

5 PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme. L'Emittente può compiere, in osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Il Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna è un Gruppo Bancario attivo in tutti i comparti dell'intermediazione finanziaria e creditizia e con vocazione prevalentemente retail, vale a dire focalizzato sulla clientela privata e sulle imprese di piccole e medie dimensioni.

Si indicano, di seguito, le principali categorie dei prodotti venduti e dei servizi prestati:

- Intermediazione creditizia
- Servizi di investimento
- Sistemi di pagamento
- Risparmio gestito
- Bancassurance
- Riscossione tributi
- Tesorerie Enti pubblici e Servizi di Cassa
- Attività finanziaria di assunzione di partecipazioni
- Settore dei prestiti garantiti dalla cessione del quinto dello stipendio

5.1.2 Indicazioni di nuovi prodotti e nuove attività, se significativi

Non si prevedono nuovi prodotti o attività significative.

5.1.3 Principali mercati nei quali l'Emittente opera

Il Gruppo della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. opera sul mercato bancario e finanziario italiano con particolare riferimento all'area geografica della Regione Emilia-Romagna, oltre che Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Sicilia, Toscana, Veneto.

Le filiali sono situate nelle province di Ravenna, Ancona, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì-Cesena, Lucca, Milano, Modena, Parma, Pesaro-Urbino, Pistoia, Prato, Reggio Emilia, Rimini, Roma.

5.1.4 Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di registrazione riguardo la sua posizione concorrenziale

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione del Gruppo e della posizione che l'Emittente occupa

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, ai sensi e per gli effetti dell'art. 60 e seguenti del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385.

La società, nella sua qualità di Capogruppo, ai sensi dell'art. 61, comma 4 del Testo Unico Bancario, nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle imprese componenti il gruppo anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia, nell'interesse della stabilità del Gruppo.

In questo quadro assumono rilevanza il controllo strategico sulle diverse aree operative ed il controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nel suo insieme.

Il Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna, al 31 dicembre 2016 era così composto:

Capogruppo: Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., società bancaria, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 16,875 milioni di Euro;

Società del Gruppo: Argentario S.p.A. (già So.Fi.Ba.R S.p.A.), subholding di partecipazioni, controllata per il 97,98% dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.; chiude l'esercizio 2016 con una perdita di 34,253 milioni di Euro a seguito delle svalutazioni degli avviamenti delle partecipazioni, rispettivamente sul Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. imputata per 17,357 milioni di Euro e su Banca di Imola S.p.A. per 19,371 milioni di Euro, per un totale di 36,728 milioni di Euro.

Si rende noto infine che il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., riunitosi in data 19 giugno 2017, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Argentario S.p.A., subholding del Gruppo bancario, nella controllante Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

L'operazione ha ricevuto la preventiva autorizzazione della Banca d'Italia e della BCE ai sensi degli articoli 19, 57 e 110 del TUB, nonché ai sensi dell'articolo 15 del TUF, in quanto comporterà l'incremento della partecipazione diretta della Cassa nelle due banche controllate (ad oggi direttamente da Argentario S.p.A.) Banca di Imola Spa e Banco di Lucca e del Tirreno Spa ed il controllo diretto delle stesse, nonché di Italcredi Spa, di Sorit Spa e della Consultinvest Asset Management Sgr Spa.

Il progetto di fusione verrà sottoposto all'approvazione delle Assemblee straordinarie di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. e di Argentario S.p.A.

Banca di Imola S.p.A., società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. per il 20,08% e controllata tramite Argentario S.p.A. per il 57,99%, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 407,39 mila Euro;

Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., società bancaria partecipata dalla Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. per il 5% e controllata tramite Argentario S.p.A. per l'88,85%, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 805,80 mila Euro;

Italcredi S.p.A., società di credito al consumo, controllata tramite Argentario S.p.A. per il 70%, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 3,100 milioni di Euro;

Sorit S.p.A. – Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A., società esattoriale controllata tramite Argentario S.p.A. per l'81,69%, chiude l'esercizio con un utile di 1,792 milioni di Euro.

Società collegate

Consultinvest Asset Management, società che esercita l'attività di gestione e collocamento di OICR nonché di Gestione Patrimoni Mobiliari, chiude l'esercizio 2016 con un utile di 1,245 milioni di Euro;

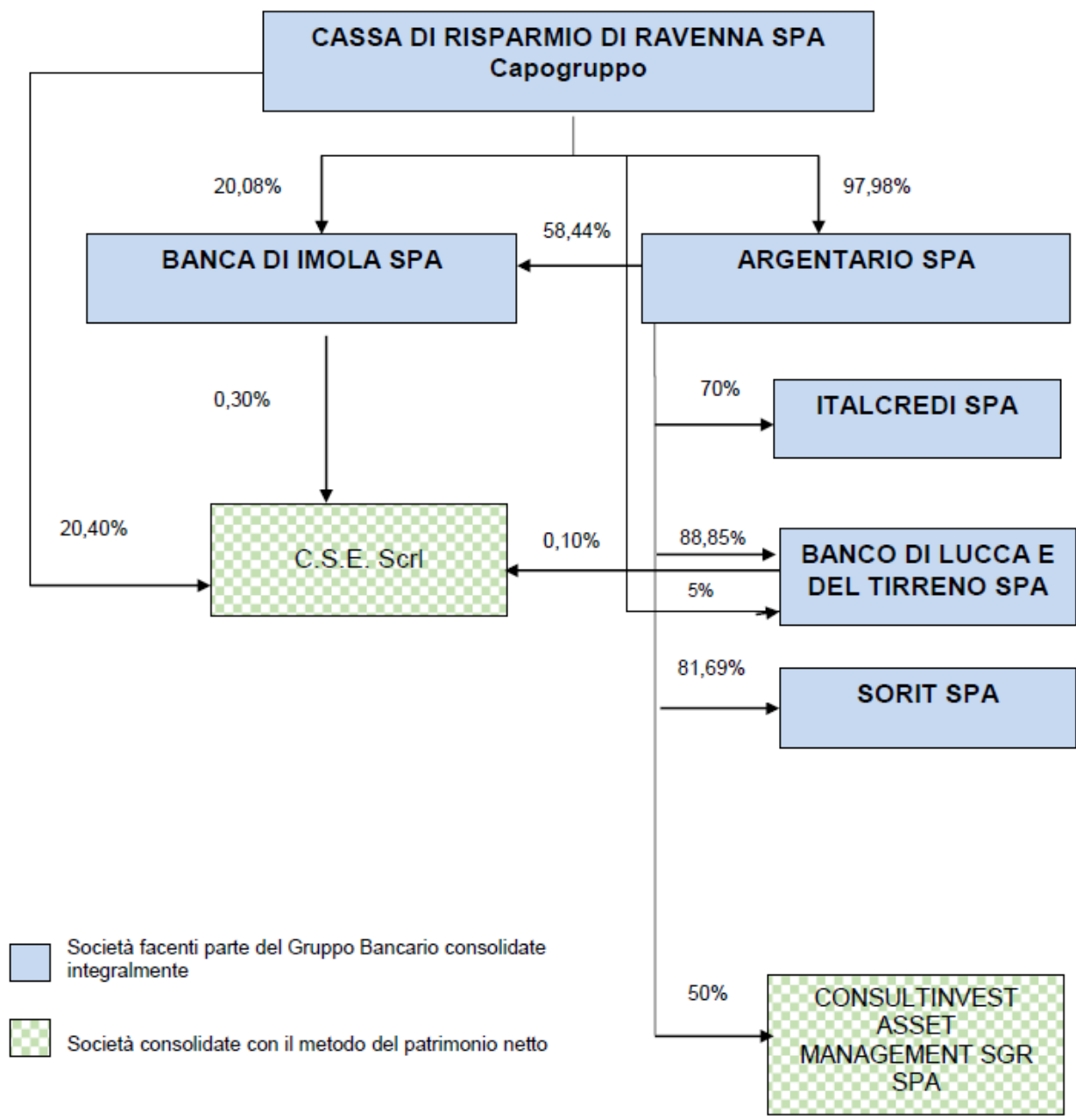
CSE Soc.cons.a r.l., società che gestisce il centro informatico del Gruppo, ha chiuso l'esercizio 2015 con un utile di 14.668 milione di Euro.

Le variazioni intervenute nel Gruppo nel corso del 2016 riguardano l'incremento della partecipazione dell'Emittente in Argentario S.p.A. dall'82,30% al 97,98%, l'acquisto di una partecipazione diretta della Capogruppo nel Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. del 5%, l'incremento della partecipazione di Argentario S.p.A. nella Banca di Imola dal 57,48% al 57,99% e l'incremento della partecipazione di Argentario S.p.A. in Sorit S.p.A. dal 76,95% all'81,69%.

Si fa presente al riguardo che Argentario S.p.A., alla data del presente Prospetto Base, ha incrementato la partecipazione in Banca di Imola S.p.A., portandola al 58,44%

Al 31 dicembre 2016 la struttura operativa del Gruppo si articolava in una rete di 137 sportelli bancari, 6 sportelli esattoriali e 3 Punti Distretto, compresa la Sede, 3 Filiali, una unità locale, 67 Agenzie e un intermediario finanziario di Italcredì, avvalendosi della collaborazione di 1.032 dipendenti, di cui 918 operanti nel settore bancario, 44 in quello esattoriale e 70 in quello finanziario.

Si riporta di seguito una situazione aggiornata alla data del presente Documento di Registrazione, della composizione del Gruppo:



6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale e gestionale.

7 INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione ed approvato

Si attesta che non si sono verificati sostanziali cambiamenti negativi delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente non è in possesso di informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8 PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Con riferimento a quanto previsto al punto 8 dell'Allegato XI al Regolamento 809/2004/CE, l'Emittente precisa che nel presente Documento di Registrazione non è inclusa alcuna previsione o stima degli utili.

9 ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti dei predetti organi con indicazione delle principali attività da essi esercitate al di fuori dell'Emittente stesso, allorché siano significative riguardo l'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. è amministrata da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 14 membri. Il Consiglio elegge al suo interno il Presidente e uno o due Vice Presidenti, di cui uno Vicario. Ai fini rappresentativi e funzionali lo statuto contempla anche la figura del Consigliere Anziano.

Tutti i Consiglieri sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 11 aprile 2016.

Gli amministratori restano in carica tre esercizi, scadono alla data di Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2018.

Tutti i Consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede sociale della Cassa di Risparmio di Ravenna spa, Piazza Garibaldi n. 6, Ravenna.

Di seguito sono indicati i componenti del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., nominati nell'Assemblea degli Azionisti dell'11/4/2016:

Carica	Nome e cognome
Presidente	Cav. Lav. Dott. Antonio Patuelli
Vice Presidente V.	Grand'Uff. Giorgio Sarti
Vice Presidente	Avv. Francesco Gianni
Consigliere Anziano	Comm. Dott. Achille Saporetti
Consigliere	On. Dott. Giordano Angelini *
Consigliere	Dott. Antonio Bandini
Consigliere	Dott. Roberto Budassi*
Consigliere	Avv. Daniele Bulgarelli
Consigliere	Dott. Luciano Di Buò
Consigliere	Dott. Marco Galliani
Consigliere	Dott.ssa Chiara Mancini*
Consigliere	Dott. Giancarlo Poletto *
Consigliere	Comm. Egisto Pelliconi *
Consigliere	Comm.Rag. Guido Sansoni*

* *componenti indipendenti*

Direttore Generale

La Direzione Generale è affidata al Direttore Generale, il quale, a termini di statuto, è a capo degli uffici e del personale della società, esegue le deliberazioni degli Organi amministrativi anche per quanto riguarda il Gruppo ed esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo statuto e dai regolamenti nonché dalle deleghe conferitegli dal Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale partecipa con funzioni propositive e consultive alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed assiste a quelle dell'Assemblea.

Il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è coadiuvato da uno o più Condirettori Generali e/o Vice Direttori Generali, ai quali può demandare, anche in via continuativa, particolari mansioni anche in altre società del Gruppo Bancario.

Carica	Decorrenza	Nome e cognome
Direttore Generale	16.10.2000	Dott. Nicola Sbrizzi
Vice Direttore Generale Vicario	19.10.2000	Dott. Giuseppe De Filippi

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale nominato nell'Assemblea degli Azionisti dell'11/4/2016, è composto da tre membri effettivi. Vengono inoltre nominati due sindaci supplenti.

Tutti i Sindaci sono stati eletti dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 11 aprile 2016.

I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili sempre.

Il loro mandato scade in occasione dell'approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

Tutti i Sindaci sono domiciliati per la carica presso la sede della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., Piazza Garibaldi n. 6 Ravenna.

Tutti i Sindaci sono iscritti al Registro dei revisori legali dei conti.

Di seguito sono indicati i componenti del Collegio Sindacale di Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., nominati dall'Assemblea dell'11/4/2016:

Carica	Nome e cognome
Presidente	Rag. Gaetano Gentile
Sindaco effettivo	Dott. Paolo Pasquali
Sindaco effettivo	Avv. Luciano Contessi
Sindaco supplente	Dott. Giuseppe Rogantini Picco
Sindaco supplente	Dott. Emilio Vistoli

Principali attività svolte dai componenti il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, e dal Direttore Generale al di fuori della Cassa di Risparmio di Ravenna aventi rilevanza per la stessa

COGNOME E NOME	CARICA	ALTRE CARICHE
Cav. Lav. Dott. PATUELLI ANTONIO	Presidente	Presidente Argentario S.p.A. Presidente SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Vice Presidente Banca di Imola S.p.A. Vice Presidente CARTASI S.p.A. Consigliere FITD Componente del Consiglio di Gestione Schema Volontario di intervento del FITD (in qualità di Presidente ABI) Presidente ABI Vice Presidente Banco di Lucca S.p.A. Componente Consiglio Direttivo e Comitato di Presidenza Federazione delle Banche delle Assicurazioni e della Finanza - Febaf
Grand'Uff. SARTI GIORGIO	Vice Presidente Vicario	Vice Presidente Vicario Argentario S.p.A. Consigliere Banca di Imola S.p.A. Vice Presidente Vicario SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Consigliere Italcresi S.p.A. Consigliere Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Sindaco supplente RAVENNA ENTRATE S.p.A.

Avv. GIANNI FRANCESCO	Vice Presidente	Socio Fondatore Studio Gianni, Origoni, Grippo & Partners Presidente FIDEROUTSOURCING S.r.l. Presidente FIDERSERVIZI S.r.l. Consigliere PANTHEON.IT S.r.l. Amministratore Unico FULL SERVICES S.r.l. Sindaco effettivo GEOX S.p.A. Consigliere MAGGIOLI S.p.A. Presidente OPPIDUM S.r.l. Consigliere Vitrociset S.p.A. Consigliere Pantheon Italia S.r.l. Consigliere Valvitalia S.p.A. Consigliere Valvitalia Finanziaria S.p.A. Consigliere D.E. Holding Italy S.r.l. Presidente Properties Italia S.r.l.
Dott. SAPORETTI ACHILLE	Consigliere Anziano	Consigliere Anziano Banca di Imola S.p.A. Consigliere Anziano Argentario S.p.A. Sindaco effettivo RAVENNA ENTRATE S.p.A.
Dott. ANGELINI GIORDANO	Consigliere	Consigliere Anziano Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. BANDINI ANTONIO	Consigliere	Coordinatore Fondi IOPC c/o IMO Londra
Dott. BUDASSI ROBERTO	Consigliere	Consigliere Argentario S.p.A. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A. Direttore Sanitario Daab S.r.l.
Avv. BULGARELLI DANIELE	Consigliere	Consigliere Opera di Santa Teresa del Bambin Gesù Consigliere Argentario S.p.A. Consigliere Banca di Imola S.p.A. Consigliere Associazione Musicale Angelo Mariani Soc.Coop.a rl
Dott. DI BUO' LUCIANO	Consigliere	Vice Direttore Opera S. Teresa del Bambin Gesù Consigliere Delegato Polo Sanitario Opera Santa Teresa del Bambin Gesù S.r.l. Unipersonale
Dott. GALLIANI MARCO	Consigliere	Amministratore Unico PIETRO GALLIANI S.p.A. Consigliere PROFILATI S.p.A. Presidente Pietro Galliani Brazing S.p.A. Consigliere IMA S.p.A. Socio Amministratore Pazzetti Società Semplice di Luigi Stortoni & C.
Dott.ssa MANCINI CHIARA	Consigliere	Dirigente ABI Consigliere ASTALDI S.p.A. Consigliere Cementir Holding S.p.A. Presidente Bancaria Immobiliare S.p.A.
Comm. PELLICONI EGISTO	Consigliere	Consigliere Banca di Imola S.p.A. Consigliere Argentario S.p.A. Sindaco Revisore CAPIT Srl
Dott. POLETTO GIANCARLO	Consigliere	Dirigente Banca del Piemonte S.p.A
Comm. Rag. SANSONI GUIDO	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale + revisione legale Casa di Cura Villa Maria spa Presidente Collegio Sindacale Gambi spa Revisore Unico Gruppo Villa Maria spa o anche G.V.M. SPA Sindaco effettivo + revisione legale GSR SPA Presidente Collegio Sindacale Molino Spadoni spa Presidente Collegio Sindacale + revisione legale SVA S.p.A.

Rag. GENTILE GAETANO	Presidente Collegio Sindacale	Presidente Collegio Sindacale Argentario S.p.A. Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Sindaco supplente LA MARINA DI VIAREGGIO SPA Sindaco Supplente Banca di Imola SPA Revisore Unico Fronte Parco Immobiliare S.r.l.
Avv. LUCIANO CONTESSI	Sindaco Effettivo	Liquidatore Libro aperto Nuove Edizioni Soc. Coop. a r.l. in liquidazione Sindaco Supplente Domus Nova S.p.A. Presidente Sezione Provinciale di Ravenna Associazione Magistrati Tributarî Sindaco effettivo Banca di Imola S.p.A. Sindaco effettivo Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A.
Dott. PASQUALI PAOLO	Sindaco Effettivo	Presidente Confagricoltura Ravenna S.r.l. Presidente Geo S.r.l. Vice Presidente Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale Consigliere CIALS Coop.Sociale per l'inserimento in Attività Lavorative e Sociali Presidente Collegio Sindacale Banca di Imola S.p.A. Sindaco effettivo Argentario S.p.A. Sindaco Effettivo Italcresi S.p.A.
Dott. SBRIZZI NICOLA	Direttore Generale	Presidente CSE – Consorzio Servizi Bancari Vice Presidente Vicario Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A. Vice Presidente SAPIR S.p.A. Consigliere Italcresi S.p.A. Direttore Generale Argentario S.p.A. Consigliere SORIT Società Servizi e Riscossioni Italia S.p.A.

Gli Amministratori, i Sindaci ed il Direttore Generale sono domiciliati per la carica presso la Sede dell'Emittente.

9.2 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Gli esponenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale (in virtù anche dell'espresso esonero dal divieto di concorrenza regolato dall'articolo 2390 del codice civile previsto dall'articolo 8.2 dello statuto) ricoprono cariche analoghe in altre società del Gruppo o controllate e partecipate da società del Gruppo e tale situazione potrebbe far configurare dei conflitti di interesse

Si precisa che il Consiglio di amministrazione dell'Emittente ha assunto apposite delibere in materia di obbligazioni ed interessi degli esponenti aziendali, volte a disciplinare in modo rigoroso le procedure interne nel pieno rispetto della normativa in materia contenuta sia nel codice civile (articoli 2391 e 2391 bis) sia nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385 – Testo Unico Bancario (articolo 136).

A seguito dell'emanazione da parte della Consob del Regolamento emanato recante disposizioni in materia di parti correlate (delibera 17221/2010 modificata dalla delibera 17389/2010) il Consiglio della Cassa ha deliberato in data 26 novembre 2010 una apposita "Procedura in materia di operazioni con parti correlate, integrata nel 2012 a seguito dell'emanazione delle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

Per maggiore informativa si rinvia al capitolo "OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE" Parte "H" della Nota Integrativa al Bilancio di Esercizio 2016 <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci>.

10 PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Capitale sociale e azionisti di controllo

Alla data del 31.12.2016 il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ravenna risulta essere di 174.660.000 Euro e la quota di partecipazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna si è ridotta all'attuale 49,40%, a seguito di operazioni di aumenti di capitale e cessione di azioni nel corso degli anni.

Il 13/01/2017 la Banca d'Italia ha rilasciato il preventivo nulla osta all'operazione di aumento di capitale della Cassa a titolo gratuito (approvato dall'Assemblea degli Azionisti della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. il 13 marzo 2017) da euro 174.660.000,00 a euro 343.498.000,00 tramite aumento del valore nominale delle azioni della Cassa da euro 6,00 a euro 11,80, mediante utilizzo delle riserve statutarie.

Pertanto, alla data di redazione del presente Prospetto di Base, il capitale sociale sottoscritto e versato, pari a 343.498.000 di Euro, rappresentato da n. 29.110.000 azioni ordinarie dal valore nominale unitario di 11,80 Euro, è detenuto:

per 169.688.012,00 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (49,40%);

per 173.809.988,00 euro da altri Azionisti (50,60%).

Dal libro soci non risultano alla data del presente Prospetto di Base azionisti diversi dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna (che detiene il 49,40%), che detengono partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. non ha mai emesso prestiti obbligazionari convertibili o con warrant, né opzioni che diano diritto alla sottoscrizione di azioni.

10.2 Variazioni dell'assetto di controllo per l'Emittente

Non si è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11 INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie sottoposte a revisione relative agli ultimi due esercizi

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. in ottemperanza al Decreto Legislativo 28 febbraio 2005 n. 38, che ha recepito i nuovi principi contabili internazionali nel nostro ordinamento ha provveduto a redigere secondo tali nuovi principi il proprio bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2005 ed il bilancio individuale a partire dall'esercizio 2006.

I bilanci individuali e i bilanci consolidati sono incorporati mediante riferimento nel Documento di Registrazione come modificato dal presente Documento di Registrazione.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige bilanci individuali e consolidati.

Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei documenti contenuti nel fascicolo del bilancio consolidato.

Bilancio Consolidato - Informazioni finanziarie	Esercizio 2016	Esercizio 2015
Relazione degli amministratori	pag. 229	pag. 224
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 253	pag. 247
Stato Patrimoniale	pag. 258	pag. 250
Conto Economico	pag. 260	pag. 252
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	pag. 264	pag. 255
Rendiconto Finanziario	pag. 265	pag. 257
Nota Integrativa	pag. 267	pag. 260
Allegati di Bilancio	pag. 413	pag. 407
Relazione della Società di Revisione	pag. 429	pag. 424

I bilanci consolidati al 31 dicembre 2016 e 2015 sono disponibili presso la Segreteria Affari Generali dell'Emittente, presso tutte le dipendenze e sul sito internet <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci>.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Si attesta che le informazioni finanziarie relative agli esercizi 2016 e 2015, a livello individuale e consolidato, sono state sottoposte a revisione contabile, come stabilito dagli articoli 14 e 16 del D.Lgs n. 39 del 27 gennaio 2010, dalla Società Deloitte & Touche S.p.A., la quale ha espresso per detti bilanci un giudizio senza rilievi. Le relazioni della Società di Revisione sono inserite all'interno dei bilanci dei relativi esercizi.

11.3.2 Indicazione di altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori dei conti

Nel Documento di Registrazione, non sono inclusi dati o informazioni, diversi dai bilanci annuali, che siano stati oggetto di verifica da parte della Società di Revisione.

11.3.3 Fonte dei dati finanziari contenuti nel Documento di Registrazione

Tutti i dati finanziari contenuti nel presente Documento di Registrazione sono estratti dal bilancio consolidato della Cassa di Risparmio di Ravenna al 31 dicembre 2015 e 31 dicembre 2016, ad eccezione dell'indicatore "Leverage Ratio" e degli indicatori di liquidità LCR e NSFR non sottoposti a revisione, elencati nel precedente paragrafo 3.2 nonché dell'importo delle passività potenziali indicate al paragrafo 11.6.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie relative all'Emittente si riferiscono alla data del 31 dicembre 2016.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

L'Emittente non pubblica informazioni finanziarie infrannuali.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell'Emittente

Nel fascicolo del Bilancio Consolidato 2016, a disposizione presso la sede legale della banca, presso tutte le dipendenze e sul sito internet <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci>, alla pagina 334, è riportata nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, la consistenza del fondo "controversie legali". Tale fondo comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, aventi ad oggetto cause passive e revocatorie fallimentari che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria.

Al 31 dicembre 2016 il fondo rischi e oneri ammonta a livello consolidato a 2.348 migliaia di Euro, di cui 2.023 migliaia di Euro solo per la Capogruppo. Si segnala che l'importo delle passività potenziali a livello consolidato ammonta alla medesima data a circa 24,8 milioni di Euro.

Gli accantonamenti sono stati effettuati sulla base di principi prudenziali, e per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica dell'Emittente.

11.6.1 Accertamenti condotti dalle Autorità di Vigilanza

La Banca nel periodo febbraio-maggio 2016 è stata oggetto di verifica ispettiva da parte della Banca d'Italia mirata a valutare il governo, la gestione e il controllo del rischio del credito oltre all'analisi della funzionalità del sistema informativo esternalizzato a Consorzio Servizi Bancari (C.S.E. S.c.a.r.l.). Nell'ambito dei suddetti accertamenti, la CONSOB ha richiesto a Banca d'Italia una collaborazione ispettiva avente ad oggetto il profilo di trasparenza e correttezza nella prestazione dei Servizi di Investimento.

Tali accertamenti che si sono conclusi con un giudizio "parzialmente favorevole", senza l'avvio di un procedimento sanzionatorio, hanno evidenziato alcune aree di miglioramento nel processo di valutazione delle rettifiche di valore e nel controllo delle attività esternalizzate, richiedendo interventi di adeguamento nell'azione di governo e nel rischio di credito.

In proposito la Cassa di Risparmio di Ravenna, con lettera del 23/09/2016, ha fornito alla Banca d'Italia precise rassicurazioni in merito alla predisposizione delle misure correttive. In particolare, confermando all'Organo di Vigilanza l'impegno a rispettare i rilievi e le osservazioni presenti nel verbale ispettivo, Cassa di Risparmio di Ravenna ha comunicato che le banche del Gruppo, relativamente al settore crediti, hanno recepito le richieste avanzate da Banca d'Italia.

Inoltre, per quanto riguarda le osservazioni formulate da Banca d'Italia sul sistema informativo (in outsourcing esterno), giudicato "caratterizzato da livelli di funzionalità complessivamente adeguati alle esigenze del Gruppo Bancario", nella citata lettera del 23/9/2016 si è ribadito l'impegno a rafforzare le attività necessarie affinché siano assicurate tutte le condizioni per garantire nel tempo livelli qualitativi di servizio sempre più rispondenti alle esigenze del Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda i profili di competenza di CONSOB, ad esito degli accertamenti richiesti a Banca d'Italia, per i quali non sono emersi significativi profili di criticità, CONSOB con nota del 23/11/2016, ha comunque effettuato una richiesta alla Cassa di Risparmio di Ravenna di dati e notizie ai sensi dell'art.8, comma 1, del d.lgs. n.58/1998, in merito alla verifica di adeguatezza e al rischio di concentrazione. Al riguardo, la Banca, con nota del 19/12/2016, ha rappresentato di aver predisposto gli interventi migliorativi richiesti.

Infine, in data 13/1/2017 è stato rilasciato da Banca d'Italia un provvedimento di accertamento (ex art.56 e 61 del D.Lgs. 385/93) in relazione alla modifica dello Statuto Sociale, relativa all'operazione di aumento di capitale a titolo gratuito, mediante utilizzo delle riserve statutarie, assegnando il nuovo valore nominale di Euro 11,80 alle singole azioni (valore nominale precedente pari a Euro 6,00).

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella propria situazione finanziaria o commerciale dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12 CONTRATTI IMPORTANTI

Non esistono contratti importanti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero comportare per il Gruppo un'obbligazione o un diritto tale da influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che intende emettere.

13 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSE

13.1 Relazioni e pareri di esperti

Il Documento di Registrazione, non contiene alcuna relazione e/o parere rilasciati da un terzo ad eccezione delle relazioni della Società di Revisione che ha effettuato la revisione contabile dei bilanci di esercizio e consolidati per gli anni 2015 e 2016.

13.2 Informazioni provenienti da terzi

Il Documento di Registrazione come modificato dal presente Documento di Registrazione non contiene informazioni provenienti da terzi.

All'Emittente non è assegnato alcun Rating.

14 DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per l'intera validità del Documento di Registrazione, come modificato dal presente Documento di Registrazione, l'Emittente si impegna a mettere a disposizione del pubblico per la consultazione presso la propria sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna la seguente documentazione:

- a) atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- b) fascicolo di bilancio individuale degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 con le relative relazioni del Collegio sindacale e della società di revisione;
- c) fascicolo di bilancio consolidato degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e al 31 dicembre 2016 con le relative relazioni del collegio sindacale e della società di revisione;
- d) copia del Prospetto di Base vigente e dei Supplementi.

Tali documenti possono anche essere consultati sul sito internet dell'Emittente <http://www.lacassa.com/ita/Investor-Relations/Bilanci> ad eccezione dell'atto costitutivo e dello statuto che sarà disponibile, su richiesta, presso la Segreteria Affari Generali dell'Emittente.

L'emittente si impegna a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, incluse le situazioni contabili periodiche successive alla data di redazione del presente Prospetto di Base.

SEZIONE VI - NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

1 PERSONE RESPONSABILI E DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ

Per quanto attiene all'indicazione delle persone responsabili e alla relativa dichiarazione di responsabilità si rimanda alla Sezione I del presente Prospetto di Base.

2 FATTORI DI RISCHIO

Si invitano gli investitori a leggere attentamente la presente Nota Informativa al fine di comprendere i fattori di rischio collegati alla sottoscrizione delle Obbligazioni. Nondimeno si richiama l'attenzione dell'investitore al Documento di Registrazione ove sono riportati i fattori di rischio relativi all'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO COMUNI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI PRESTITI OBBLIGAZIONARI

Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in"

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (di seguito i **Decreti BRRD**) attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, di seguito la **Direttiva BRRD**), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le Autorità) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016.

Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in" ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Nell'applicazione dello strumento del "bail in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. Common equity Tier 1);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. Additional Tier 1 Instruments);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. Tier 2 Instruments) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l'importo di Euro 100.000 (cfr. al riguardo il successivo paragrafo 4.5 della presente sezione – Ranking).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “bail-in” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a 100.000 Euro (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’art.1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto”, comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “bail-in” può essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Rischio di credito per il sottoscrittore

Sottoscrivendo o acquistando le Obbligazioni di cui al presente Prospetto di Base, l’investitore diviene finanziatore dell’Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale a scadenza. Pertanto, l’investitore è esposto al rischio che l’Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di pagare gli interessi o di rimborsare il capitale a scadenza.

Si ritiene comunque che l’attuale posizione finanziaria dell’Emittente sia tale da garantire l’adempimento nei confronti degli investitori degli obblighi derivanti dall’emissione di strumenti finanziari.

Per un corretto apprezzamento del rischio di credito per l’investitore si rinvia al paragrafo 3 “Fattori di Rischio relativi all’Emittente e al settore nel quale opera” del Documento di Registrazione.

Rischio connesso all’assenza di garanzie relative alle Obbligazioni

Il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sono garantiti unicamente dal patrimonio dell’Emittente. Le Obbligazioni non beneficiano di alcuna garanzia reale, di garanzie personali da parte di soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischi connessi alla vendita prima della scadenza

Nel caso in cui l’investitore volesse vendere le obbligazioni prima della loro scadenza naturale, il prezzo di vendita sarà influenzato da diversi elementi tra cui:

- variazione dei tassi di interesse e di mercato (“Rischio di Tasso di mercato”);
- caratteristiche/assenza del mercato in cui i titoli verranno negoziati (“Rischio di liquidità”);
- variazione del merito creditizio dell’Emittente (“Rischio di deterioramento del merito di credito dell’Emittente”);
- commissioni presenti nel prezzo di emissione (“Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni”);

Tali elementi potranno determinare una riduzione del prezzo di mercato delle Obbligazioni anche al di sotto del loro valore nominale. Questo significa che, nel caso in cui l’investitore vendesse le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbe anche subire una rilevante perdita in conto capitale.

Rischio di tasso di mercato

L’investimento nelle Obbligazioni espone il possessore al cosiddetto “rischio di tasso” in quanto un aumento dei tassi di mercato potrebbe determinare una diminuzione del prezzo del Titolo. Conseguentemente, qualora l’investitore decidesse di vendere i Titoli prima della scadenza, il loro valore potrebbe risultare inferiore anche in maniera significativa rispetto al prezzo di sottoscrizione o di acquisto dei Titoli. Il ricavo di tale vendita potrebbe quindi essere inferiore anche in maniera significativa all’importo inizialmente investito, ovvero il rendimento effettivo dell’investimento potrebbe risultare significativamente inferiore a quello nominale attribuito al Titolo al momento della sottoscrizione o dell’acquisto ipotizzando di mantenere l’investimento fino alla scadenza.

L'impatto delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo delle Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step Up, Obbligazioni Step Down e Obbligazioni Zero Coupon è tanto più accentuato quanto più è lunga la vita residua del Titolo.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente le variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare oscillazioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto i flussi cedolari più alti sono corrisposti negli ultimi anni del prestito obbligazionario.

Con riferimento alle Obbligazioni Zero Coupon, variazioni al rialzo dei tassi di mercato possono generare riduzioni di prezzo più penalizzanti per l'investitore in quanto il rendimento del Titolo è interamente corrisposto alla scadenza del prestito obbligazionario.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Variabile, il "rischio di tasso" è il rischio rappresentato da eventuali variazioni in aumento dei livelli di tasso di interesse, che riducono il valore di mercato dei Titoli durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione. Fluttuazioni dei tassi di interesse sui mercati e fluttuazioni relative all'andamento del Parametro di Indicizzazione potrebbero determinare temporanei disallineamenti del valore della cedola in corso di godimento rispetto ai livelli dei tassi di riferimento espressi dai mercati finanziari e, conseguentemente, determinare variazioni sui prezzi dei Titoli.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Misto ove prevedano anche cedole a tasso fisso, sulla parte cedolare fissa del prestito l'investitore è esposto al rischio di aumento dei tassi di mercato rispetto ai tassi fissati nelle Condizioni Definitive, mentre per la parte cedolare variabile il rischio è quello della variazione al rialzo durante il periodo in cui il tasso cedolare è fissato a seguito della rilevazione del Parametro di Indicizzazione.

Con riferimento alle Obbligazioni a Tasso Fisso, Obbligazioni Step Up, Obbligazioni Step Down, nonché per la parte cedolare fissa delle Obbligazioni a Tasso Misto, il rischio di tasso derivante dalla presenza di una clausola di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente (opzione call) è rappresentato dalla circostanza che, nell'ipotesi di flessione dei tassi di mercato, l'investitore potrebbe non beneficiare di un aumento del prezzo dell'Obbligazione nel caso in cui venga esercitata l'opzione call.

Si precisa che le eventuali oscillazioni dei tassi di mercato non influenzano il Prezzo di Rimborso che rimane almeno pari al 100% del Valore Nominale delle Obbligazioni o almeno pari al Prezzo di Emissione, se sopra la pari. Con riferimento alle Obbligazioni che corrispondono cedole a tasso variabile si fa presente che in presenza di un *Cap* e/o una *Floor* e/o della clausola di Rimborso Anticipato si potrebbero avere delle modifiche rispetto a quanto rappresentato nel presente Paragrafo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dall'eventualità che l'investitore, nell'ipotesi di vendita delle Obbligazioni prima della scadenza, si trovi nella difficoltà di liquidare prontamente ed economicamente il proprio investimento. Non è prevista la quotazione delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato. L'Emittente richiederà l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) "Hi-Mtf", ovvero altro MTF. Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, l'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza, operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio senza limiti quantitativi ovvero entro limiti quantitativi determinati. L'eventuale riacquisto da parte dell'Emittente potrebbe avvenire anche ad un prezzo inferiore al Prezzo di Emissione sulla base della Policy di pricing prevista dall'Emittente.

Tuttavia anche laddove le Obbligazioni fossero negoziate in un MTF, non vi è garanzia di un elevato livello di liquidità dei Titoli.

Rischio di deterioramento del merito di credito dell'Emittente

Le obbligazioni possono deprezzarsi in caso di peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero in caso di deterioramento del merito creditizio stesso. Non si può quindi escludere che i corsi dei titoli sul mercato secondario possano essere influenzati da un diverso apprezzamento del rischio Emittente.

Rischio connesso alla presenza di commissioni e/o oneri nel Prezzo di Emissione delle Obbligazioni

Il prezzo di emissione potrà includere commissioni e/o costi che verranno indicati nelle Condizioni Definitive. Al riguardo si segnala che la presenza di tali commissioni e/o costi può comportare un rendimento a scadenza inferiore rispetto a quello offerto da titoli simili (in termini di caratteristiche del titolo e profilo di rischio) privi di tali costi e/o commissioni. Inoltre, si evidenzia che le commissioni e/o i costi inclusi nel prezzo di emissione non partecipano alla determinazione del prezzo delle Obbligazioni in caso di successiva negoziazione. Pertanto,

qualora l'investitore vendesse le Obbligazioni sul mercato secondario (anche nel periodo immediatamente successivo alla data di emissione), il prezzo di vendita sarà scontato delle commissioni/costi incorporati nel prezzo di emissione e potrebbe essere inferiore del Prezzo di Emissione.

Rischio di scostamento del rendimento dell'obbligazione rispetto al rendimento di un titolo di stato

Il rendimento effettivo su base annua delle obbligazioni (in regime di capitalizzazione composta), al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, potrebbe anche risultare inferiore rispetto al rendimento effettivo su base annua di un titolo di stato di durata simile.

Rischio derivante da potenziali conflitti di interessi

I soggetti a vario titolo coinvolti nell'emissione e nel collocamento delle obbligazioni possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore.

Rischio correlato alla coincidenza dell'Emittente con il Responsabile del Collocamento e con il Collocatore

L'Emittente agirà quale Responsabile del Collocamento, nonché quale Collocatore. In tal caso l'Emittente si troverebbe in una situazione di conflitto di interessi in quanto trattasi di un'operazione avente ad oggetto Obbligazioni di propria emissione.

Rischio correlato alla coincidenza delle società del Gruppo dell'Emittente con il Soggetto Incaricato del Collocamento

Società del Gruppo dell'Emittente, potrebbero operare, qualora così individuati nelle Condizioni Definitive in qualità di Soggetto Incaricato del Collocamento delle Obbligazioni; in tal caso si potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in ragione degli interessi di gruppo di cui i suddetti soggetti sono portatori.

Il Soggetto Incaricato del Collocamento potrebbe ricevere dall'Emittente la corresponsione di commissioni di collocamento per l'attività svolta e tale situazione potrebbe determinare un ulteriore conflitto di interessi.

Rischio di collegamento tra Emittente ed Ente Beneficiario o Beneficiario/i in caso di devoluzione o finanziamento di parte dell'ammontare ricavato

Nel caso in cui parte dell'ammontare ricavato dai Titoli venga devoluto ad un Ente Beneficiario e/o venga messa a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiario/i e sussista un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario e/o il/i beneficiario/i, si potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi nei confronti degli investitori. Si darà indicazione di tale conflitto nelle Condizioni Definitive.

Rischio di coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo

Poiché l'Emittente opererà anche quale Agente di Calcolo, cioè il soggetto incaricato di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni, tale coincidenza di ruoli (Emittente e Agente di Calcolo) potrebbe determinare una situazione di conflitto di interessi. Per maggiori informazioni si veda il Paragrafo 3.1 della Nota Informativa. Si evidenzia che tale fattore di rischio è meno rilevante per le Obbligazioni che prevedono la corresponsione di interessi calcolati sulla base di tassi di interesse predeterminati, fissi o crescenti.

Rischio di assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating, per sé né per le Obbligazioni. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari. Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente e degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente e, conseguentemente, di rischiosità degli strumenti finanziari oggetto dell'offerta medesima.

Rischio derivante dalle modifiche al regime fiscale applicabile alle Obbligazioni

I redditi derivanti dalle Obbligazioni sono soggetti al regime fiscale vigente di volta in volta. Non vi è certezza, infatti che il regime fiscale applicabile alla data di approvazione del presente Prospetto di Base o alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive rimanga invariato durante la vita delle Obbligazioni. Tutti gli oneri fiscali, presenti e futuri, che si applicano ai pagamenti effettuati in relazione alle Obbligazioni, sono ad esclusivo carico dell'investitore. L'investitore potrebbe subire un danno da un eventuale inasprimento del regime fiscale

causato da un aumento delle imposte attualmente in essere o dall'introduzione di nuove imposte, che andrebbero a diminuire il rendimento effettivo netto delle Obbligazioni.

Rischio legato alla facoltà di Rimborso Anticipato delle Obbligazioni su iniziativa dell'Emittente

In caso di esercizio dell'opzione, l'investitore potrebbe vedere disattese le proprie aspettative in termini di rendimento dell'investimento ed inoltre, qualora intenda reinvestire il capitale rimborsato, non avrà la certezza di ottenere un rendimento almeno pari a quello delle Obbligazioni rimborsate anticipatamente, in quanto i tassi di interesse e le condizioni di mercato potrebbero risultare meno favorevoli. [Nel caso di Obbligazioni a Tasso Fisso Crescente, con riferimento al periodo in cui sono previsti tassi cedolari crescenti], l'esercizio del Rimborso Anticipato comporta la rinuncia da parte dell'investitore alle cedole con interessi più elevati, determinando un rendimento effettivo inferiore rispetto a quello atteso al momento della sottoscrizione/acquisto.

Rischio correlato ad Obbligazioni il cui ricavato o parte di esso potrà essere devoluto a titolo di liberalità o concesso per finanziamenti a Soggetti Beneficiari:

Qualora nelle pertinenti Condizioni Definitive l'Emittente prevedesse di devolvere parte dell'ammontare ricavato (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) ad un Ente Beneficiario a titolo di liberalità, il Prestito potrebbe essere caratterizzato da un tasso cedolare inferiore rispetto ad un Prestito che non preveda detta devoluzione.

Rischio di chiusura anticipata dell'emissione

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo d'Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata della stessa, e pertanto l'ammontare totale dell'emissione potrebbe essere inferiore a quella massima indicata, incidendo sulla liquidità dei titoli.

FATTORI DI RISCHIO SPECIFICI

a) Rischio connesso alla presenza di un tasso minimo (Floor) e/o un tasso massimo (Cap)

L'investitore deve tener presente che l'Obbligazione presenta al suo interno una componente derivativa.

Qualora sia previsto un Minimo la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate FLOOR, acquistata dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il valore minimo del tasso sulla base del quale vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

Qualora sia previsto un Massimo, la componente derivativa consta di una opzione di tipo interest rate CAP, venduta dall'investitore, in ragione della quale questi vede determinato a priori il tasso massimo con cui vengono calcolate le cedole variabili pagate dal Prestito obbligazionario.

La contestuale presenta di un'opzione di tipo interest rate CAP ed interest rate FLOOR da luogo ad una opzione c.d. Interest Rate COLLAR.

b) Rischio di indicizzazione

L'investitore deve tenere presente che il rendimento delle Obbligazioni dipende dall'andamento del Parametro di indicizzazione, per cui, ad un eventuale andamento decrescente del Parametro di indicizzazione, corrisponde un rendimento decrescente.

È possibile che il Parametro di indicizzazione raggiunga un livello pari a zero: in questo caso l'investitore non percepirebbe alcun interesse sull'investimento effettuato; tale rischio è mitigato qualora sia presente uno Spread positivo. Si rinvia alle Condizioni Definitive del singolo prestito per le informazioni relative al Parametro di indicizzazione utilizzato.

c) Rischio di disallineamento tra il parametro di indicizzazione e la periodicità delle cedole

Le Condizioni Definitive del singolo prestito individueranno il parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale). Nell'ipotesi in cui la periodicità delle cedole non corrisponda alla durata del parametro di indicizzazione (ad esempio cedole a cadenza annuale legate all'Euribor base 360 semestrale), tale disallineamento può incidere negativamente sul rendimento dei titoli. La rilevazione del parametro avviene il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento e quindi 1/2/3/6/12 mesi prima l'effettivo pagamento della cedola.

d) Rischio connesso all'assenza di informazioni

Salvo eventuali obblighi di legge, l'Emittente non fornirà, successivamente all'emissione delle obbligazioni, alcuna informazione relativamente alle stesse ed all'andamento del Parametro di indicizzazione prescelto.

e) Rischio eventi di turbativa

In caso di mancata pubblicazione del parametro di indicizzazione ad una data di rilevazione (la "Data di Rilevazione"), l'Agente per il calcolo fisserà un valore sostitutivo per il parametro di indicizzazione, secondo le modalità indicate al paragrafo 4.7 della Nota Informativa; ciò potrebbe influire negativamente sul rendimento del titolo.

f) Rischio correlato alla presenza di Opzione Cap

Le cedole che saranno determinate sulla base del tasso variabile delle Obbligazioni a Tasso Variabile o a Tasso Misto, non potranno in nessun caso essere superiori al relativo Tasso Massimo, anche in ipotesi di andamento particolarmente positivo del Parametro di Indicizzazione. Laddove sia previsto un Tasso Massimo l'investitore potrebbe non poter beneficiare per l'intero dell'eventuale andamento positivo del Parametro di Indicizzazione, ed eventuali andamenti positivi del parametro oltre il Tasso Massimo sarebbero comunque ininfluenti ai fini della determinazione della relativa cedola.

Pertanto la presenza del Tasso Massimo potrebbe limitare l'eventuale apprezzamento di valore degli strumenti finanziari nel caso in cui l'investitore intenda rivendere il titolo sul mercato.

g) Rischio correlato all'arrotondamento del Parametro di Indicizzazione—con riferimento alle cedole variabili, il Parametro di Indicizzazione potrà essere arrotondato dello 0,05 per difetto secondo quanto stabilito nelle Condizioni Definitive.

3. INFORMAZIONI ESSENZIALI

3.1 Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione

Si segnala che l'offerta delle Obbligazioni emesse nel quadro del presente programma di Offerta costituisce un'operazione nella quale la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. si trova in una posizione di conflitto di interessi in quanto Emittente dei titoli oggetto dell'Offerta, Responsabile del Collocamento ed eventuale negoziatore in conto proprio in caso di vendita delle Obbligazioni da parte dell'investitore prima della scadenza. Un ulteriore conflitto di interesse si configura in capo all'Emittente in quanto assolve al ruolo di Agente per il Calcolo.

Nel caso in cui parte dell'ammontare ricavato dai Titoli (espresso come importo fisso o come percentuale dell'importo nominale collocato) venga devoluto ad un Ente Beneficiario (come definito al successivo paragrafo 3.2, un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, concessione di crediti, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e l'Ente Beneficiario potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi significativi per l'emissione/l'offerta.

Di tale conflitto d'interessi si darà indicazione nelle Condizioni Definitive.

Nel caso in cui una percentuale dell'ammontare nominale dei Titoli complessivamente collocati venga messa a disposizione per l'erogazione di finanziamenti a beneficiari indicati nelle Condizioni Definitive (come descritto al successivo paragrafo 3.2, un eventuale collegamento - da intendersi quale, a titolo esemplificativo, coincidenza di soggetti rilevanti, rapporti commerciali, ecc. - tra l'Emittente e tali beneficiari potrebbe determinare una situazione di conflitto d'interessi significativi per l'emissione/l'offerta. Ove noti o determinabili prima dell'avvio dell'offerta, di tali conflitti d'interessi si darà indicazione nelle Condizioni Definitive.

Eventuali situazioni di conflitto di interesse saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

3.2 Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi

Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta dell'Emittente. I proventi derivanti dalla vendita delle Obbligazioni descritte nella presente Nota Informativa saranno utilizzati dall'Emittente nell'esercizio della propria attività creditizia.

L'offerta sarà effettuata presso le filiali della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. senza l'intervento di alcun soggetto incaricato terzo rispetto al Gruppo Bancario ovvero tramite società del Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ravenna, così come specificato nelle condizioni definitive

In aggiunta a quanto sopra, come precisato e specificato di volta in volta nelle Condizioni Definitive, le emissioni delle obbligazioni potranno prevedere che una parte dei proventi sia devoluta a titolo di liberalità a favore di enti, istituzioni ed organizzazioni che perseguano finalità sociali ed umanitarie operando nei settori dell'assistenza, della sanità, dell'educazione e dell'ambiente, nonché di altri soggetti pubblici e privati in relazione ad attività e iniziative che creino valore sociale attraverso lo sviluppo del non profit, fino ad un ammontare massimo predefinito, indicati nelle Condizioni Definitive (i Soggetti Beneficiari);

Il rendimento delle Obbligazioni che prevedono la devoluzione di fondi a favore di Soggetti Beneficiari, in considerazione della peculiare destinazione dei fondi con esse raccolti, sarà inferiore a quello normalmente riconosciuto sul mercato per titoli aventi caratteristiche identiche a quelle delle altre Obbligazioni oggetto del Programma in termini di tipologia di tasso e di durata. Il maggior costo sostenuto dall'investitore in termini di minor rendimento associato alle Obbligazioni offerte sarà interamente trasferito quale beneficio come erogazione una tantum a favore del Soggetto Beneficiario. Non saranno imposti vincoli di rapporto di relazione commerciale con i destinatari del contributo, se non quelli strumentali alla percezione dello stesso.

Eventuali ulteriori specificazioni di quanto sopra descritto relativamente alle ragioni dell'offerta e/o agli impieghi dei proventi non noti alla data di approvazione del Prospetto di Base saranno riportati nelle Condizioni Definitive.

4. INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

4.1 Descrizione del Tipo e della classe degli strumenti finanziari

- **Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico e/o ammessi alla negoziazione**

Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta sono titoli di debito non rappresentativi di capitale, che determinano l'obbligo per l'Emittente di rimborsare alla data di scadenza (la "Data di Scadenza") il 100% del loro Valore Nominale (fatto salvo quanto indicato nel paragrafo 4.6. in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi come recepita nel nostro ordinamento dai decreti legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Le Obbligazioni possono essere emesse alla pari (cioè ad un prezzo di emissione pari al valore nominale) oppure sotto la pari (cioè ad un prezzo di emissione inferiore al valore nominale), fatta esclusione per le obbligazioni "Zero Coupon" che vengono sempre emesse sotto la pari.

Il "Prezzo di Emissione" verrà sempre indicato nelle Condizioni Definitive di ciascuna Emissione

Di seguito si riportano le caratteristiche sintetiche degli strumenti finanziari oggetto del Programma.

Obbligazioni Step-up / Step-down

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso, crescente (nel caso di Obbligazioni Step/Up) o decrescente (nel caso di Obbligazioni Step/Down), sarà predeterminato all'atto dell'emissione ed indicato nelle Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale, per la prima cedola, un tasso predeterminato al momento dell'emissione ("Prima Cedola indipendente dal Parametro di Indicizzazione") e per le cedole successive applicando al Valore Nominale un tasso di interesse legato all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale), eventualmente aumentato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ("Spread"). In nessun caso, comunque, le Cedole potranno assumere valore negativo.

Le obbligazioni potranno prevedere la presenza di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse.

Obbligazioni a Tasso Fisso

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui tasso è fisso e predeterminato all'atto dell'emissione, come indicato nelle rispettive Condizioni Definitive.

Obbligazioni Zero Coupon

Sono obbligazioni prive di cedola che danno diritto al pagamento di un interesse implicito a scadenza, dato dalla differenza tra il prezzo di rimborso, pari al 100,00% del valore nominale ed il prezzo di emissione (inferiore al prezzo di rimborso) indicato nelle rispettive Condizioni Definitive del singolo prestito.

Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

Durante la vita delle Obbligazioni l'Emittente corrisponderà agli investitori cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato rispettivamente, per un predeterminato periodo indicato nelle Condizioni Definitive, sulla base di un tasso di interesse predeterminato costante, crescente o decrescente, mentre, per il restante periodo, applicando al Valore Nominale il tasso di interesse variabile legato al parametro di indicizzazione (il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale), eventualmente aumentato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive ("Spread"). In nessun caso, comunque, le Cedole Variabili potranno assumere valore negativo. Durante il periodo a tasso variabile le obbligazioni potranno prevedere la presenza

di un Tasso Minimo (Floor) e/o di un Massimo (Cap) che sono relativi all'acquisto o vendita di opzioni sul tasso di interesse. La cedola non potrà in alcun caso essere inferiore a zero.

- **Codice ISIN (International Security Identification Number) o altri codici di identificazione degli strumenti finanziari**

Ciascuna emissione di Obbligazioni sarà contraddistinta da un codice ISIN che sarà indicato nelle Condizioni Definitive.

4.2 Legislazione in base alla quale gli strumenti finanziari sono stati creati

Le Obbligazioni emesse nell'ambito del presente Prospetto di Base sono regolate dalla Legge italiana.

Per eventuali contestazioni, l'investitore ha diritto di rivolgersi all'Ufficio Reclami, istituito presso la Direzione Generale della Banca. Il reclamo deve essere formulato per iscritto e trasmesso mediante lettera o in via informatica, ovvero consegnato allo sportello presso cui è intrattenuto il rapporto; l'attività di gestione del reclamo è gratuita, fatte salve le spese normalmente connesse al mezzo di comunicazione adottato. La Banca si pronuncia sul reclamo entro 60 (sessanta) giorni dalla ricezione del medesimo e indica, in caso di accoglimento, le iniziative che si impegna ad assumere e i tempi entro i quali le stesse verranno realizzate. Se il reclamo è ritenuto infondato, la Banca fornisce un'illustrazione chiara ed esauriente delle motivazioni del rigetto.

Qualora l'investitore classificato quale cliente al dettaglio (diverso cioè dalla controparte qualificata e dal cliente professionale) sia rimasto insoddisfatto o siano decorsi più di 60 (sessanta) giorni dalla presentazione del reclamo senza che la Banca abbia comunicato all'investitore le proprie determinazioni, e sempre che non siano trascorsi più di 12 (dodici) mesi dalla presentazione del reclamo stesso, può proporre ricorso all'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF). Rientrano nell'ambito di operatività dell'ACF le controversie:

- relative alla violazione da parte della Banca degli obblighi di diligenza, correttezza, informazione e trasparenza previsti nei confronti degli investitori nell'esercizio delle attività disciplinate nella parte II del D.lgs.58/98 (TUF), incluse le controversie transfrontaliere e quelle oggetto del Regolamento (UE) n.524/2013;

- inerenti richieste di risarcimento di danni che siano conseguenza diretta ed immediata dell'inadempimento o della violazione dei predetti obblighi e aventi esclusivamente natura patrimoniale;

- che implicano la richiesta di somme di denaro per un importo non superiore a 500.000 euro.

Il ricorso all'ACF può essere proposto:

- esclusivamente dall'investitore, personalmente o per il tramite di un'associazione rappresentativa degli interessi dei consumatori ovvero di procuratore;

- quando, sui medesimi fatti oggetto dello stesso, non sono pendenti, anche su iniziativa della Banca a cui l'investitore ha aderito, altre procedure di risoluzione extragiudiziale delle controversie;

Il diritto di ricorrere all'ACF non può formare oggetto di rinuncia da parte dell'investitore ed è sempre esercitabile. La Guida concernente l'accesso all'ACF è a disposizione del Cliente sul sito internet della Banca e sul sito internet dell'ACF all'indirizzo www.acf.consob.it.

L'investitore può adire, altresì, altre procedure di conciliazione per la risoluzione stragiudiziale delle controversie.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal decreto legislativo 4 marzo 2010 n. 28 in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione, qualora l'investitore intenda esercitare in giudizio un'azione, dovrà preventivamente esperire il procedimento di mediazione, rivolgendosi ad uno degli organismi di mediazione iscritti nel registro tenuto dal Ministero della Giustizia, tra i quali il Conciliatore Bancario Finanziario, con sede a Roma, Via delle Botteghe Oscure 54, il quale si avvale di mediatori indipendenti, o dovrà preventivamente proporre ricorso all'ACF.

Per ogni controversia che dovesse sorgere tra l'investitore e la Banca il Foro competente in via esclusiva per le azioni promosse dall'investitore è il Foro del luogo in cui si trova la sede legale della Banca. La Banca ha invece facoltà di agire nei confronti dell'investitore, a sua scelta, oltre che presso il Foro dove la Banca ha la propria sede legale, anche in uno qualunque dei Fori previsti dalla Legge. Qualora l'investitore rivesta la qualifica di Consumatore (persona fisica che agisce per scopi estranei all'attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o professionale eventualmente svolta), il Foro competente risulta essere quello stabilito dalle vigenti disposizioni di legge.

4.3 Forma degli strumenti finanziari e soggetto incaricato della tenuta dei registri

Il Prestito Obbligazionario, rappresentato da titoli al portatore, verrà accentrato presso Monte Titoli S.p.A., con sede in piazza degli Affari 6, 20123 Milano, ed assoggettato al regime di dematerializzazione di cui al D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213 ed al Provvedimento CONSOB – Banca d'Italia del 22 febbraio 2008 e successive modifiche.

4.4 Valuta di emissione degli strumenti finanziari

Le Obbligazioni saranno emesse e denominate in Euro.

4.5 Ranking degli strumenti finanziari

Gli obblighi nascenti dalle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa a carico dell'Emittente non sono subordinati ad altre passività dello stesso.

Tuttavia, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail-in", il credito degli obbligazionisti verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione nonché conversione secondo l'ordine sinteticamente rappresentato all'interno della tabella che segue (cfr. sul punto anche il successivo paragrafo 4.6 "Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari", in merito all'utilizzo del "bail-in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015).

Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore degli obbligazionisti secondo l'ordine indicato nella tabella partendo dalla categoria dei Depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio, privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino a Euro 100.000.

Capitale Primario di Classe 1 (Common Equity Tier I)	"FONDI PROPRI"
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier I)	
Capitale di Classe 2 (ivi incluse obbligazioni subordinate)	
Debiti subordinati diversi dal Capitale aggiuntivo di Classe 1 e Classe 2	
Restanti passività ivi incluse le OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) non assistite da garanzie	
DEPOSITI DI IMPORTI SUPERIORI A EURO 100.000: - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese; - di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese effettuati presso succursali extracomunitarie della Banca; - dal 1° gennaio 2019, gli altri depositi presso la Banca ^[NOTA]	

[NOTA] Per quanto riguarda gli "altri depositi presso la Banca", il relativo credito sarà soddisfatto con preferenza rispetto alle Obbligazioni di cui alla presente Nota Informativa nelle procedure di risoluzione (nonché di liquidazione coatta amministrativa) iniziate dopo il 1° gennaio 2019. Sino a tale data, pertanto, tali depositi saranno soddisfatti pari passu con le Obbligazioni.

4.6 Descrizione dei diritti, compresa qualsiasi loro limitazione, connessi agli strumenti finanziari

Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla vigente normativa per i titoli della stessa categoria, e quindi il diritto alla percezione delle cedole (ove previste) alle date di pagamento degli interessi ed al rimborso del capitale alla data di scadenza salvo quanto previsto dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (la Direttiva 2014/59/UE), come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015, come di seguito rappresentato.

In particolare in data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. “*resolution Authorities*”, di seguito le “Autorità”) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell’ente, riducendo al minimo l’impatto del dissesto sull’economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I suddetti decreti attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del “*bail-in*”, come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l’applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di “*bail-in*” potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il summenzionato strumento del “*bail-in*” ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni (art. 1 lett. g) D. Lgs n. 180). Pertanto, con l’applicazione del “*bail-in*”, gli Obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell’Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l’importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio (art 60, comma 1, lettere f) e i) Decreto 180).

Nell’applicazione dello strumento del “*bail-in*”, le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common equity Tier 1*);
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*)

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l’ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*) ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*).

Nell’ambito delle “restanti passività”, il “*bail-in*” riguarderà prima le obbligazioni senior e poi i depositi (per la parte eccedente l’importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell’Emittente nonché, successivamente al 1° gennaio 2019, tutti gli altri depositi presso la Banca, sempre per la parte eccedente l’importo di € 100.000 (cfr. al riguardo il precedente paragrafo 4.5. “Ranking”).

Non rientrano, invece, nelle “restanti passività” e restano pertanto escluse dall’ambito di applicazione del “*bail-in*” alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. “depositi protetti”) e le “passività garantite” definite dall’ art. 1 del citato D. Lgs. N. 180 del 16 novembre

2015 come “passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto” comprendenti, ai sensi dell’art. 49 del citato D. Lgs N. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all’art. 7 bis L. n. 130/99.

Lo strumento sopra descritto del “*bail-in*” potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell’attività.

Fatto salvo quanto sopra, in circostanze eccezionali, quando è applicato lo strumento del “*bail-in*”, l’Autorità potrà escludere, in tutto o in parte, talune passività dall’applicazione del “*bail-in*” (art. 49 comma 2 del Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015), in particolare allorché:

- a) non è possibile sottoporre a “*bail-in*” tale passività entro un tempo ragionevole;
- b) l’esclusione è strettamente necessaria e proporzionata per conseguire la continuità delle funzioni essenziali e delle principali linee di operatività nonché per evitare un contagio che potrebbe perturbare gravemente il funzionamento dei mercati;
- c) l’applicazione dello strumento del “*bail-in*” a tali passività determinerebbe una distruzione di valore tale che le perdite sostenute da altri creditori sarebbero più elevate che nel caso in cui tali passività fossero escluse dal “*bail in*”.

Pertanto, nel caso in cui sia disposta l’esclusione dal “*bail-in*” di alcune passività, è possibile che le perdite che tali passività avrebbero dovuto assorbire siano trasferite ai titolari delle altre passività soggette a “*bail-in*” mediante la loro riduzione o conversione in capitale.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

I portatori delle Obbligazioni potranno esercitare i diritti relativi alle Obbligazioni da essi sottoscritte per il tramite dell’intermediario presso cui le Obbligazioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Non vi sono limitazioni, condizioni o gravami – di qualsiasi natura – che possono incidere sui diritti dei sottoscrittori delle Obbligazioni.

La documentazione relativa a ciascun Prestito Obbligazionario sarà a disposizione sul sito web dell’Emittente www.lacassa.com, una copia cartacea verrà consegnata gratuitamente ad ogni potenziale investitore che ne faccia richiesta presso la Sede Sociale dell’Emittente.

4.7 Interessi

i) Tasso di interesse nominale

Il Tasso di interesse nominale sarà indicato, di volta in volta, nelle Condizioni Definitive.

ii) Disposizioni relative agli interessi da pagare

Il pagamento degli interessi sarà effettuato dall’Emittente in via posticipata per il tramite degli intermediari autorizzati, aderenti al sistema di gestione accentrata presso Monte Titoli S.p.A..

Per il calcolo del rateo d’interesse viene adottato il criterio ACT/ACT (giorni effettivi su giorni effettivi). Il conteggio dei giorni di rateo è effettuato escludendo il primo giorno di inizio di maturazione della cedola (rateo zero) ed includendo il giorno di valuta dell’operazione.

La convenzione di calcolo utilizzata sarà “*Modified Following Business Day Convention Unadjusted*” che indica ai fini del pagamento delle Cedole, che qualora la relativa data di pagamento cada in un giorno non lavorativo bancario, tale ammontare sarà liquidato il primo giorno lavorativo bancario successivo alla suddetta data. Per giorno lavorativo s’intende qualsiasi giorno in cui sia funzionante il sistema “*Trans-European Automated Real-Time Gross Settlement Express Transfer*” (“*TARGET*”).

A) Obbligazioni Step-up / Step-down

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni Step-up / Step-down emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse che potranno essere crescenti (Step-Up) o decrescenti (Step-Down), il cui importo verrà calcolato applicando al valore nominale un tasso di interesse predeterminato crescente o decrescente.

Le cedole saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times R$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times (R/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

B) Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di indicizzazione (“Parametro di indicizzazione”) alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, secondo le formule di seguito riportate:

- ✓ per le cedole annuali $I = C * \text{Parametro R}$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C * (\text{Parametro R}/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C * (\text{Parametro R}/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C * (\text{Parametro R}/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

In nessun caso, comunque, le Cedole potranno assumere valore negativo.

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

C) Obbligazioni a Tasso Fisso

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Fisso emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato e costante al valore nominale.

Le cedole saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times R$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times (R/2)$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times (R/4)$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

D) Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap)

• Descrizione del metodo di calcolo degli interessi

Le Obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) emesse in ragione della presente Nota Informativa corrisponderanno agli investitori, in un primo periodo, Cedole Fisse il cui importo verrà calcolato applicando un tasso di interesse predeterminato o costante, crescente o decrescente calcolato come percentuale del Valore Nominale (“**Tasso di Interesse lordo annuo**” e “**Tasso di Interesse netto annuo**”) secondo le formule di seguito riportate:

✓ per le cedole annuali	$I = C \times R$
✓ per le cedole semestrali	$I = C \times (R/2)$
✓ per le cedole trimestrali	$I = C \times (R/4)$
✓ per le cedole mensili	$I = C \times (R/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

R = tasso annuo lordo predeterminato e corrisposto per il periodo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e corrisponderanno agli investitori Cedole Variabili periodiche, per la restante durata del Prestito, il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il parametro di indicizzazione (“**Parametro di indicizzazione**”) alla Data di Rilevazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, secondo le formule di seguito riportate:

✓ per le cedole annuali	$I = C * \text{Parametro R}$
✓ per le cedole semestrali	$I = C * (\text{Parametro R}/2)$
✓ per le cedole trimestrali	$I = C * (\text{Parametro R}/4)$
✓ per le cedole mensili	$I = C * (\text{Parametro R}/12)$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Per la componente derivativa si veda il romanino xii.

iii) Data di godimento degli interessi

Nelle Condizioni Definitive di ciascun Prestito Obbligazionario verrà indicata la data di godimento (“**Data di Godimento**”), intesa come la data a far corso dalla quale le Obbligazioni cominciano a produrre interessi.

iv) Date di scadenza degli interessi

Le date di scadenza e di pagamento degli interessi saranno indicate in sede di emissione nelle relative Condizioni Definitive di ciascun prestito.

v) Termine di prescrizione degli interessi e del capitale

I diritti relativi agli interessi, si prescrivono decorsi 5 anni dalla data di scadenza della Cedola e, per quanto concerne il capitale, decorsi 10 anni dalla data in cui il Prestito è divenuto rimborsabile.

Per i titoli a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) e per la parte variabile dei titoli a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap), sono applicabili i seguenti romanini dal “vi” al “xii”.

vi) Dichiarazione relativa al tipo di sottostante

Le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) ed a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e/o Massimo (Cap) per la parte variabile, corrisponderanno ai portatori, delle cedole periodiche posticipate il cui importo verrà calcolato applicando al Valore Nominale il Parametro di Indicizzazione che sarà scelto alternativamente tra il valore puntuale del tasso Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi, o la media mensile del tasso Euribor mensile, bimestrale, trimestrale, semestrale oppure annuale, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle condizioni definitive di ciascun prestito.

vii) Descrizione del sottostante sul quale è basato

Nelle Condizioni Definitive del singolo Prestito, l'Emittente individuerà il Parametro di Indicizzazione prescelto. In particolare, le Cedole potranno essere parametrate al seguente Parametro di Indicizzazione, che può assumere valori negativi:

INDICATORE	DESCRIZIONE
Euribor	L'EURIBOR (European Interbank Offered Rate) è un tasso interbancario, vale a dire il tasso di interesse al quale le banche prestano denaro ad altre banche. Dopo la nascita dell'euro, undici paesi europei hanno adottato di fatto la stessa moneta. Per questo motivo è stato deciso di creare un tasso interbancario europeo valido per tutta l'area euro. Questo tasso ha preso il nome di Euribor. Il pool delle banche di riferimento per la fissazione degli indici Euribor è composto unicamente da istituti dotati di un rating di prima classe. La selezione delle banche a cui viene richiesta l'emissione delle proprie quotazioni per la determinazione degli indici Euribor è demandata a un comitato di direzione istituito dalla Federazione Bancaria Europea (FBE). Tale indicatore è pubblicato sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è Euribor base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi che verrà rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento della nuova cedola. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza, arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.
Media Mensile Euribor	La Media Mensile Euribor è un tasso che rappresenta la media dei tassi Euribor rilevati nel mese e pubblicati sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Il parametro utilizzabile è la media dell'Euribor su base 360 a uno, due, tre, sei oppure dodici mesi. Tale indicatore è disponibile sui principali quotidiani a tiratura nazionale. Tale parametro sarà definito di volta in volta, con o senza arrotondamento, nelle singole Condizioni definitive.

Il Parametro di Indicizzazione così come le date di rilevazione saranno indicati nelle Condizioni Definitive.

viii) Descrizione del metodo per mettere in relazione il parametro di indicizzazione e il tasso di interesse nominale

Il tasso di interesse utilizzato per il calcolo del valore della cedola è pari al Parametro di Indicizzazione prescelto eventualmente maggiorato di uno Spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni. Il Parametro di Indicizzazione, gli arrotondamenti su tale parametro (gli "Arrotondamenti"), la data di rilevazione (la "Data di Rilevazione del Parametro di indicizzazione"), l'eventuale Spread, l'eventuale Tasso Minimo (il "Tasso Minimo (FLOOR)"), l'eventuale Tasso Massimo (il "Tasso Massimo (CAP)"), il calcolo della cedola (il "Calcolo della cedola") saranno indicati nelle Condizioni Definitive del Prestito.

Per ciascuna Cedola e relativo periodo di interesse, il Parametro di Indicizzazione sarà rilevato dall'Emittente, in qualità di Agente di Calcolo:

ix) Indicazione della fonte da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del sottostante e sulla sua volatilità

La fonte informativa da cui poter ottenere le informazioni sulla performance passata e futura del Parametro di Indicizzazione e sulla sua volatilità sarà riportata nelle Condizioni Definitive. L'Emittente non fornirà, successivamente alla chiusura dell'Offerta, alcuna informazione relativamente all'andamento del Parametro di Indicizzazione prescelto o, comunque, al valore di mercato corrente delle Obbligazioni.

x) Descrizione di eventuali fatti perturbativi del mercato o della liquidazione aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora il parametro di indicizzazione non fosse rilevabile nel giorno previsto, l'Agente di calcolo utilizzerà la prima rilevazione utile immediatamente antecedente il giorno di rilevazione originariamente previsto agendo in buona fede secondo la migliore prassi di mercato.

xi) Regole di adeguamento applicabili in caso di fatti aventi un'incidenza sul sottostante

Qualora nel corso della vita delle Obbligazioni si verificano, relativamente al Parametro di Indicizzazione prescelto, eventi di natura straordinaria che ne modifichino la struttura o ne compromettano l'esistenza, l'Agente per il Calcolo effettuerà, ove necessario, gli opportuni correttivi, quali la sostituzione del Parametro di Indicizzazione, gli aggiustamenti o le modifiche per mantenere nella massima misura possibile inalterate le caratteristiche finanziarie originarie delle Obbligazioni, secondo le modalità che saranno di volta in volta indicate nelle Condizioni Definitive.

xii) Se lo strumento finanziario presenta una componente derivativa per quanto riguarda il pagamento degli interessi, fornire una spiegazione chiara e dettagliata, che consenta agli investitori di comprendere in che modo il valore del loro investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti, specialmente in circostanze in cui i rischi sono più evidenti

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Minimo (Floor) prevedono una componente derivativa rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor. In tale circostanza le cedole variabili saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro } R; \text{Floor})]$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro } R; \text{Floor})]/2$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro } R; \text{Floor})]/4$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times [\text{Max}(\text{Parametro } R; \text{Floor})]/12$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Floor= Tasso Minimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo (Cap) prevedono una componente derivativa rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. In tale circostanza le cedole variabili saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro } R; \text{Cap})]$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro } R; \text{Cap})]/2$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro } R; \text{Cap})]/4$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times [\text{Min}(\text{Parametro } R; \text{Cap})]/12$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Cap= Tasso Massimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Le obbligazioni a Tasso Variabile con Minimo e Massimo (Cap & Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con Massimo e Minimo (Cap & Floor) prevedono due componenti derivative: una rappresentata dall'acquisto di opzioni Floor e una rappresentata dalla vendita di opzioni Cap. In tale circostanza le cedole variabili saranno calcolate secondo le seguenti formule:

- ✓ per le cedole annuali $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}$
- ✓ per le cedole semestrali $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}/2$
- ✓ per le cedole trimestrali $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}/4$
- ✓ per le cedole mensili $I = C \times \{\text{Min} [\text{Max} (\text{Parametro R}; \text{Floor}); \text{Cap}]\}/12$

dove:

I = Interessi

C = valore nominale

Parametro R = tasso annuo lordo calcolato prendendo il parametro di indicizzazione, eventualmente maggiorato di uno spread prefissato e costante per tutta la durata delle obbligazioni così come indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il tasso, eventualmente aumentato dello spread, verrà calcolato, con o senza l'applicazione di arrotondamenti così come previsto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito.

Cap= Tasso Massimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Floor= Tasso Minimo indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Il valore di tali opzioni potrà essere determinato sulla base delle condizioni di mercato e calcolato mediante il modello di pricing di Black & Scholes.

xiii) Nome e indirizzo dell'Agente di calcolo

Il responsabile del calcolo degli interessi è la Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A., con sede legale in Piazza Garibaldi 6, 48121 Ravenna.

4.8 Data di scadenza e rimborso del Prestito

La durata e la Data di Scadenza sono indicate nelle Condizioni Definitive.

È fatto salvo quanto indicato al Paragrafo 4.5 in merito all'utilizzo del bail-in e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva BRRD, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti BRRD.

Le Obbligazioni saranno rimborsate, senza deduzione di spese, secondo una delle modalità alternative di cui ai seguenti punti (a) e (b), in base a quanto specificato nelle Condizioni Definitive:

a) **Rimborso a Scadenza**: le Obbligazioni saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza indicata nelle Condizioni Definitive.

b) **Rimborso Anticipato ad iniziativa dell'Emittente (opzione Call)**

Se previsto dalle Condizioni Definitive, le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente (**il Rimborso Anticipato**).

Il Rimborso Anticipato dell'Obbligazione potrà avvenire solo successivamente alla scadenza del 24° mese dalla data di chiusura dell'ultima tranche ovvero del collocamento o, comunque, nel rispetto della normativa vigente.

Le Condizioni Definitive di ciascun prestito riporteranno i termini e le condizioni per l'eventuale esercizio della facoltà di Rimborso Anticipato, in particolare la/e data/e ovvero la modalità di comunicazione della/e stessa/e, ivi inclusa la possibilità di comunicazione mediante avviso sul sito web dell'Emittente, nelle quali il Rimborso Anticipato potrà avvenire (ciascuna una **Data di Rimborso Anticipato**) con il relativo prezzo di rimborso anticipato (che sarà almeno pari al 100% del Valore Nominale) (**il Prezzo di Rimborso Anticipato**) ed il periodo di preavviso applicabile.

Qualora una data prevista per il rimborso del capitale non fosse un Giorno Lavorativo (come definito nelle Condizioni Definitive), il pagamento avverrà secondo le regole della Convenzione di Calcolo prevista dalle Condizioni Definitive

Le Obbligazioni Senior Zero Coupon non saranno rimborsabili anticipatamente

4.9 Tasso di rendimento effettivo

i) Indicazione del Tasso di rendimento

Le Condizioni Definitive di ciascun Prestito riporteranno il rendimento effettivo annuo a scadenza, al lordo e al netto dell'effetto fiscale (rispettivamente “**Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua**” e “**Tasso di rendimento effettivo netto su base annua**”)

ii) Illustrazione in forma sintetica del metodo di calcolo del rendimento

Il rendimento effettivo, al lordo ed al netto dell'effetto fiscale, che sarà indicato di volta in volta nelle Condizioni Definitive relative a ciascun prestito, sarà calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento a scadenza (TIR) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione delle obbligazioni indicata nelle Condizioni Definitive e sulla base del Prezzo di acquisto/sottoscrizione, nonché della frequenza dei flussi di cassa.

Il TIR rappresenta quel tasso che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di acquisto/sottoscrizione dell'Obbligazione stessa.

Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.

Per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto per la parte di interessi variabile, in generale, il Tasso Interno di Rendimento è funzione del Parametro di Indicizzazione prescelto. Il valore futuro del Parametro di Indicizzazione non è noto al momento dell'emissione e per la determinazione del rendimento si ipotizza che il suo valore resti costante per tutta la durata del prestito. Pertanto:

- per le Obbligazioni a Tasso Variabile e le obbligazioni a Tasso Misto nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread rimanga costante per tutta la durata del prestito;
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è maggiore del tasso minimo (Floor), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread, altrimenti il Tasso Interno di Rendimento verrà calcolato ipotizzando che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap);
- per le Obbligazioni a Tasso Variabile con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Massimo (Cap) e le obbligazioni a Tasso Misto con eventuale Tasso Minimo (Floor) e Massimo (Cap), se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è maggiore del Tasso Minimo (Floor) e minore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Parametro di Indicizzazione rilevato alla data di emissione eventualmente maggiorato di uno spread; se il valore del Parametro di

Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è minore del tasso minimo (Floor) nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Minimo (Floor); se il valore del Parametro di Indicizzazione eventualmente maggiorato di uno spread è maggiore del tasso Massimo (Cap), nelle Condizioni Definitive di ciascun prestito verrà indicato il Tasso Interno di Rendimento lordo e netto assumendo che tutte le cedole variabili del prestito obbligazionario siano uguali al Tasso Massimo (Cap).

4.10 Forme di rappresentanza dei possessori dei titoli

Non sono previste modalità di rappresentanza dei portatori delle Obbligazioni ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 385 del 1° settembre 1993 e successive modifiche ed integrazioni.

4.11 Autorizzazioni e approvazioni in virtù delle quali gli strumenti finanziari saranno emessi

Con delibera del 20 febbraio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato un programma di emissioni obbligazionarie per l'importo globale di Euro 500 milioni di nominale per i successivi 12 mesi.

La data della delibera autorizzativa del Consiglio di Amministrazione relativo a ciascun Prestito sarà indicata di volta in volta nelle Condizioni Definitive

4.12 Data di emissione degli strumenti finanziari

La data di emissione di ciascun Prestito sarà indicata nelle relative Condizioni Definitive.

4.13 Restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari

Non vi sono limiti alla libera circolazione e trasferibilità delle obbligazioni fatta eccezione per quanto disciplinato al punto seguente:

le Obbligazioni non sono strumenti registrati nei termini richiesti dai testi in vigore del "United States Securities Act" del 1933: conformemente alle disposizioni del "United States Commodity Exchange Act", la negoziazione delle Obbligazioni non è autorizzata dal "United States Commodity Futures Trading Commission" ("CFTC"). Le Obbligazioni non possono in nessun modo essere proposte, vendute o consegnate direttamente o indirettamente negli Stati Uniti d'America o a cittadini statunitensi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "Public Offers of Securities Regulations 1995" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".

4.14 Regime fiscale

Si segnala che, con il Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 ("D.L. 66/2014"), recante ulteriori misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 95 del 24 aprile 2014, sono state apportate rilevanti modifiche al regime impositivo delle rendite finanziarie. Le nuove aliquote sono stabilite nella misura del 26%, con alcune eccezioni che prevedono il mantenimento delle precedenti aliquote nette di imposizione.

Gli investitori sono tenuti a consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della vendita delle Obbligazioni.

Sono a carico degli obbligazionisti le imposte e tasse presenti e future che per legge colpiscano le Obbligazioni e/o i relativi interessi ed altri proventi. L'Emittente non applica mai la ritenuta alla fonte.

Redditi di capitale: agli interessi, premi ed altri frutti delle Obbligazioni è applicabile l'imposta sostitutiva dell'imposta sui redditi nella misura del 26% con decorrenza 1 luglio 2014, ai sensi delle disposizioni di legge vigenti.

Tassazione delle plusvalenze: le plusvalenze, che non costituiscono redditi di capitale, diverse da quelle conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate mediante cessioni a titolo oneroso, ovvero rimborso delle Obbligazioni, sono soggette ad imposta sostitutiva nella misura del 26,00% con decorrenza 1 luglio 2014. Le plusvalenze e le minusvalenze sono determinate secondo i criteri stabiliti dall'art. 82 del TUIR e successive modifiche e saranno tassate in conformità alle disposizioni di cui all'art. 5 o dei regimi opzionali di cui agli artt. 6 (risparmio amministrato) o 7 (risparmio gestito) del D.Lgs. 461/97. Sono a carico

degli obbligazionisti ogni altra imposta e tassa presente e futura che per legge colpiscono o dovessero colpire le presenti Obbligazioni, i relativi interessi ed ogni altro provento ad esse collegato.

5. CONDIZIONI DELL'OFFERTA

5.1 Condizioni, statistiche relative all'offerta, calendario previsto e modalità di sottoscrizione dell'offerta

5.1.1 Condizioni alle quali l'offerta del Prestito è subordinata

Le Obbligazioni potranno essere offerte in emissione senza essere subordinate ad alcuna condizione oppure subordinatamente e limitatamente a una o più condizioni indicate nelle Condizioni Definitive.

L'adesione al Prestito potrà essere effettuata nel corso del periodo di offerta (il **"Periodo di Offerta"**). È prevista la facoltà di chiusura anticipata dell'offerta da parte dell'Emittente, in presenza delle ragioni indicate nel successivo paragrafo 5.1.3.

5.1.2 Importo totale dell'emissione/offerta

L'ammontare totale di ciascun Prestito Obbligazionario (l'**"Ammontare Totale"**) sarà indicato nelle relative Condizioni Definitive.

L'Emittente potrà durante il periodo di offerta aumentare l'ammontare totale, dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente www.lacassa.com e contestualmente trasmesso alla CONSOB.

Per ciascun Prestito Obbligazionario, l'importo nominale effettivamente emesso del Prestito, e quindi il numero delle Obbligazioni effettivamente emesse, sarà comunicato dall'Emittente entro 5 giorni lavorativi dalla chiusura, anche anticipata, del Periodo di Offerta, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito *internet* dell'Emittente.

5.1.3 Periodo di validità dell'offerta e procedura di sottoscrizione

La durata del Periodo di Offerta sarà indicata per ciascun Prestito nelle Condizioni Definitive e potrà essere fissata dall'Emittente in modo tale che detto periodo abbia termine prima della data a partire dalla quale le Obbligazioni incominciano a produrre interessi (la **"Data di Godimento"**) oppure ad una data successiva.

L'Emittente potrà estendere tale periodo di validità dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente prima della chiusura del Prestito e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.

L'Emittente potrà procedere in qualsiasi momento, durante il Periodo di Offerta, qualora si verificassero rilevanti mutamenti di mercato ovvero in ragione di cambiamenti nelle esigenze di raccolta dell'Emittente, alla chiusura anticipata dell'offerta, sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori richieste. In tal caso l'Emittente ne darà comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente.

Le adesioni pervenute prima della chiusura anticipata saranno soddisfatte secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 5.2.2.

L'Emittente si riserva, inoltre, la facoltà, nel periodo intercorrente tra la data di pubblicazione delle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito e la data di emissione delle Obbligazioni, di non dare inizio ovvero di ritirare l'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tal caso, l'Offerta dovrà ritenersi annullata. Tale decisione verrà comunicata tempestivamente al pubblico e alla Consob, e comunque entro, rispettivamente, la data di inizio del Periodo di Offerta o la data di emissione delle Obbligazioni, mediante apposito avviso da pubblicarsi almeno sul sito *internet* dell'Emittente e, contestualmente, trasmesso alla Consob ovvero secondo le modalità specificate nelle pertinenti Condizioni Definitive.

Ove l'Emittente si sia avvalso della facoltà di non dare inizio o di revocare l'Offerta di un Prestito Obbligazionario, tutte le domande di adesione alla medesima Offerta saranno per ciò stesso da ritenersi nulle ed inefficaci, senza necessità di ulteriore comunicazione da parte dell'Emittente; le parti saranno inoltre libere da ogni obbligo reciproco, anche in relazione alle Obbligazioni eventualmente già prenotate, e nulla sarà dovuto all'Emittente.

Le obbligazioni saranno offerte in sottoscrizione presso la sede e le filiali dello stesso Emittente tramite sottoscrizione da parte dell'investitore dell'apposito modulo di adesione che dovrà essere consegnato debitamente sottoscritto dal richiedente o dal suo mandatario speciale.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili. Nel caso in cui l'Emittente proceda alla pubblicazione di un avviso e/o supplemento, ai sensi e secondo le modalità di cui all'articolo 94 comma 7 e 95 bis del Testo Unico, gli Obbligazionisti, che abbiano già concordato di sottoscrivere i Titoli prima della pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento, potranno revocare la propria accettazione, entro il secondo giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dell'avviso e/o del supplemento medesimo, mediante una comunicazione scritta al Collocatore che ha ricevuto l'adesione, secondo le modalità indicate nel contesto o dell'avviso o del modulo di adesione e/o del supplemento medesimo.

5.1.4 Possibilità di riduzione dell'ammontare delle sottoscrizioni

Non è prevista la possibilità da parte dell'Emittente di ridurre l'ammontare delle sottoscrizioni. L'Emittente darà tuttavia corso all'emissione delle Obbligazioni anche qualora non venga sottoscritta la totalità delle Obbligazioni oggetto di emissione.

5.1.5 Importo di sottoscrizione (minimo e massimo)

Le sottoscrizioni potranno essere accolte per importi minimi di Euro 1.000, pari al valore nominale di ogni obbligazione (il "**Lotto Minimo**") e multipli di tale valore. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione.

5.1.6 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni

L'Emittente potrà prevedere che durante il Periodo di Offerta vi siano una o più date nelle quali dovrà essere effettuato il pagamento del Prezzo di Emissione (le "**Date di Regolamento**" e ciascuna la "**Data di Regolamento**"). Le Date di Regolamento verranno indicate nelle Condizioni Definitive relative al singolo Prestito Obbligazionario.

Nell'ipotesi in cui durante il Periodo di Offerta vi sia un'unica Data di Regolamento, questa coinciderà con la Data di Godimento.

Nel caso in cui la data di regolamento sia successiva alla data di godimento, il Prezzo di Emissione da corrispondere per la sottoscrizione delle Obbligazioni dovrà essere maggiorato del rateo interessi maturati tra la data di godimento e la relativa data di regolamento. In ogni caso la data di regolamento non potrà essere inferiore alla data di sottoscrizione.

Il rateo di interesse verrà calcolato sui Giorni effettivi/Giorni effettivi (ACT/ACT) (metodo di calcolo degli interessi in cui per la misura del tempo è prevista una frazione con al numeratore il numero di giorni effettivi su cui l'interesse si applica ed al denominatore il numero dei giorni effettivi dell'anno).

Il conteggio dei giorni di rateo è effettuato escludendo il primo giorno di inizio di maturazione della cedola (rateo zero) ed includendo il giorno di valuta dell'operazione.

Il pagamento delle obbligazioni sarà effettuato mediante addebito sui conti correnti dei sottoscrittori.

Le Date di regolamento del prestito saranno indicate nelle Condizioni Definitive.

Contestualmente al pagamento del Prezzo di Emissione, le Obbligazioni assegnate nell'ambito dell'offerta verranno messe a disposizione degli aventi diritto, in forma dematerializzata, mediante deposito presso Monte Titoli S.p.A., anche eventualmente per il tramite di altri intermediari.

5.1.7 Data nella quale saranno resi accessibili al pubblico i risultati dell'offerta

L'Emittente comunicherà, entro 5 giorni successivi alla conclusione del Periodo di Offerta, i risultati della medesima ai sensi dell'art. 13 comma 2 del Regolamento Emittenti approvato dalla CONSOB con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni. La diffusione dei risultati dell'offerta avverrà mediante un annuncio pubblicato sul sito web dell'Emittente all'indirizzo www.lacassa.com.

5.1.8 Diritti di prelazione

Non sono previsti diritti di prelazione.

5.2 Ripartizione ed assegnazione

5.2.1 Destinatari dell'Offerta

Le Obbligazioni saranno offerte al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali, e saranno collocate esclusivamente sul mercato italiano. Per la sottoscrizione è richiesto che il sottoscrittore sia in possesso di un dossier titoli presso la Banca. L'offerta sarà indirizzata alla clientela dell'Emittente, fermo restando quanto previsto sopra al paragrafo 5.1.1 "Condizioni alle quali sono subordinate le offerte". Per le

restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni si rinvia al Paragrafo 4.13 della presente Nota informativa.

5.2.2 Procedura relativa alla comunicazione agli Investitori dell'importo di Obbligazioni assegnate

Non sono previsti criteri di riparto, pertanto il quantitativo assegnato corrisponderà a quello richiesto e le Obbligazioni saranno negoziabili dopo l'avvenuto regolamento contabile della sottoscrizione. Le richieste di sottoscrizione saranno soddisfatte secondo l'ordine cronologico di prenotazione ed entro i limiti dell'importo massimo disponibile.

Qualora durante il Periodo di Offerta le richieste raggiungessero l'Ammontare Totale, l'Emittente procederà alla chiusura anticipata dell'offerta e ne darà comunicazione entro la giornata stessa, con apposito avviso che sarà reso disponibile al pubblico sul sito www.lacassa.com, affisso nella sede sociale ed in tutte le filiali della Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A..

Per ogni prenotazione soddisfatta sarà inviata apposita comunicazione ai sottoscrittori attestante l'avvenuta assegnazione delle obbligazioni e le condizioni di aggiudicazione delle stesse.

5.3 Fissazione del prezzo di emissione

- i) Il prezzo di emissione (il "**Prezzo di emissione**") sarà indicato nelle pertinenti Condizioni Definitive e sarà fissato alla pari (100% del valore nominale di ciascuna Obbligazione), ovvero sotto la pari, nella percentuale indicata nelle pertinenti Condizioni Definitive, in caso di Obbligazioni Zero Coupon.

Il Prezzo di Offerta (il "**Prezzo di Offerta**") coincide con il Prezzo di Emissione e sarà specificato nelle Condizioni definitive di ciascun Prestito.

Per le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento al Prezzo di emissione saranno aggiunti gli eventuali interessi maturati calcolati dalla Data di Godimento alla Data di Regolamento.

- ii) Il Prezzo di Emissione è la risultante del valore della componente obbligazionaria e, ove prevista, della componente derivativa e del valore dei costi e delle commissioni. Il prezzo delle Obbligazioni è calcolato secondo la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa sulla base dei fattori di sconto ricavati dalla curva dei tassi *swap*, coerenti con la scadenza dei flussi di cassa dell'Obbligazione, e tenendo in considerazione l'eventuale componente derivativa. La curva dei tassi *swap* è eventualmente maggiorata dello *spread* determinato dall'Emittente (spread di emissione). Il valore della componente derivativa potrà essere calcolato mediante il metodo Black & Scholes. Per quanto attiene, invece, il rendimento delle obbligazioni questo è fissato in ragione di una molteplicità di elementi tra cui le condizioni di mercato, la durata dei titoli, l'importo minimo di sottoscrizione, il merito di credito dell'Emittente e tenendo altresì conto del livello di funding della Banca e dei rendimenti corrisposti da strumenti aventi le medesime caratteristiche finanziarie ed emessi dagli intermediari concorrenti.
- iii) Il Prezzo di Emissione potrà includere commissioni e/o altri oneri il cui valore sarà indicato nelle Condizioni Definitive.
- iv) L'emittente non applicherà, in aggiunta al prezzo di emissione, commissioni ovvero spese, specificamente poste a carico del sottoscrittore in relazione all'operazione di sottoscrizione delle obbligazioni.

5.4 Collocamento e sottoscrizione

5.4.1 Soggetti incaricati del collocamento

Le Obbligazioni verranno offerte in sottoscrizione presso la sede e le filiali della Cassa di Risparmio di Ravenna senza l'intervento di alcun soggetto incaricato terzo rispetto al Gruppo Bancario ovvero tramite società del Gruppo Bancario Cassa Risparmio di Ravenna, con i quali l'Emittente stipulerà eventuali accordi di sottoscrizione, così come specificato nelle Condizioni Definitive.

Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate compilando l'apposita modulistica, disponibile presso la sede e le Filiali della Banca.

La Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A. opererà anche quale responsabile del collocamento (**il “Responsabile del collocamento”**) ai sensi della disciplina vigente.

5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario

Il pagamento degli interessi ed il rimborso del capitale per ogni Prestito saranno effettuati presso la sede e le filiali dell’Emittente, ovvero tramite gli intermediari autorizzati aderenti a Monte Titoli S.p.A. (Piazza degli Affari 6 - 20123 Milano).

5.4.3 Soggetti che accettano di sottoscrivere o collocare l’emissione sulla base di accordi particolari

Informazioni sull'accordo di sottoscrizione o collocamento, ove esistente, saranno contenute nelle Condizioni Definitive.

5.4.4 Agente per i calcoli

I calcoli relativi a ogni somma dovuta dai/ai sottoscrittori sono effettuati dall’Emittente

6. AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

6.1 Mercati presso i quali è stata richiesta l'ammissione alle negoziazioni delle obbligazioni

Le Obbligazioni non saranno oggetto di domanda per l'ammissione alla quotazione su mercati regolamentati. L'Emittente si impegna a richiedere l'ammissione alla negoziazione delle Obbligazioni presso il sistema di sistema multilaterale di negoziazione "Hi-Mtf" ovvero altro MTF che verrà indicato nelle Condizioni Definitive.

L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito della Banca www.Lacassa.com.

L'Emittente sul mercato "Hi-Mtf" non assumerà alcun ruolo.

6.2 Negoziazione su altri mercati non regolamentati

L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di mercati regolamentati o equivalenti in cui sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire.

6.3 Soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari nelle operazioni di mercato secondario

Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, L'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni che gli investitori intendono vendere prima della scadenza operando nell'ambito del servizio di negoziazione in conto proprio (senza limiti quantitativi ovvero entro limiti quantitativi determinati)

Gli eventuali limiti quantitativi dovranno essere indicati nelle Condizioni Definitive relative al Prestito Obbligazionario.

Gli eventuali prezzi praticati dall'Emittente, saranno determinati attualizzando i flussi di cassa prendendo come riferimento il valore del Rendimento medio lordo dei Titoli pubblici a reddito fisso ("**Rendistato**") relativo al mese precedente della data di negoziazione, rilevabile tramite il sito internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it), aumentati in caso di vendita da parte del cliente, di uno spread massimo di 200 punti base, che tiene conto della durata residua del titolo.

La valutazione del titolo sul mercato secondario, in caso di negoziazione da parte dell'Emittente, non è coerente con la metodologia definita nel paragrafo "Prezzo di Emissione" e utilizzato in sede di fissazione del prezzo in fase di Offerta al pubblico.

L'Emittente applica per ciascuna transazione una spesa nella misura massima di € 10,00.

L'Emittente corrisponderà inoltre al cliente i dietimi di interessi maturati dalla data di godimento della cedola in corso sino al giorno del regolamento dell'operazione (valuta di accredito sul conto corrente).

7. INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

7.1 Consulenti legati all'emissione

Non vi sono consulenti legati al programma di emissione o alla realizzazione delle singole emissioni obbligazionarie.

7.2 Informazioni sottoposte a revisione

La presente Nota Informativa non contiene informazioni sottoposte a revisione o a revisione limitata da parte dei revisori legali dei conti.

7.3 Pareri di terzi o relazioni di esperti

La presente Nota Informativa non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

7.4 Informazioni provenienti da terzi

La presente Nota Informativa non contiene informazioni provenienti da terzi.

7.5 Rating dell'Emittente e dello strumento finanziario

Alla data di redazione del presente Prospetto di Base, l'Emittente non è fornito di rating, così come non sarà attribuito alcun rating alle obbligazioni oggetto del presente programma di emissione.

7.6 Informazioni successive all'emissione

L'Emittente non fornirà successivamente all'emissione delle Obbligazioni alcuna informazione relativamente al valore di mercato dei Titoli. Ove l'Emittente intenda fornire informazioni successive all'emissione dei Titoli, di ciò sarà fatta menzione nelle relative Condizioni Definitive.

8. MODELLO DELLE CONDIZIONI DEFINITIVE



La Cassa

CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.

Privata e Indipendente dal 1840

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

Sede Sociale e Direzione Generale: Ravenna Piazza Garibaldi, 6

Capitale Sociale 343.498.000,00 Euro interamente versato

Banca iscritta nell'Albo delle Banche al n. 5096/6270.3

Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Ravenna Spa

Iscrizione nel Registro delle Imprese di Ravenna,

Codice Fiscale e Partita I.V.A. n. 01188860397

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

alla NOTA INFORMATIVA SUL PROGRAMMA

[“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. OBBLIGAZIONI STEP-UP/STEP-DOWN”]

**[“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A.- OBBLIGAZIONI A TASSO MISTO CON
EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”]**

**[“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI A TASSO VARIABILE CON
EVENTUALE TASSO MINIMO (FLOOR) E/O MASSIMO (CAP)”]**

[“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI A TASSO FISSO”]

[“CASSA DI RISPARMIO DI RAVENNA S.P.A. - OBBLIGAZIONI ZERO COUPON”]

[[INSERIRE DENOMINAZIONE DEL PRESTITO], CODICE ISIN []

[INDICARE LA PRESENZA EVENTUALE DI UN RIMBORSO ANTICIPATO]]

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse a CONSOB in data [●] e si riferiscono al Prospetto di Base depositato presso la CONSOB in data [●] a seguito dell'approvazione comunicata con nota n. [●], del [●].

Le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'art. 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE, e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base e ad eventuali Supplementi.

Il Prospetto di Base ed eventuali supplementi saranno a disposizione del pubblico per la consultazione in forma gratuita sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo web www.lacassa.it e, in forma stampata e gratuita, richiedendone una copia presso la sede legale dell'Emittente in Piazza Garibaldi 6, Ravenna e/o presso le filiali dello stesso.

Si invita l'investitore a leggere le presenti Condizioni Definitive congiuntamente al Prospetto di Base al fine di ottenere informazioni complete sull'Emittente e sulle Obbligazioni.

La Nota di Sintesi relativa alla singola emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

L'adempimento di pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
Ulteriori conflitti di interesse	[•]
Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi	<p>[Non sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego di proventi rispetto a quelli indicati nella nota informativa]</p> <p style="text-align: center;"><i>ovvero</i></p> <p>[Sono presenti ulteriori ragioni dell'offerta e impiego dei proventi rispetto a quelli indicati nella Nota Informativa di seguito descritti [•]]</p> <p>[L'Offerta prevede l'erogazione da parte della Banca di una percentuale del valore nominale collocato a favore del Soggetto Beneficiario [•]]</p>

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE	
Denominazione Obbligazioni	<p>[•]</p> <p>[con erogazione di una percentuale del valore nominale collocato a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), enti, fondazioni, associazioni e altri soggetti non aventi fini di lucro, che perseguono scopi di utilità sociale.]</p>
Valore Nominale	[•]
Periodicità pagamento delle Cedole	<p>Le Cedole saranno pagate con frequenza [mensile / bimestrale / trimestrale / semestrale / annuale] in occasione delle seguenti date:</p> <p>In particolare, dal [•] al [•] saranno corrisposte cedole predeterminate [costanti/crescenti/decrescenti], a decorrere dal [•] saranno corrisposte cedole variabili.</p> <p>[Non applicabile]</p>
Codice ISIN	[•]
Tasso di Interesse	<p><i>[(Obbligazioni a Tasso Fisso)]</i></p> <p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso fisso nominale annuo lordo per l'intera durata del Prestito e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula:</p> <p>[•]</p> <p><i>[(Obbligazioni a Tasso Variabile)]</i></p> <p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso di interesse nominale annuo lordo pari [al Parametro di Indicizzazione maggiorato di uno <i>spread</i>] e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula:</p> <p>[•]</p> <p>In ogni caso, l'importo della cedola non può assumere un valore negativo. Nella formula sono ammessi eventuali valori negativi del Parametro di Indicizzazione.]</p> <p><i>[(Obbligazioni a Tasso Misto)]</i></p> <p>Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un tasso fisso nominale annuo lordo alle [•] cedole [iniziali/finali]; - un tasso di interesse nominale annuo lordo pari [al Parametro di Indicizzazione maggiorato di uno <i>spread</i>] alle [•] cedole [iniziali/finali]] e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula: <p>[•]</p>

	<p>Nella formula sono ammessi eventuali valori negativi del Parametro di Indicizzazione. In ogni caso, l'importo della cedola non può assumere un valore negativo].</p> <p><i>[(Obbligazioni Step Up/Step Down)</i> Gli interessi sono calcolati applicando al Valore Nominale un tasso [crescente/decrecente] nominale annuo lordo e dividendo per il numero di Date di Pagamento degli interessi in base alla seguente formula: [•]</p> <p>In relazione alle Obbligazioni Zero Coupon saranno corrisposti interessi lordi pari alla differenza tra il Valore Nominale ed il Prezzo di Emissione ovvero pari a [•]</p>
<p>Tasso fisso nominale annuo lordo (Obbligazioni a Tasso Fisso e a Tasso Misto)</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Tasso [crescente/decrecente] nominale annuo lordo (Obbligazioni Step Up/Step Down)</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Prima Cedola indipendente dal Parametro di indicizzazione</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Parametro di indicizzazione</p>	<p>Il Parametro di indicizzazione delle Obbligazioni è [•] [Non applicabile]</p>
<p>Spread</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Calendario</p>	<p>[•]</p>
<p>Base di Calcolo</p>	<p>[•]</p>
<p>Convenzione di Calcolo</p>	<p>[•]</p>
<p>Data di Godimento</p>	<p>[•]</p>
<p>Data di Emissione</p>	<p>[•]</p>
<p>Data di pagamento delle Cedole</p>	<p>Le Cedole saranno pagate in via posticipata con frequenza [mensile/trimestrale/semestrale/annuale], in occasione delle seguenti Date di Pagamento: <i>[inserire tutte le Date di Pagamento cedole del singolo Prestito Obbligazionario]</i>. [Non applicabile]</p>
<p>Arrotondamenti</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Date di Rilevazione del Parametro di indicizzazione</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Tasso Minimo (Floor)</p>	<p>[•] [Non applicabile]</p>
<p>Tasso Massimo (Cap)</p>	<p>[•]</p>

	[Non applicabile]
Calcolo della cedola	<p>[Alla data di rilevazione del Parametro di Indicizzazione, per la determinazione della cedola successiva, verrà confrontato il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread, con [il Tasso Massimo (CAP)] [ed] [il Tasso Minimo (FLOOR)].</p> <p>[Se il Parametro di indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread avrà un valore superiore al Tasso Massimo (CAP), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Massimo (CAP).] [Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread avrà un valore inferiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Tasso Minimo (FLOOR)].</p> <p>[Se il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread avrà un valore inferiore al Tasso Massimo (CAP) e superiore al Tasso Minimo (FLOOR), a titolo di interesse, verrà riconosciuto il pagamento di una cedola il cui tasso annuo è pari al valore nominale dell'obbligazione moltiplicato per il Parametro di Indicizzazione [aumentato/senza] [dello] spread.]]</p> <p>[Non applicabile]</p>
Fonte Informativa	[•]
Data di Scadenza	[•] [salvo il caso di Rimborso Anticipato]
Tasso di rendimento effettivo lordo annuo	<p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•].</p> <p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[in presenza di solo interest rate Cap:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo lordo su base annua è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p>
Tasso di rendimento effettivo netto annuo	<p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua è pari al [•].</p> <p><i>[in assenza di Interest rate Cap e Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [•].]</p> <p><i>[in presenza di interest rate Cap e di Interest rate floor, ovvero soltanto di Interest rate Floor:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•]. Tale valore è stato calcolato ipotizzando l'applicazione del tasso Annuo Lordo Minimo (Floor) per tutte le scadenze cedolari]</p> <p><i>[In presenza di solo interest rate Cap:</i></p> <p>Il Tasso di rendimento effettivo netto su base annua, in base alla normativa fiscale vigente e alla data delle presenti Condizioni Definitive, è pari al [•].</p>

	Tale valore è stato calcolato in ipotesi di costanza del valore del parametro di indicizzazione rilevato alla data del [●].]
Data di delibera del Prestito Obbligazionario da parte del CdA	[●]
Rimborso anticipato su iniziativa dell'Emittente	[Previsto]/[Non applicabile]
Modalità di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	[in corrispondenza dell[a]/[e] Date di Pagamento del [●], l'Emittente avrà diritto di procedere al rimborso anticipato dell'intero Prestito Obbligazionario, mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente (www.lacassa.com), al [indicazione del valore]% del valore nominale e senza deduzione di spese.] / [Non applicabile]
Preavviso per il Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	[●] giorni/[Non applicabile]
Prezzo di Rimborso Anticipato su iniziativa dell'Emittente	[Data di pagamento]:[Prezzo] [...]:[...]/[Non applicabile]
CONDIZIONI DELL'OFFERTA	
Condizioni alle quali l'offerta è subordinata	[L'offerta non è subordinata ad alcuna condizione] / [Le Obbligazioni saranno offerte e vendute esclusivamente a [●] e pertanto potranno essere sottoscritte esclusivamente da, [●]].
Ammontare Totale dell'Offerta	L'Ammontare Totale Offerta è pari a Euro [●], per un totale di n. [●] Obbligazioni, ciascuna del Valore Nominale pari a Euro [●]. L'Emittente nel Periodo di Offerta ha facoltà di aumentare l'Ammontare Totale tramite comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Sistema di Gestione Accentrata	Le Obbligazioni verranno accentrati presso la Monte Titoli S.p.A., con sede in piazza degli Affari 6, 20123 Milano
Periodo di Offerta	Le Obbligazioni saranno offerte dal [●] al [●], salvo chiusura anticipata del Periodo di Offerta che verrà comunicata al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB. E' fatta salva la facoltà dell'Emittente di estendere il periodo di offerta dandone comunicazione al pubblico con avviso da pubblicarsi presso la sede e tutte le filiali dell'Emittente, sul sito internet dell'Emittente stesso www.lacassa.com e, contestualmente, trasmesso alla CONSOB.
Soggetto Beneficiario	[Denominazione del Soggetto Beneficiario e breve descrizione] [Non applicabile]
Percentuale di devoluzione del valore nominale a favore del Soggetto Beneficiario	[La percentuale di devoluzione ammonta a [●]% del Valore Nominale.] [Non applicabile]
Lotto Minimo	Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi non inferiori al Lotto Minimo pari a n. [●] Obbligazioni/e. Il valore nominale minimo sottoscrivibile delle obbligazioni non potrà comunque mai essere inferiore a Euro 1.000,00

Lotto Massimo	<p>[Non è previsto un limite al lotto massimo sottoscrivibile. L'importo massimo sottoscrivibile non potrà essere superiore all'ammontare totale massimo previsto per l'emissione]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[Le domande di adesione all'offerta dovranno essere presentate per quantitativi complessivi, durate in periodo di offerta, non superiori al Lotto Massimo pari ad un valore nominale di Euro [●] corrispondente a [●] Obbligazioni]</p>
Date di Regolamento	<p>[La Data di Regolamento coincide con la Data di Godimento Successivamente a tale data le sottoscrizioni pervenute saranno regolate con frequenza giornaliera pari alla valuta di addebito. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).]</p> <p style="text-align: center;"><i>Ovvero</i></p> <p>[Le Obbligazioni saranno regolate alle seguenti date: [●] Le sottoscrizioni effettuate prima della Data di Godimento saranno regolate a quella data; le sottoscrizioni effettuate successivamente alla Data di Godimento saranno regolate alla prima Data di Regolamento utile compresa nel Periodo di Offerta. Al sottoscrittore sarà addebitato il rateo interessi maturato tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).]</p>
Prezzo di Emissione / di Offerta	<p>[Il Prezzo di Emissione delle Obbligazioni è pari al [●]% del Valore Nominale, e cioè Euro [●] per Obbligazione. Il Prezzo di Offerta delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione, e cioè Euro [●] per Obbligazione, oltre al rateo di interessi maturato dalla data di Godimento del prestito a quella di sottoscrizione maggiorato delle spese e imposte specificatamente a carico del sottoscrittore.]</p>
Costi e commissioni inclusi nel prezzo di emissione	<p>[Il prezzo di emissione include [commissioni / altri costi] complessivamente pari a [●%] del Valore Nominale] così ripartiti: - commissioni di collocamento pari a [●%] del Valore Nominale / - altri costi pari a [●%] del Valore Nominale].</p> <p>[Il prezzo di emissione non include [commissioni di collocamento/sottoscrizione/altri costi]</p>
Spese/costi/commissioni e imposte in aggiunta al prezzo di emissione	<p>[Sono a carico dell'investitore [commissioni, spese o imposte] in aggiunta al prezzo di emissione pari a [●%] del Valore Nominale, / [Non sono previste commissioni/spese/imposte in aggiunta al prezzo di emissione.]</p>
Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/revocare l'Offerta	<p>[Se, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della Data di Emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi circostanze straordinarie, così come previste nella prassi internazionale, quali, fra l'altro, gravi mutamenti nella situazione politica, finanziaria, economica, normativa, valutaria, di mercato, a livello nazionale od internazionale, ovvero eventi riguardanti la situazione finanziaria, patrimoniale o reddituale dell'Emittente, ovvero del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna che siano tali, secondo il ragionevole giudizio dell'Emittente, da pregiudicare in maniera sostanziale la fattibilità e/o la convenienza della Singola Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta, ovvero di revocare la Singola Offerta, e la stessa dovrà ritenersi annullata. Tali decisioni verranno comunicate al pubblico, entro, rispettivamente, la data di inizio della Singola Offerta e la Data di Emissione delle Obbligazioni, mediante avviso che sarà trasmesso alla CONSOB e pubblicato sul sito web dell'Emittente www.lacassa.com e [Non Applicabile]</p>

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITA' DI NEGOZIAZIONE	
Mercati presso i quali è stata o sarà chiesta l'ammissione alle negoziazioni degli strumenti finanziari	<p>[L'Emittente ha richiesto l'ammissione delle Obbligazioni sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf. L'avvenuta ammissione e la data di inizio delle negoziazioni saranno comunicate mediante avviso pubblicato sul sito della Banca www.Lacassa.com,]</p> <p>[Le Obbligazioni saranno negoziate a partire dalla data del [●] sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf. L'Emittente non assumerà alcun ruolo]</p> <p>[Non applicabile]</p>
Altre modalità di negoziazione	<p>[Qualora la domanda di ammissione alla negoziazione non sia accolta ovvero nel periodo tra la data di chiusura del Periodo di Offerta e la data di inizio delle negoziazioni, L'Emittente si riserva la facoltà di riacquistare le Obbligazioni, nell'ambito del Servizio di Negoziazione in Conto proprio che gli investitori intendono vendere prima della scadenza [senza limiti quantitativi / entro i seguenti limiti quantitativi: [●]]. I prezzi di riacquisto delle Obbligazioni sono calcolati dall'Emittente tramite una procedura basata sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.</p> <p>[Non applicabile]</p>

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la Nota di Sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

Ravenna, [data ●]

Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.

(Firma autorizzata)